

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA SPESA PREVIDENZIALE

GLI ANDAMENTI FINANZIARI
DEL SISTEMA PENSIONISTICO
OBBLIGATORIO



Roma - Giugno 2001

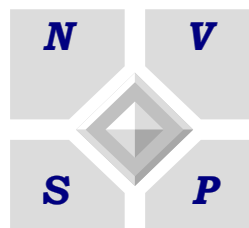
NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA SPESA PREVIDENZIALE

Via Fornovo, n° 8 - 00192 Roma

☎ telefono: (06) 36.75.42.89 – 36.75.42.86 – 36.75.44.24

📠 telefax : (06) 36.75.42.85

✉ E-mail : NucleoVSP@minlavoro.it



Cons. Francesco Tomasone *coordinatore*

Dott. Massimo Antichi *componente*

Dott. Rocco Aprile *componente*

Cons. Piero Calandra *componente*

Cons. Pietro Gambioli *componente*

Prof. Giovanni Geroldi *componente*

Cons. Maurizio Giordano *componente*

Prof. Paolo Leon *componente*

Cons. Giulio Lucente *componente*

Dott. Francesco Massicci *componente*

Prof. Paolo Onofri *componente*

Dott. Saverio Parlato *componente*

Dott.ssa Selvaggi Franca *componente*

Segreteria del Nucleo:

Dott.ssa Gianna Barbieri, Dott.ssa Valeria Cataldi, Dott. Stefano Ricci, Sig. Fabio Bonanni, Sig. Stefano D'Alessandro, Sig.ra Bruna Piselli.

1. QUADRO GENERALE.....	5
1.1. LA SPESA PENSIONISTICA DAL 1989.....	5
1.2. LE TENDENZE DI LUNGO PERIODO	12
1.2.1. <i>Previsioni dell'EPC-WGA: scenario di Lisbona</i>	16
1.3. I CONTI DELLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA	18
1.3.1. <i>Aggiornamenti e note di metodo</i>	18
1.3.2. <i>L'andamento dei conti della previdenza</i>	20
2. IL FONDO PENSIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.....	26
2.1. INDICATORI MACROECONOMICI	26
2.2. INDICATORI GESTIONALI	28
2.3. I RISULTATI PER L'ANNO 2000	29
3. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI.....	33
3.1. LA DINAMICA DELLA SPESA PENSIONISTICA NEGLI ANNI 1998-99.	33
3.2. RAPPORTO SPESA PENSIONISTICA SU PIL	34
3.3. I VALORI DI PRECONSUNTIVO NELL'ANNO 2000	35
4. IL FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO	37
5. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI	37
6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI	37
6.1. QUADRO GENERALE	37
6.2. LA GESTIONE DEGLI ARTIGIANI	40
6.3. LA GESTIONE DEI COMMERCIANTI	41
6.4. LA GESTIONE DEI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI.....	42
7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI.....	42
8. FONDI SPECIALI PRESSO L'INPS	43
8.1. I DATI DEL BILANCIO PREVENTIVO ASSESTATO PER L'ANNO 2000	44
9. IL FONDO PER I DIRIGENTI DI AZIENDA	44
9.1. LE ENTRATE DELLA GESTIONE	45
9.2. LE PRESTAZIONI.....	45
10. ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I GIORNALISTI.....	47
11. LE CASSE PROFESSIONALI	47
11.1. PREMessa	47
11.2. QUADRO GENERALE	47
11.3. LA CASSA AVVOCATI E PROCURATORI.....	48
11.4. LA CASSA DEL NOTARIATO.....	48
11.5. LA CASSA INGEGNERI E ARCHITETTI	49
11.6. LA CASSA GEOMETRI	49
11.7. LA CASSA COMMERCIALISTI.....	49
11.8. LA CASSA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI.....	50
11.9. L'ENTE DI PREVIDENZA DEI CONSULENTI DEL LAVORO	50
11.10. L'ENTE DI PREVIDENZA DEI VETERINARI.....	50
11.11. L'ENTE DI PREVIDENZA DEI FARMACISTI.....	51
11.12. L'ENTE DI PREVIDENZA DEI MEDICI	51
11.13. GLI ENTI DI CUI AL D.LGS. N. 103/96	51
11.14. IL FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI.....	52

**APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DEGLI AGGREGATI
UTILIZZATI PER INDICARE LA SPESA PENSIONISTICA53**

APPENDICE B: COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE: FORMULA E PARAMETRI.....59

PREMESSA.....	59
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE.....	60
1) <i>La formula di calcolo</i>	60
2) <i>Le ipotesi sui parametri</i>	61

APPENDICE C: TABELLE E GRAFICI.....65

Grafico 2 - Variazioni percentuali annue dei contributi, della spesa per pensioni e del Pil (1990-2000) ..	66
Grafico 3 - Rapporti percentuali tra contributi e spesa pensionistica al netto Gias (1989-2000).....	67
Grafico 4 - Rapporto percentuale tra contributi e spese per pensioni al netto Gias (1989-2000) - Principali categorie di assicurati	67
Grafico 5 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni al netto Gias (1989-2000)	68
Grafico 6 - Rapporto contabile tra pensione media al lordo Gias e reddito medio (1989-2000).....	68
Grafico 7.a - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2000).....	69
Grafico 7.b - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2000).....	69
Grafico 8.a - Aliquote di equilibrio al netto Gias (1989-2000).....	70
Grafico 8.b - Aliquote di equilibrio al lordo Gias (1989-2000)	70
Grafico 8.c - Coltivatori diretti, coloni, mezzadri: aliquote contabili di equilibrio (1989-2000)	71
Tab. 1 – Entrate contributive e spesa per pensioni e integrazioni assistenziali	72
Tab. 2 – Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni	73
Tab. 3 – Rapporti tra entrate contributive e spesa per pensioni.....	74
Tab. 4 – Contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media.....	75
Tab. 5 – Indici a base 100 dei contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media	76
Tab. 6 – Rapporto numero pensioni/contribuenti e pensione media/reddito medio	77
Tab. 7.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1989.....	78
Tab.7.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1989	79
Tab. 8.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1990.....	80
Tab.8.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1990	81
Tab. 9.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1991	82
Tab.9.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1991	83
Tab. 10.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1992	84
Tab.10.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1992.....	85
Tab. 11.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1993	86
Tab.11.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1993.....	87
Tab. 12.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1994	88
Tab.12.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1994.....	89
Tab. 13.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1995	90
Tab.13.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1995.....	91
Tab. 14.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1996.....	92
Tab.14.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1996.....	93
Tab. 15.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1997	94
Tab.15.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1997.....	95
Tab. 16.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1998.....	96
Tab.16.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1998.....	97
Tab. 17.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1999	98
Tab.17.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 1999.....	99
Tab. 18.a: prestazioni e contributi de sistema pensionistico obbligatorio – Anno 2000.....	100
Tab.18.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio – Anno 2000.....	101

1. QUADRO GENERALE

1.1. La spesa pensionistica dal 1989

Nel 2000, la spesa per pensioni dell'insieme dei fondi del sistema obbligatorio è risultata pari a 307.230 miliardi, con un incremento di 10.165 miliardi (+3,5%) rispetto all'anno precedente. Le prestazioni erogate dalle gestioni pensionistiche hanno inciso per l'83,9% del totale, ovvero 257.863 miliardi, con un aumento del 4,1% rispetto al 1999. Le uscite a carico della cosiddetta gestione per gli interventi assistenziali (Gias) sono state invece 49.367 miliardi, con un aumento dello 0,5% sull'anno precedente.

Se si considera l'intero periodo a partire dal 1989, anno dal quale è possibile confrontare le serie storiche delle entrate e delle uscite degli enti della previdenza obbligatoria, si rileva che la spesa a prezzi correnti delle gestioni pensionistiche è passata da 113.418 miliardi a 257.863 miliardi, con un aumento medio annuo composto pari al 7,8%. La spesa comprensiva della quota a carico della Gias che, come sarà precisato più avanti, non è influenzata nel tempo dalle conseguenze di diversi criteri di riparto delle spese, è invece cresciuta ad un tasso medio del 7,6% annuo.

Dal punto di vista dei ritmi di crescita, la dinamica della spesa complessiva registra nell'arco di tempo richiamato un tendenziale rallentamento che può essere messo in evidenza suddividendo l'intero periodo in tre intervalli, corrispondenti rispettivamente alla fase precedente le riforme (fino al 1992), a quella tra l'intervento del governo Amato e l'intervento del governo Prodi (1993-1997) e agli anni dopo le riforme. La tabella A mostra che, per l'insieme dei fondi del sistema obbligatorio, la media degli incrementi annui delle prestazioni nel triennio precedente l'inizio del ciclo delle riforme era pari al 12,2%, ed è poi scesa al 7,3% nel periodo 1993-1997 e al 3,6% nel triennio 1998-2000.

Tab. A – Media delle variazioni annue della spesa pensionistica

(valori percentuali)

	1990-2000	1990-1992	1993-1997	1998-2000
Spesa complessiva				
TOTALE	7,6	12,2	7,3	3,6
Dipendenti privati	6,7	11,0	6,3	3,1
Dipendenti pubblici	9,6	15,9	8,8	4,5
Lavoratori autonomi	8,2	11,1	9,1	3,8
di cui: artigiani e commercianti	11,3	14,0	12,7	6,4
Spesa al netto dell'indicizzazione (*)				
TOTALE	3,9	6,1	3,8	1,9
Dipendenti privati	3,0	5,0	2,8	1,4
Dipendenti pubblici	5,9	9,8	5,3	2,9
Lavoratori autonomi	4,5	5,0	5,6	2,1
di cui: artigiani e commercianti	7,6	7,9	9,2	4,7

(*) La variazione media dei prezzi al consumo nei periodi considerati è stata:

1990-2000 = 3,9% ; 1990-1992 = 6,0% ; 1993-1997 = 3,8% ; 1998-2000 = 2,0%.

Un fattore decisivo per la riduzione del tasso di variazione della spesa pensionistica nel corso degli anni novanta è stato sicuramente il progressivo calo del tasso di inflazione. A tale riguardo va ricordato che alcune misure per contenere la dinamica della spesa hanno agito anche sul sistema di adeguamento delle prestazioni pensionistiche ai prezzi, facendo scendere l'indicizzazione totale al di sotto del 100%. In particolare, dal 1992 si è passati gradualmente da un meccanismo di aggancio alla variazione dei prezzi trimestrale ad uno annuale, con l'eliminazione di alcuni adeguamenti spettanti in base alla precedente normativa. Inoltre, con successivi provvedimenti, l'aggiustamento al tasso di inflazione è stato reso meno sensibile per le fasce più elevate di pensione, inclusa la fissazione di un tetto superiore, seppure temporaneo, di trattamento indicizzabile.

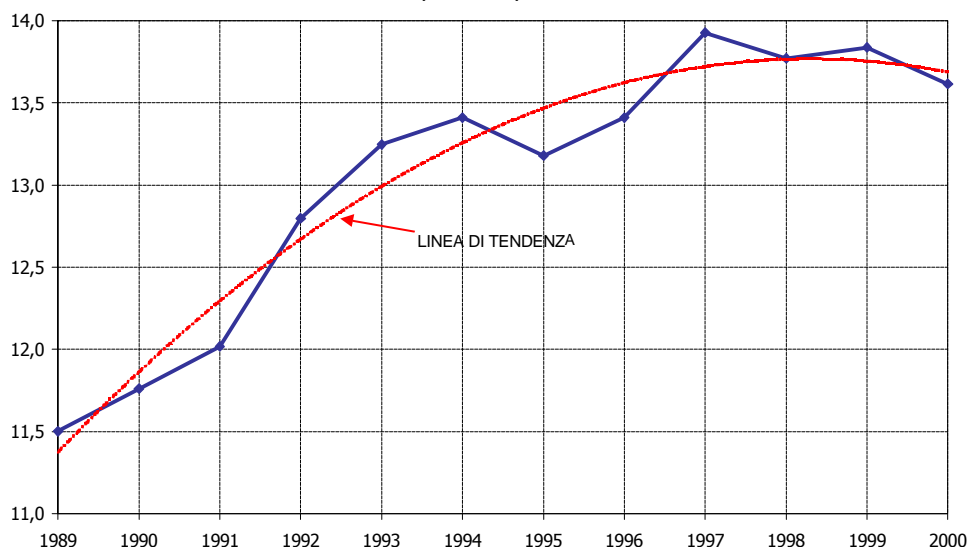
Tuttavia, osservando sempre nella tabella A l'andamento della spesa al netto dell'indicizzazione, si vede che in aggiunta a questo meccanismo "interno" di contenimento della dinamica, hanno avuto ruolo anche altri fattori ricollegabili alle misure per rallentare i flussi di pensionamento e raffreddare il sistema di calcolo delle prestazioni, introdotti con le riforme del periodo (inasprimento dei requisiti minimi di carriera per l'accesso alla pensione, età anagrafica per le pensioni di anzianità, aumento dell'età pensionabile, aumento graduale del periodo di calcolo della retribuzione pensionabile). Nello specifico, la spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione è infatti passata da una crescita media del 6,1% nel triennio 1990-1992, rispettivamente al 3,8% e all'1,9% nei due sotto-periodi successivi.

Come è già stato osservato nei precedenti rapporti del NVSP, oltre all'effetto delle riforme approvate nel corso degli anni '90, il rallentamento della dinamica della spesa pensionistica nel decennio è dovuto anche provvedimenti precedenti, i cui effetti si sono estesi in misura significativa nel tempo. Fra questi, di particolare rilievo sono la riforma della pensione di invalidità approvata nel 1984 (Legge n. 222), che ha rivisto in senso restrittivo i requisiti di accesso, e l'abbandono della pratica dei prepensionamenti, molto utilizzata verso la fine degli anni '80 e i primi anni '90 per assorbire le conseguenze occupazionali della ristrutturazione di aziende in crisi.

Fissando l'attenzione sui dati disaggregati per principali categorie di assicurati della tabella A, si può anche vedere come la dinamica media della spesa pensionistica nel suo insieme comprenda situazioni piuttosto diverse. A fronte di un tasso di variazione decisamente contenuto dei dipendenti privati nell'ultimo periodo, le pensioni pubbliche mostrano infatti una tendenza a crescere maggiormente (+2,9% al netto dell'indicizzazione nell'ultimo triennio). All'interno dei lavoratori autonomi, invece, la dinamica risulta parzialmente attenuata dalla progressiva contrazione del flusso dei lavoratori agricoli – conseguenza di una fase ormai relativamente matura del ciclo di vita del fondo – ma la componente di spesa per le pensioni degli artigiani e dei commercianti manifesta anche nella media dell'ultimo triennio tassi di crescita piuttosto accentuati (+4,7% annuo al netto della indicizzazione).

L'effetto delle dinamiche fin qui analizzate sul rapporto tra spesa pensionistica e PIL è illustrato dal grafico A. Come è noto, la progressiva stabilizzazione di questo rapporto ha rappresentato uno degli obiettivi centrali degli interventi di riforma degli anni '90. Dal grafico si può vedere che esso ha manifestato una crescita molto accentuata fino al 1994, passando dall'11,5% al 13,4%, con una media di incremento di quasi 0,4 punti percentuali l'anno. Nel periodo successivo, dal 1995 al 2000, la quota di reddito nazionale destinata a sostenere il sistema pensionistico è invece aumentata con un'intensità molto minore, pari a

Grafico A - Spesa pensionistica delle gestioni obbligatorie in rapporto al Pil
(1989-2000)



0,03 punti percentuali in media annuale e, dopo il punto di massimo raggiunto nel 1997 (13,9% del PIL), nel triennio 1998-2000, la percentuale è risultata in leggera contrazione.

E' da sottolineare che il buon andamento del rapporto tra spesa per pensioni spesa e prodotto interno lordo per il 2000 (13,6%) è stato determinato oltre che dal rallentamento della spesa pensionistica, conseguente ai già ricordati effetti della riforma, anche da una crescita del PIL nominale piuttosto sostenuta (5,23%), superiore dell'1% (di cui 0,2% dovuto alla componente reale e 0,8% al deflatore) alla previsione contenuta nel DPEF 2001-2004.

Previsioni sulla crescita media annua della spesa pensionistica fino al 2010 sono invece contenute nella tabella B. Il periodo è suddiviso in due intervalli quinquennali, all'interno dei quali il tasso medio annuo di incremento della spesa appare identico. I valori indicano che il mantenimento di un rapporto stabile tra spesa pensionistica e PIL richiede una crescita media reale di quest'ultimo intorno al 2,5% annuo per tutto il prossimo decennio.

Si tratta di un tasso di crescita del PIL reale leggermente superiore al valore potenziale che l'Ocse stima, per il nostro Paese, che è dell'ordine del 2,0-2,2 per cento. Tale vincolo può essere reso meno stringente in presenza di un tasso di inflazione crescente, qualora l'elasticità di adeguamento alla dinamica dei prezzi del valore medio delle pensioni fosse mantenuta al di sotto del valore unitario. Queste valutazioni assumono, d'altro canto, che il deflatore del PIL cresca in linea con i prezzi al consumo, ovvero che non vi siano modificazioni continue della ragione di scambio.

Nel complesso, comunque, dopo il forte rallentamento della crescita della spesa pensionistica al netto dell'inflazione, intervenuto nel triennio 1998-2000, la spesa dovrebbe riprendere a crescere a un tasso medio annuo più elevato, passando dall'1,9% al 2,3%. In realtà, il decennio che abbiamo davanti presenta due fasi con caratteristiche diverse: durante i primi 5 anni l'accelerazione della spesa appare più forte per il settore privato (2,5-2,7%), mentre la spesa per i pensionati pubblici continua a decelerare rispetto al triennio 1998-2000. Ciò dipende dal fatto che fino al 2004 per i dipendenti pubblici continuerà l'adeguamento delle

condizioni di accesso al pensionamento di anzianità a quelle in vigore per i dipendenti privati. Terminata questa fase, nel secondo quinquennio, il ritmo di crescita della spesa per i pensionati pubblici si riporterà su tassi più elevati, mentre la spesa per i pensionati del settore privato decelererà in misura tale da rendere sostanzialmente stabile per tutto il decennio la crescita della spesa totale.

Tab. B – Media delle variazioni annue della spesa pensionistica. Previsioni al 2010 (*)
(valori percentuali)

	2001-2005	2006-2010
<u>Spesa complessiva</u>		
TOTALE	3,8	3,8
Dipendenti privati	4,1	3,8
Dipendenti pubblici	3,1	4,1
Lavoratori autonomi	4,2	3,8
di cui: artigiani e commercianti	7,0	5,7
<u>Spesa al netto dell'indicizzazione</u>		
TOTALE	2,3	2,3
Dipendenti privati	2,5	2,2
Dipendenti pubblici	1,6	2,6
Lavoratori autonomi	2,7	2,3
di cui: artigiani e commercianti	5,4	4,2

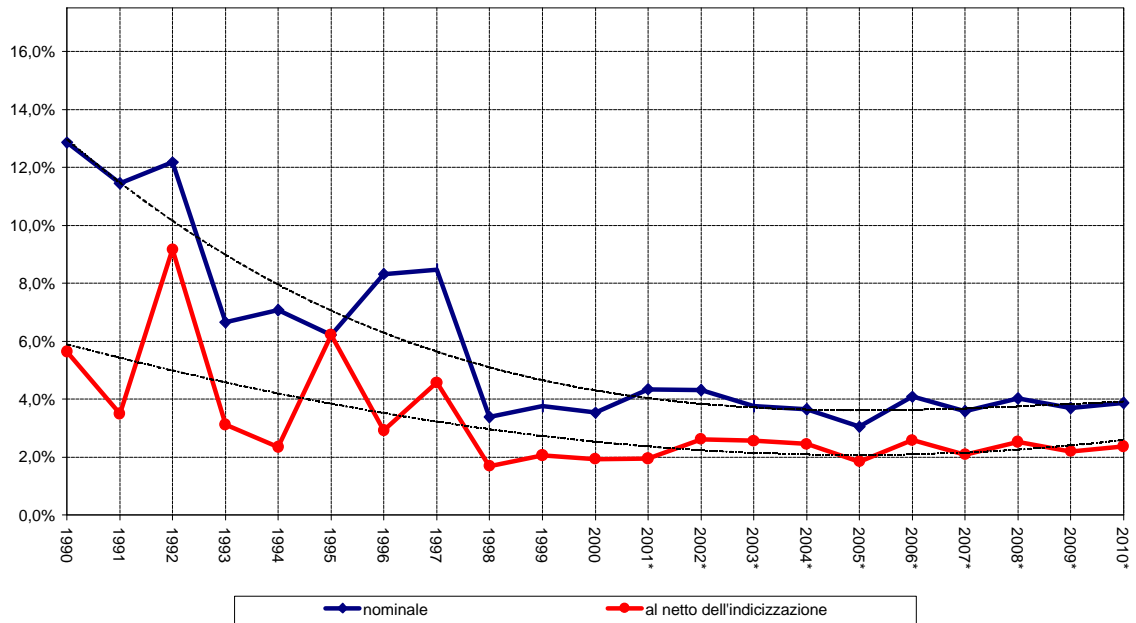
(*) Le previsioni non tengono conto degli effetti di spesa prodotti dai provvedimenti della Finanziaria 2001.

Ciò che si prospetta dunque è che, terminati gli aggiustamenti dovuti all'innalzamento dell'età della pensione di vecchiaia e al raggiungimento dei nuovi limiti anagrafici per le pensioni d'anzianità, la spesa al netto dell'indicizzazione riprenderà a crescere, ma a tassi minori rispetto alla seconda metà degli anni novanta. Questi tassi di crescita della spesa sono il risultato di due componenti. La prima è rappresentata da una tendenziale stabilità del numero delle pensioni, dovuta al progressivo normalizzarsi del numero delle prestazioni di invalidità, cui abbiamo già fatto riferimento, e alla riduzione delle nascite durante il periodo bellico (1940-45). Quest'ultimo fenomeno comporta leve di pensionati minori delle precedenti per tutto l'arco del decennio ed è già in atto da qualche anno per l'anticipo medio dell'età effettiva di pensionamento rispetto all'età della pensione di vecchiaia. La seconda componente, che incide sulla dinamica della spesa in modo contrario alla stabilità del numero delle pensioni, è data dall'incremento sistematico del valore medio della pensione, indotto dalla presenza nel flusso dei pensionamenti di lavoratori con carriere più strutturate e continue che nel passato.

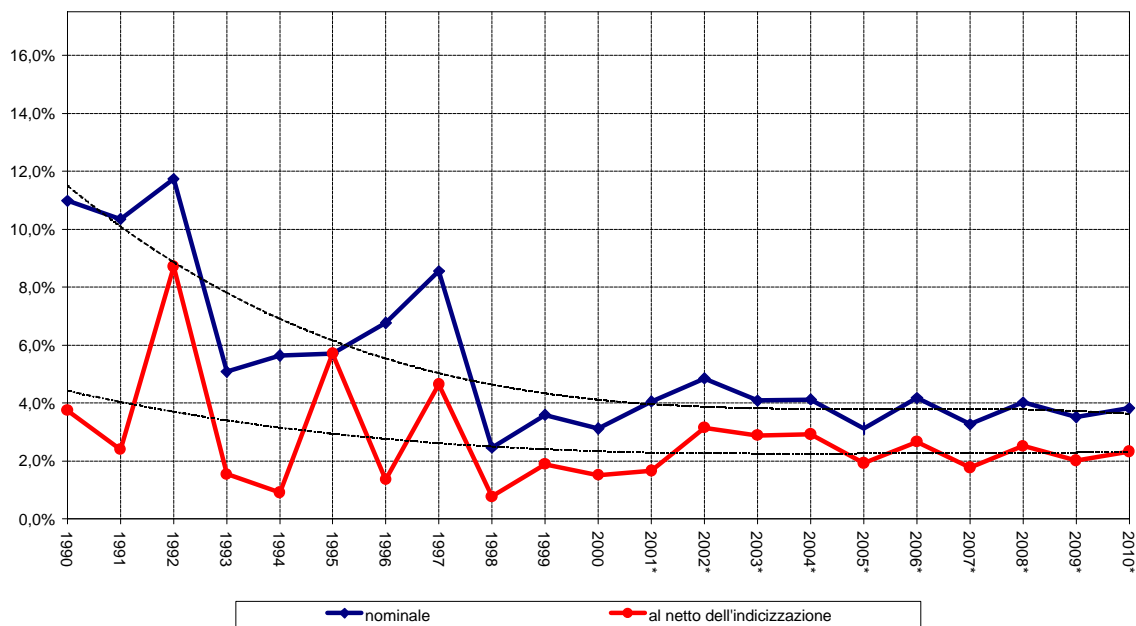
Nei grafici da B.1 a B.4 è visibile il profilo dei tassi di variazione annua della spesa per pensioni dal 1990 al 2010. Nel complesso, si può vedere come, salvo una leggera accelerazione dopo il 2005, la dinamica tendenziale raggiunta con la fine degli anni novanta dovrebbe essere mantenuta per tutto il prossimo decennio, con valori medi annui di incremento al netto delle indicizzazioni di poco superiori al 2%. Tale andamento trova conferma, seppure con alcune differenze nel profilo temporale, nel comparto dei dipendenti

privati e in quello dei lavoratori autonomi. Diverso, come già accennato, è invece l'andamento dei tassi di crescita della spesa per i dipendenti pubblici che, dopo il 2005, registra un gradino positivo di circa un punto percentuale.

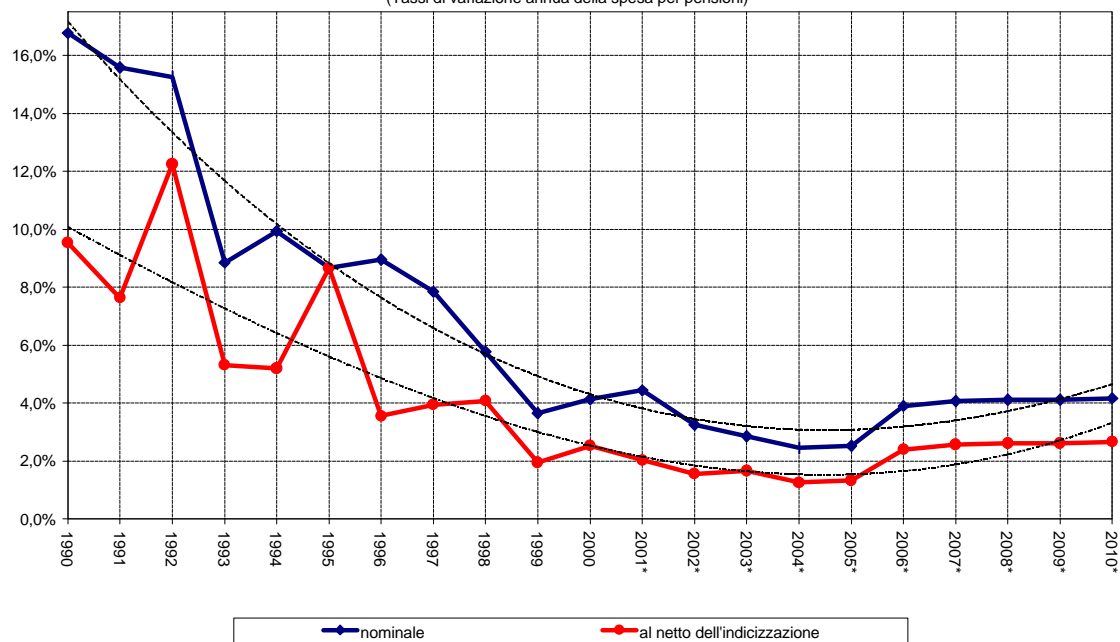
Graf. B.1 - TOTALE ASSICURATI
(Tassi di variazione annua della spesa per pensioni)



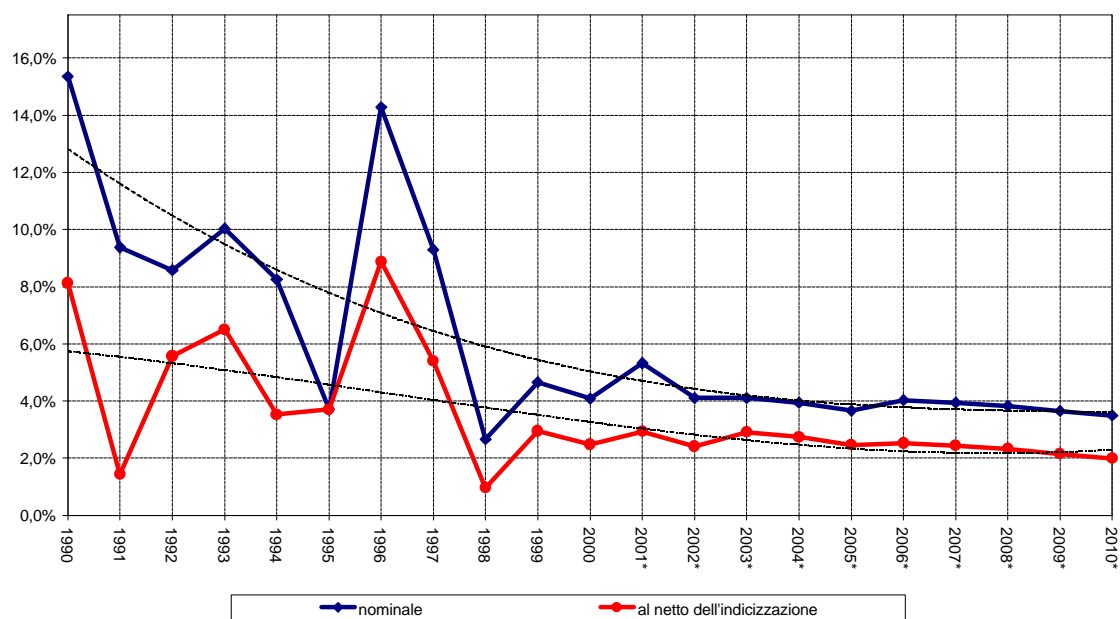
Graf. B.2 - Dipendenti privati
(Tassi di variazione annua della spesa per pensioni)



Graf. B.3 - Dipendenti pubblici
(Tassi di variazione annua della spesa per pensioni)



Graf. B.4 - Lavoratori autonomi
(Tassi di variazione annua della spesa per pensioni)



1.2. Le tendenze di lungo periodo

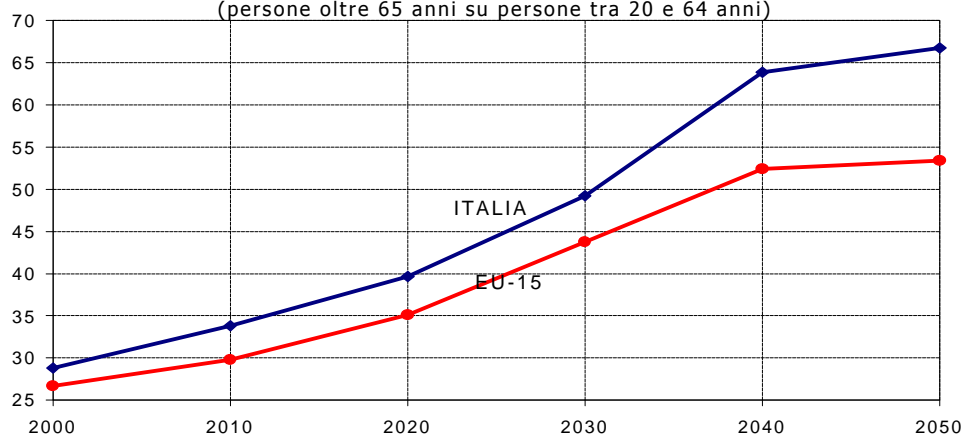
Quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea dovranno fronteggiare nei prossimi decenni consistenti modifiche nella struttura per età della popolazione. Il fenomeno si è già manifestato nel recente passato, con un tasso di dipendenza demografica degli anziani calcolato da Eurostat (persone dai 65 anni in su rapportate a quelle tra 20 e 64 anni) che nella media EU-15 è aumentato da circa il 16% nel 1969 al 26,7% nel 2000. La tendenza è però destinata ad accelerare nei prossimi decenni, in considerazione come si dirà, soprattutto del raggiungimento da parte della generazione dei baby boomers dell'età di pensione, arrivando, secondo lo scenario base di Eurostat, a un raddoppio del valore entro il 2050.

Tab. C – Tassi di dipendenza nei Paesi dell'Unione Europea (Fonte: Eurostat - scenario base)

Rapporto % tra persone con oltre 65 anni e persone tra 20 e 64 anni

Paesi	2000	2010	2020	2030	2040	2050
Belgio	28,1	29,4	35,6	45,8	51,3	49,7
Danimarca	24,1	27,2	33,7	39,2	44,5	41,9
Germania	26,0	32,9	36,3	46,7	54,7	53,3
Grecia	28,3	31,6	35,8	41,7	51,4	58,7
Spagna	27,7	28,9	33,1	41,7	55,7	65,7
Francia	27,2	28,1	35,9	44,0	50,0	50,8
Irlanda	19,4	19,1	24,5	30,3	36,0	44,2
Italia	28,8	33,8	39,7	49,2	63,9	66,8
Lussemburgo	23,4	26,2	31,0	39,8	45,4	41,8
Olanda	21,9	24,6	32,6	41,5	48,1	44,9
Austria	25,1	28,8	32,4	43,6	54,5	55,0
Portogallo	25,1	26,7	30,3	35,0	43,1	48,7
Finlandia	24,5	27,5	38,9	46,9	47,4	48,1
Svezia	29,6	31,4	37,6	42,7	46,7	46,1
Regno Unito	26,4	26,9	32,0	40,2	47,0	46,1
EU-15	26,7	29,8	35,1	43,8	52,4	53,4

Graf. C - Tassi di dipendenza demografica
(persone oltre 65 anni su persone tra 20 e 64 anni)



Come si vede dalla tabella C, i valori previsti del tasso di dipendenza variano sensibilmente nei singoli Paesi. I livelli più elevati al termine del periodo considerato sono quelli relativi a Italia e Spagna. Per quanto riguarda l'Italia, però, il profilo del tasso di dipendenza appare più accelerato e già nel 2040 esso mostra uno scostamento positivo rilevante (+11,5%) rispetto alla media degli altri Paesi (Graf. C).

Circa i fattori che contribuiscono a determinare questa evoluzione vanno ricordati il calo della natalità e l'accresciuta longevità, la quale, pur avendo già inciso sensibilmente sull'aspettativa di vita al momento del pensionamento, in base agli indicatori sociosanitari, dovrebbe continuare ad aumentare nei prossimi decenni. L'altro importante elemento che incide sui flussi di pensionamento e sui rapporti demografici è costituito dal raggiungimento dell'età di pensione delle coorti numericamente consistenti dei cosiddetti baby-boomers, cioè dei nati nel decennio successivo alla fine della seconda guerra mondiale. Al momento, questa "onda demografica" si identifica soprattutto con l'invecchiamento della forza lavoro, la cui struttura vede un peso particolarmente elevato delle classi di età più anziane. Intorno al 2010, però, il numero dei pensionati e, progressivamente, di coloro che necessiteranno di forme specifiche di assistenza per gli anziani tenderà rapidamente a crescere. Questo andamento è riscontrabile in tutti Paesi europei, dove i tassi di dipendenza toccheranno i valori massimi tra il 2030 e il 2050, per poi cominciare molto lentamente a ridursi.

I flussi migratori netti potranno parzialmente contrastare ma non modificare in modo sostanziale l'incremento di quota degli anziani. L'effetto combinato dei bassi tassi di natalità, di un'aspettativa di vita più lunga e del passaggio all'età di pensione delle coorti del baby-boom produce, infatti, modifiche troppo rilevanti nella struttura della popolazione perché possano essere controbilanciate da flussi netti migratori, anche se straordinariamente elevati.

Le strutture del welfare, e in particolare i sistemi di sicurezza sociale, devono pertanto adattarsi a sostenere in modo permanente una quota più elevata di anziani. Senza opportuni cambiamenti, l'invecchiamento della popolazione può avere pesanti conseguenze sulla sostenibilità finanziaria della spesa pensionistica, anche se sotto questo profilo è importante distinguere tra il tasso di dipendenza demografica, di cui si è già detto, e il tasso di dipendenza economica, ovvero il numero di persone oltre i 65 anni che gravano non sulla popolazione in età di lavoro ma su quella effettivamente occupata. Questa puntualizzazione indica che, pur avendo le variabili demografiche un ruolo di assoluta importanza, è necessario tenere conto di tutte le variabili economiche e in modo particolare dell'andamento del tasso di occupazione.

Come è noto, nel consiglio di Lisbona tenutosi nella primavera del 2000, l'Unione europea, prendendo spunto dal preoccupante declino della partecipazione al mercato del lavoro verificatosi negli scorsi decenni, anche a causa del progressivo abbassarsi dell'età effettiva di pensionamento, ha deciso di fissare obiettivi molto ambiziosi in merito ai tassi di occupazione. I valori indicati per il 2010 (70% nel complesso e almeno 60% per le donne) sono stati di recente integrati dalle decisioni del Consiglio straordinario di Stoccolma (marzo 2001) che ha previsto anche un aumento al 50% entro il 2010 del tasso di occupazione specifico per le persone comprese tra i 55 e i 64 anni.

Tenendo conto di questi obiettivi, il tema della sostenibilità di lungo periodo della spesa per la sicurezza sociale è stato di recente approfondito dal Comitato di Politica Economica che, in risposta a un invito del Consiglio di ECOFIN del febbraio 2000, ha compilato un rapporto

sull’impatto dell’invecchiamento sull’equilibrio finanziario dei sistemi pensionistici pubblici¹. Per le simulazioni, il rapporto ha considerato due scenari macroeconomici, prendendo alternativamente a riferimento la situazione attuale (“current policy scenario”) e una situazione in cui sia perseguita la già ricordata strategia europea di piena occupazione (“Lisbon scenario”).

Tab. D - Proiezioni della spesa pubblica per pensioni al lordo delle imposte in rapporto al PIL
(Ipotesi macroeconomiche formulate in base al quadro corrente) (1)

	2000	2005	2010	2020	2030	2040	2050	Differenza massima
Belgio	9,3	8,7	9,0	10,4	12,5	13,0	12,6	3,7
Danimarca (2)	10,2	11,3	12,7	14,0	14,7	13,9	13,2	4,5
Germania (3)	10,3	9,8	9,5	10,6	13,2	14,4	14,6	4,3
Grecia (4)	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Spagna	9,4	9,2	9,3	10,2	12,9	16,3	17,7	8,3
Francia	12,1	12,2	13,1	15,0	16,0	15,8	N,A,	3,9
Irlanda	4,6	4,5	5,0	6,7	7,6	8,3	9,0	4,4
Italia	14,2	14,1	14,3	14,9	15,9	15,7	13,9	1,7
Lussemburgo (5)	7,4	7,4	7,5	8,2	9,2	9,5	9,3	2,1
Paesi Bassi (6)	7,9	8,3	9,1	11,1	13,1	14,1	13,6	6,2
Austria	14,5	14,4	14,8	15,7	17,6	17,0	15,1	3,1
Portogallo	9,8	10,8	12,0	14,4	16,0	15,8	14,2	6,2
Finlandia (3)	11,3	10,9	11,6	14,0	15,7	16,0	16,0	4,7
Svezia	9,0	8,8	9,2	10,2	10,7	10,7	10,0	1,7
Regno Unito (7)	5,1	4,9	4,7	4,4	4,7	4,4	3,9	0,0

Fonte: EPC

(1) Eccetto la Spagna, che ha assunto una riduzione maggiore del tasso di disoccupazione (4% nel lungo periodo), Portogallo e Danimarca che hanno usato rispettivamente variazioni della produttività del 3% e del 1,5%.

(2) Al netto dei fondi supplementari parzialmente a capitalizzazione (ATP), l’aumento dal 2000 al punto di massimo si riduce al 3,1% del PIL.

(3) I dati si riferiscono al solo sistema obbligatorio.

(4) In preparazione della riforma pensionistica del 2001, sono in corso di preparazione proiezioni dettagliate.

(5) I dati riguardano le pensioni pubbliche del settore privato e non includono i fondi pubblici per i civil servants e altri occupati assimilati.

(6) L’ampio sviluppo del secondo pilastro (previdenza complementare) riduce il peso dell’invecchiamento della popolazione sul primo pilastro pubblico. Sono inoltre previste entrate fiscali rilevanti dalle prestazioni future dei fondi privati che possono parzialmente controbilanciare l’aumento delle prestazioni delle pensioni pubbliche.

(7) I dati non riflettono il sostanziale aumento delle pensioni annunciato di recente, che farà aumentare la quota della spesa pensionistica pubblica sul PIL. Anche l’assistenza sociale per i pensionati è stata incrementata in misura sostanziale ed estesa ai beneficiari di pensioni private. Le entrate fiscali provenienti dalle prestazioni dei fondi del secondo e terzo pilastro compenseranno parzialmente l’aumento della spesa per le pensioni pubbliche.

Il primo dei due scenari assume l’andamento demografico che emerge dall’ipotesi “centrale” delle previsioni Eurostat e incorpora andamenti delle variabili macroeconomiche definiti in accordo con l’OCSE. La definizione “current policy” significa che non si assume l’attuazione

¹ Economic Policy Committee, *Progress Report to Ecofin Council on the Impact of Ageing Populations on Public Pension Systems*, EPC/ECFIN/581/00, Bruxelles, 6 Nov. 2000

di alcuna riforma “strutturale” del tipo implicitamente previsto dagli obiettivi fissati al Consiglio di Lisbona. Su questa linea, ogni Paese ha calcolato il valore prospettico dei parametri, tenendo conto delle diverse condizioni di partenza. Perciò, al termine della proiezione i tassi di disoccupazione sono in alcuni Paesi ancora abbastanza elevati, i tassi di occupazione migliorano per le donne ma restano sotto i target del pieno impiego e, infine, gli incrementi di produttività procedono lungo gli attuali trend, convergendo tra il 2020 e il 2030 a circa l'1,75%.

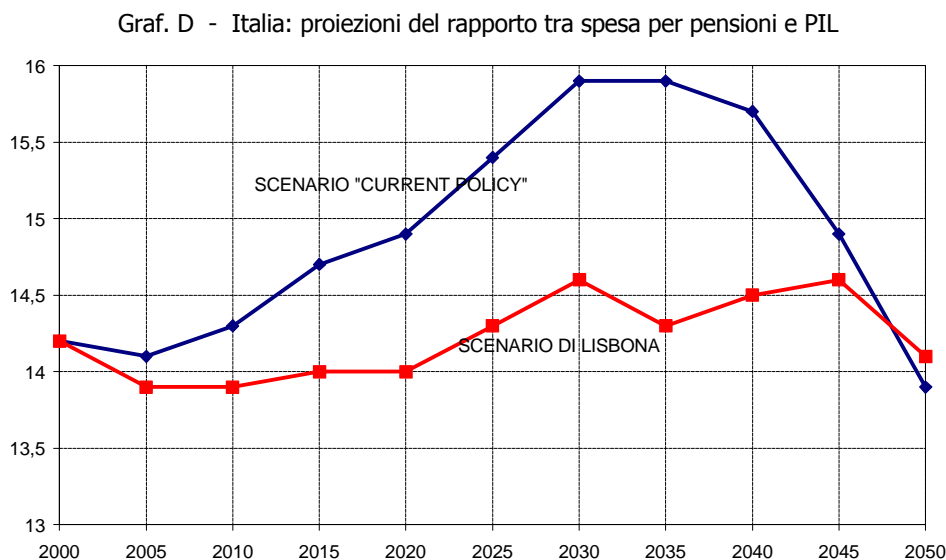
Sulla base di queste ipotesi, i Paesi membri hanno sviluppato proiezioni per misurare l'evoluzione del rapporto tra spesa pensionistica e PIL fino al 2050, tenendo conto degli effetti sulla spesa stessa dovuti alle riforme attuate o già definite a livello legislativo, che produrranno effetti nel periodo considerato per la simulazione. I risultati sono riportati nella tabella D.

Come sottolineato dagli stessi responsabili di questa indagine comparativa, ossia dai membri del Comitato di politica economica, le proiezioni vanno considerate con una certa prudenza, in quanto nel lungo periodo modifiche anche parziali delle variabili di sfondo – soggette per definizione a un elevato grado di incertezza – possono produrre impatti quantitativi di un certo rilievo. Dai dati della tabella D si rileva comunque che il rapporto tra spesa per pensioni e PIL tende nella maggior parte dei casi a crescere, anche in misura notevole, ma con significative differenze tra Paesi. Dato il diverso quadro economico e legislativo, l'invecchiamento della popolazione sembra produrre effetti molto consistenti (oltre 6 punti di incremento percentuale del rapporto dal 2000 al punto di massimo) in Spagna, Portogallo e Paesi Bassi. Effetti importanti (da 3 a 5 punti percentuali di differenza) sono rilevabili per Belgio, Danimarca, Germania, Francia, Irlanda, Austria e Finlandia. Valori sotto i due punti percentuali di incremento mostrano invece gli andamenti dell'Italia e della Svezia. Il quadro legislativo molto particolare del Regno Unito, che distoglie la quota principale della spesa pensionistica dalla contabilità pubblica per incanalarla verso forme contrattuali di tipo privatistico, rende poco significativo il confronto per questo Paese.

Per quanto riguarda l'Italia, l'esito della proiezione sembra dimostrare che le riforme già apportate abbiano una notevole capacità nel lungo periodo di assorbire gli effetti dell'invecchiamento demografico, contenendo notevolmente la dinamica della spesa per le pensioni in rapporto alle risorse prodotte. Tuttavia, non vanno sottovalutati alcuni importanti aspetti. Il primo, desumibile dagli stessi dati della proiezione, riguarda il livello della spesa pensionistica che all'inizio, cioè nel 2000, appare come il più elevato di tutti i paesi UE, fatta eccezione per l'Austria, e che mantiene praticamente la stessa incidenza sul PIL alla fine del periodo di previsione. Un secondo aspetto di notevole importanza riguarda l'andamento del tasso di sostituzione medio (rapporto tra pensione media e retribuzione media) delle pensioni del sistema obbligatorio che, per raggiungere i risultati indicati nel lungo periodo, tende a scendere in una misura che riflette il progressivo aumento del rapporto tra pensionati e contribuenti. Tale effetto può comportare, soprattutto per i lavoratori con carriere discontinue e retribuzioni più basse, un rischio crescente di inadeguatezza della pensione, con l'eventualità di dovere accrescere il ricorso ad altri sostegni di welfare. Infine, sempre seguendo i risultati della proiezione, si può vedere che nell'ipotesi “current policy”, ad iniziare dal 2010 e per un intervallo di oltre 35 anni, il peso della spesa pensionistica sul PIL in Italia sarebbe sempre superiore a quello attuale, esercitando un impatto sfavorevole sull'equilibrio dei conti pubblici.

A proposito di quest'ultima considerazione, l'importanza di una politica di piena occupazione emerge dal confronto tra lo scenario corrente e quello in cui vengono realizzati gli obiettivi

previsti da Lisbona. Il grafico D evidenzia, infatti, i due profili del rapporto spesa pensionistica/PIL che emergono sulla base delle diverse ipotesi sottostanti ai due scenari indicati in precedenza. L'effetto di un aumento dei tassi di occupazione in linea con gli obiettivi del 2010 non modifica sostanzialmente i valori tendenziali ma riduce sensibilmente l'aumento della spesa nel lungo intervallo della transizione.



1.2.1. Previsioni dell'EPC-WGA: scenario di Lisbona

Lo scenario di "Lisbona" o a "politiche variate" è stato elaborato dall'EPC-WGA (Economic Policy Committee – Working Group on Ageing) con l'obiettivo di riprodurre le conclusioni emerse dal Consiglio Lisbona. Tali conclusioni indicavano una crescita del tasso di occupazione nei paesi dell'Unione Europea di 9 punti percentuali in media entro il 2010. Tuttavia, nessuna menzione veniva fatta in merito alle dinamiche occupazionali per il periodo successivo al 2010 e al tasso di crescita della produttività nell'intero periodo di previsione (2000-2050). Di conseguenza, le ipotesi di scenario relative a queste due componenti restavano affidate alla discrezionalità dell'EPC-WGA.

Per la media dei paesi dell'Unione Europea, il valore di convergenza del tasso di crescita della produttività è stato ipotizzato molto al di sotto di quello assunto per lo scenario base (per l'Italia, circa l'1,1% contro l'1,8%). Diversamente, il tasso di occupazione strutturale è stato determinato sulla base di una media dei migliori risultati conseguiti nei paesi più "virtuosi" dell'Unione Europea. Per l'Italia, è stato assunto un incremento complessivo di poco inferiore ai 25 punti percentuali che porta il tasso di occupazione non molto al di sotto dell'80%, nel 2050. La dinamica del numero di occupati risulta ulteriormente ampliata per effetto dell'adozione dello scenario demografico alto dell'Eurostat caratterizzato da un flusso netto annuo di immigrati (pari a circa 100mila unità) ed un tasso di fecondità più elevati rispetto allo scenario centrale.

Ai fini della determinazione endogena dei tassi di attività per anno, sesso e generazione coerenti con l'entità e la rapidità della crescita occupazionale ipotizzate nello scenario di "Lisbona", sono state adottate le seguenti ipotesi:

- tutti i giovani non coinvolti nel sistema scolastico entrano gradualmente a far parte delle forze di lavoro;
- i tassi di attività maschili, pari a 94,9% nel 2000, raggiungono circa il 97%, in media, nella fascia di età 30-50 anni;
- i tassi di partecipazione femminili, pari a 60,6% nel 2000, vengono incrementati fino a collocarsi poco al di sotto di quello maschili;
- l'età di pensionamento nel sistema contributivo è stata incrementata di circa 3 anni (da 60/61 a 63/64 anni).

Quantunque l'incremento dell'età media di ritiro non risulti, di per sé, incompatibile con l'attuale quadro normativo-istituzionale (il sistema contributivo consente l'accesso al pensionamento fra i 57 e i 65 anni), appare scarsamente probabile che quasi tutti i lavoratori decidano spontaneamente di andare in pensione in prossimità del requisito massimo di età. Pertanto, il conseguimento delle ipotesi occupazionali dello scenario di "Lisbona", per il periodo successivo al 2010, non può prescindere dall'adozione di misure che favoriscano una più prolungata permanenza al lavoro.

Vale, infine, rilevare che il combinato effetto delle ipotesi sulla produttività e sulla dinamica occupazionale rende il tasso di crescita del PIL implicito nello scenario di "Lisbona" non molto differente da quello dello scenario base. Nell'intero periodo di previsione, il tasso di crescita medio risulta, rispettivamente, dell'1,435% contro l'1,425%. Ciò che, invece, risulta fortemente divergente è la scomposizione in termini di produttività e di occupazione. La deviazione media annua fra i tassi di variazione delle due componenti ammonta ad oltre lo 0,5% nell'intero periodo di previsione.

1.3. I conti della previdenza obbligatoria

1.3.1. Aggiornamenti e note di metodo

L'analisi del NVSP riguarda l'andamento di entrate e uscite dei fondi della previdenza obbligatoria, a partire dal 1989, anno in cui i bilanci dell'Inps hanno iniziato a essere compilati in base alle nuove modalità contabili previste dalla legge n.88/89. Lo schema di classificazione adottato dal NVSP include per ciascun fondo di pensione le prestazioni pensionistiche (invalidità, vecchiaia e superstiti), le prestazioni di integrazione assistenziale e i diversi tipi di entrate (contribuzioni, trasferimenti statali e proventi delle attività patrimoniali). L'analisi considera, inoltre, alcune variabili quantitative (numero di pensioni e di contribuenti, ammontare dei redditi assoggettati a contribuzione) che permettono di valutare, mediante indicatori, la dinamica dei fattori che influenzano la situazione finanziaria del sistema pensionistico.

Il quadro generale in cui sono evidenziate le uscite per prestazioni e le entrate contributive delle principali categorie di assicurati, è riportato in tabella 1. Prima di commentare il nuovo quadro, sono però necessari alcuni aggiornamenti sui dati rispetto al quadro dello scorso anno e qualche nota di metodo, per precisare meglio il contenuto dei dati stessi.

Riguardo all'aggiornamento, va rilevato che i dati del Rapporto del NVSP sono costituiti fino al penultimo anno (nel presente rapporto il 1999) da valori di consuntivo ricavati dai bilanci degli enti, mentre per l'ultimo anno (cioè il 2000) essi riguardano i dati di preconsuntivo sempre degli enti di gestione. Questa distinzione implica che in ogni nuovo Rapporto i dati precedenti vengano aggiornati con i dati di consuntivo.

Questa procedura di aggiornamento può comportare differenze di un certo rilievo. Rispetto ai valori presentati nel Rapporto dello scorso anno, ad esempio, i dati di saldo riferiti al 1999 presentano correzioni piuttosto sostanziose (Tab. E). In particolare, nel comparto dei dipendenti privati il saldo risulta modificato in senso positivo per complessivi 5.786 miliardi, dei quali circa 2 mila dovuti a minori prestazioni - come già ipotizzato in sede di commento nel precedente rapporto del NVSP - e per la parte restante a entrate contributive superiori alle previsioni. Sempre nel settore privato, artigiani e commercianti vedono anch'essi migliorato il saldo grazie a 3.142 miliardi di maggiori entrate contributive e il nuovo fondo dei lavoratori parasubordinati registra a sua volta 319 miliardi di maggiori contribuzioni. Il saldo definitivo dei pubblici dipendenti, infine, presenta anch'esso un miglioramento rispetto ai preventivi, con 400 miliardi di maggiori entrate e 2.523 miliardi di minori spese. Considerando l'insieme dei fondi, il saldo negativo delle gestioni pensionistiche, che nel quadro contabile 1999 segnava un disavanzo di 35.975 miliardi, registra un disavanzo effettivo di 23.644 miliardi, con un miglioramento di 12.329 miliardi di lire, di cui 7.709 miliardi di maggiori entrate e 4.620 miliardi di minori spese.

In proposito, è da rilevare che per quanto riguarda le entrate la differenza non è attribuibile a una sottostima dei bilanci di previsione, in quanto il dato è stato ottenuto applicando un normale valore dell'elasticità delle entrate rispetto al tasso di crescita del Pil, ma piuttosto all'andamento molto sostenuto delle basi contributive e a fattori straordinari quali la cosiddetta cartolarizzazione dei crediti contributivi degli enti previdenziali.

Tab. E - Entrate contributive e spesa per pensioni: i risultati per il 1999 e il 2000

(miliardi di lire correnti)(1)

	Preventivo 1999	Consuntivo 1999	Differenze	Preventivo 2000	Differenze
	a	b	b-a	c	c-a
1. Lavoratori dipendenti privati					
- contributi	129.861	133.625	3.764	136.185	2.560
- prestazioni	143.445	141.423	-2.022	146.839	5.416
- saldi	-13.584	-7.798	5.786	-10.654	-2.856
2. Lavoratori dipendenti pubblici					
- contributi (2)	58.012	58.411	399	60.320	1.909
- prestazioni	82.869	80.346	-2.523	83.643	3.297
- saldi	-24.857	-21.935	2.922	-23.323	-1.388
3. Lavoratori autonomi					
3.1. Artigiani e commercianti					
- contributi	18.625	21.767	3.142	20.036	-1.731
- prestazioni	17.736	17.689	-47	18.816	1.127
- saldi	889	4.078	3.189	1.220	-2.858
3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri					
- contributi	2.136	2.014	-122	2.078	64
- prestazioni	4.943	4.876	-67	4.962	86
- saldi	-2.807	-2.862	-55	-2.884	-21
4. Liberi professionisti e medici					
- contributi	4.159	4.364	205	4.720	356
- prestazioni	3.168	3.212	44	3.448	236
- saldi	991	1.151	160	1.271	120
5. Fondo clero					
- contributi	32	33	1	52	19
- prestazioni	157	152	-5	155	4
- saldi	-125	-119	7	-104	15
6. Gestione lavoratori parasubordinati					
- contributi	3.520	3.840	320	4.801	961
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE					
- contributi	216.345	224.054	7.709	228.191	4.138
- prestazioni(4)	252.318	247.698	-4.620	257.863	10.165
- saldi	-35.973	-23.644	12.329	-29.672	-6.028
Quota Gias per le gestioni pensionistiche(3)	49.544	49.128	-416	49.367	239
SPESA PENSIONISTICA(4)	301.862	296.826	-5.036	307.230	10.405
Spesa pensionistica in % del PIL	14,2	13,8	-0,4	13,6	-0,2

Nota: per l'analisi dettagliata delle definizioni e delle equivalenti note indicate nella presente tabella Cfr. la Tab. 1

Più complesso individuare le ragioni delle minori spese (4.620 miliardi in complesso di cui circa 2 mila per i dipendenti privati e oltre 2.500 per i pubblici), salvo registrare una sostanziale stasi nel numero delle pensioni e un rallentamento dell'incremento del loro valore medio. Comunque, considerato che anche i trasferimenti a carico della GIAS sono risultati

minori per 416 miliardi, la spesa pensionistica complessiva ha registrato un ammontare inferiore rispetto al preventivo aggiornato di 5.036 miliardi che la fissa al 13,8% in rapporto al Pil, con una riduzione dello 0,4% rispetto al valore riportato nel Rapporto 2000 del NVSP.

Andando alle questioni di metodo, va precisato che per quanto riguarda il versante delle uscite il criterio di definizione adottato considera la spesa per le prestazioni pensionistiche al lordo dei trasferimenti a carico della Gestione degli interventi assistenziali (Gias)² e al netto del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo. Nelle tabelle sono comunque riportate anche le spese pensionistiche in senso stretto (al netto Gias), per mantenere una distinzione tra spese direttamente riferibili ai contributi versati e spese inerenti scelte di tipo assistenziale, il cui finanziamento dovrebbe gravare sulla fiscalità generale.

La voce delle entrate considera i contributi diretti dalla produzione, i contributi figurativi collegati ai sostegni al reddito per disoccupazione o perdita di ore di lavoro, trasferiti alle gestioni pensionistiche dalla cosiddetta Gestione prestazioni temporanee (Gpt), nonché il mancato gettito degli sgravi contributivi trasferito dalla Gias. Questo criterio si basa, quindi, sul presupposto che per le integrazioni e i sussidi di disoccupazione i saldi finanziari di bilancio sono ottenuti al lordo degli oneri figurativi, ovvero comprendendo il costo per il mantenimento della contribuzione ai fini pensionistici, con aliquota di prelievo corrente. Gli sgravi contributivi sono invece strumenti di incentivazione dell'occupazione, il cui onere per il diritto alla maturazione della pensione è coperto finanziariamente da trasferimenti che passano attraverso la Gias.

1.3.2. L'andamento dei conti della previdenza

In base alle premesse di metodo indicate nel precedente paragrafo, il quadro contabile complessivo dei fondi della previdenza obbligatoria (Tab. 1 in appendice) indica per l'anno 2000 un saldo negativo pari a -29.672 miliardi, con un peggioramento di circa 6 mila miliardi rispetto all'anno precedente, mentre, in termini percentuali, l'incidenza del saldo negativo è passata dal 9,5% all'11,5% del volume delle prestazioni.

Sul peggioramento del saldo ha influito in parte la dinamica delle prestazioni, che tuttavia sono cresciute meno dell'anno precedente (4% contro 4,7%), ma soprattutto il sostanziale rallentamento delle entrate contributive che, dopo il forte incremento del 1999 (+6,7%) dovuto anche a fattori straordinari già ricordati come la cartolarizzazione, sono aumentate solo del 2,2%.

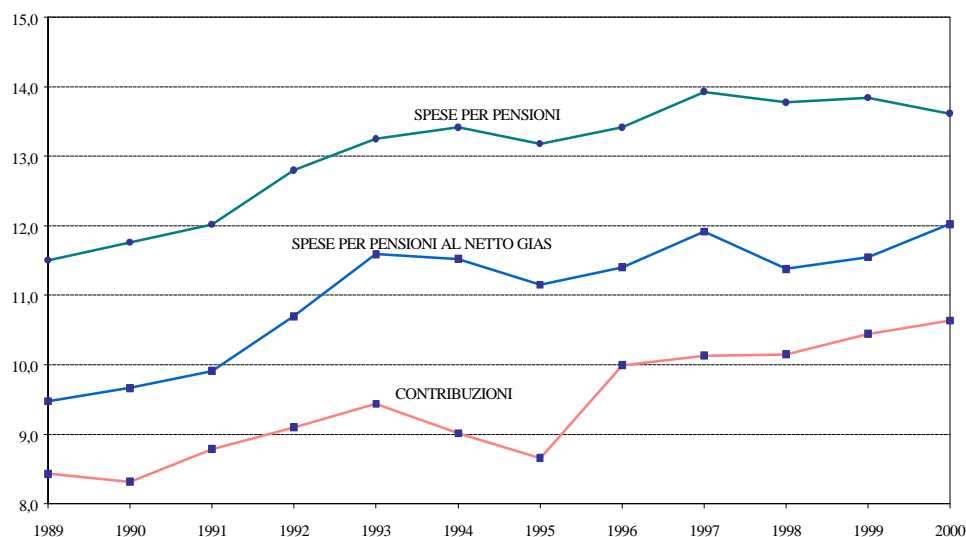
Questo risultato ha comportato un leggero peggioramento del grado di copertura delle entrate contributive, sceso dal 90,5% all'88,5%. Tale peggioramento segnala però una inversione di tendenza da non sottovalutare, in quanto questo rapporto era andato quasi costantemente migliorando negli ultimi anni, dopo il valore minimo (77,7%) a cui era sceso

² Questa gestione è stata prevista dalla legge n.88/89, mentre il riparto tra prestazioni pensionistiche e spese assistenziali è stato modificato dall'art.59 della legge 449/97. La scelta di considerare la spesa pensionistica comprensiva dell'apporto Gias è dovuta a due motivi. Il primo è quello di confrontare i dati del Nvsp con quelli di altre pubblicazioni, secondo criteri di definizione più facilmente comparabili (si veda in proposito la nota metodologica - Appendice A - a pagina 38 del rapporto 2000). L'altro motivo è invece quello di poter disporre di una serie temporale confrontabile nei vari anni. L'aggregato "spesa per pensioni" e "quota Gias per le gestioni pensionistiche", infatti, pur avendo un contenuto relativamente disomogeneo, non è influenzato da decisioni legislative che intervengono sui criteri di riparto tra questi due tipi di spese.

nel 1995, anno della riforma che ha comportato un ricalcolo delle aliquote contributive per il prelievo da destinare al finanziamento della previdenza sociale.

Tornando all'andamento generale, per quanto riguarda le uscite totali nel 2000, si può rilevare che, con un ammontare di oneri a carico della Gias pari a 49.367 miliardi di lire, la

Grafico 1 - Contributi e spesa per pensioni delle gestioni obbligatorie in rapporto al Pil (1989-2000)



spesa complessiva raggiunge 307.230 miliardi, con un'incidenza sul Pil del 13,6%, migliore rispetto al 13,8% del 1999.

Le entrate totali hanno raggiunto 228.191 miliardi, con un incremento di 4.138 miliardi sull'anno precedente. Il comparto dei lavoratori dipendenti privati registra 2.560 miliardi di maggiori entrate, mentre quello dei dipendenti pubblici ne registra 1.909. Ai lavoratori autonomi si deve invece una diminuzione delle entrate per 1.731 miliardi. Depurati degli effetti della cartolarizzazione dei crediti contributivi, i cui effetti finanziari si sono concentrati una tantum nel 1999 sulle gestioni dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, le variazioni delle entrate contributive risultano in linea con gli andamenti macroeconomici.

L'andamento delle spese complessive per il totale delle gestioni risente positivamente dell'aumento del requisito anagrafico della pensione di vecchiaia scattato a gennaio 2000. Sull'andamento della spesa, come abbiamo già segnalato, hanno avuto un ruolo completamente diverso la dinamica del numero delle pensioni, in diminuzione e della pensione media che, invece, cresce di un valore lievemente superiore all'incremento della spesa complessiva³.

Il saldo negativo più rilevante rimane quello dei dipendenti pubblici che, senza contare l'apporto aggiuntivo dello Stato, dovrebbe essere pari a 23.323 miliardi. Altri 10.645 miliardi di deficit sono causati dalle gestioni dei lavoratori dipendenti privati e 2.884 miliardi dal fondo dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, mentre il fondo clero registra una perdita limitata a 104 miliardi. In attivo, invece, le gestioni dei fondi degli artigiani e dei

³ Le variazioni del valore della pensione media per l'intero sistema obbligatorio dipende dall'adeguamento alla variazione dei prezzi al consumo del periodo precedente e dal turn over tra le pensioni di nuova liquidazione, di importo più elevato, e quelle cessate.

commercianti per 1.220 miliardi. Analogamente, le casse dei liberi professionisti risultano attive per 1.271 miliardi anche se deve essere segnalato che al loro interno, in particolare per la cassa medici (Tab. 4 in appendice), si registra una situazione di entrata in una fase di maturazione segnata da una sostanziale stasi dei contribuenti nell'ultimo periodo e da una crescita accelerata del numero di pensioni in essere. Infine, va ancora segnalato l'andamento della gestione dei lavoratori parasubordinati che, data la recente costituzione, continua a registrare un forte aumento delle entrate contributive che alla fine del 2000 hanno superato i 4.800 miliardi, con un aumento di 961 miliardi di lire rispetto al 1999.

Osservando più in dettaglio l'intero intervallo di tempo per cui sono disponibili i dati (vedi Tab. F), si rileva che il numero delle pensioni, se si escludono le casse dei professionisti, è cresciuto sempre meno nei diversi periodi a partire dal 1989. In particolare, tale fenomeno si fa più accentuato nell'ultimo dei periodi considerati (1998-2000), quello che segue la riforma Prodi, in cui addirittura nei comparti principali costituiti dai lavoratori dipendenti privati e da quelli pubblici si registra una diminuzione nel numero delle pensioni pari rispettivamente allo 0,4 % e all'1,5 % medi annui. Come già ricordato, le misure che hanno influito sulla riduzione dei flussi di pensionamento possono essere ricondotte all'inasprimento dei requisiti anagrafici di accesso alla pensione di anzianità e di vecchiaia e alle misure che hanno influito sulla riduzione delle pensioni di invalidità (Legge n. 222/84).

Per quanto riguarda l'andamento delle entrate, è da rilevare che le due componenti (valore medio della contribuzione e numero di contribuenti) si sono mosse in modo relativamente contrastante. La contribuzione media infatti ha segnato incrementi maggiori nei primi periodi, sia per gli effetti dell'inflazione che per ragioni contabili (in particolare nel periodo 1996-98)⁴. Il numero medio di contribuenti, invece, pur scontando una complessiva stagnazione lungo tutto il periodo considerato – con l'eccezione del totale degli iscritti alle casse professionali – mostra un segno di inversione nei comparti privati con una lieve ripresa nell'ultimo triennio. Diversa è la situazione dei dipendenti pubblici, dove le restrizioni alle assunzioni degli ultimi anni trovano conferma in un progressivo calo del numero dei contribuenti.

Per gli effetti sull'aliquota di equilibrio, oltre alle differenze nei tassi di variazione del numero delle pensioni e dei contribuenti, è rilevante il divario nella dinamica delle prestazioni e dei redditi medi degli assicurati. Sotto questo profilo, si registrano andamenti abbastanza contrastanti, sia nei singoli periodi che per le principali categorie. I liberi professionisti rappresentano la categoria in cui per tutto l'arco di tempo è più evidente il divario negativo tra la dinamica dei redditi e quella delle prestazioni. Tuttavia, questa differenza appare concentrata soprattutto nel quinquennio 93-97, mentre negli ultimi anni essa sembra ridimensionarsi. Di segno negativo è anche il divario riguardante i lavoratori dipendenti privati che, a differenza delle categorie professionali, hanno avuto una tendenza più favorevole all'equilibrio nel periodo 93-95 e meno favorevole nella media dell'ultimo triennio. I lavoratori autonomi e i dipendenti pubblici registrano invece differenziali positivi tra la dinamica dei redditi medi e quella delle pensioni medie. In tutti e due i casi, comunque, questo dato favorevole al contenimento dell'aliquota di equilibrio è andato maturando progressivamente nel corso degli anni novanta – segno di un'indubbia efficacia delle riforme – partendo da una situazione inversa nei primi anni del decennio.

⁴ A decorrere dal 1996, circa 5 punti percentuali di aumento dell'aliquota contributiva destinata al finanziamento delle prestazioni temporanee è stata trasferita al finanziamento della spesa pensionistica.

Tab. F - Analisi delle componenti di spesa e di entrata
(variazioni medie annue)

	1990-92	1993-97	1998-2000	1990-2000
Numero di contribuenti				
Lavoratori dipendenti privati	0,5%	-0,7%	0,8%	0,05%
Lavoratori dipendenti pubblici	1,1%	-1,0%	-1,9%	-0,7%
Lavoratori autonomi	-1,6%	-1,1%	0,2%	-0,9%
Liberi professionisti e medici	3,0%	3,0%	2,9%	3,0%
Contributo medio				
Lavoratori dipendenti privati	10,5%	8,4%	2,6%	7,4%
Lavoratori dipendenti pubblici	9,5%	11,0%	3,8%	8,6%
Lavoratori autonomi	22,5%	7,2%	7,3%	11,4%
Liberi professionisti e medici	10,5%	4,8%	4,3%	6,2%
Reddito medio				
Lavoratori dipendenti privati	8,4%	4,0%	2,8%	4,9%
Lavoratori dipendenti pubblici	6,6%	6,6%	3,9%	5,9%
Lavoratori autonomi	11,9%	5,2%	4,3%	6,8%
Liberi professionisti e medici	11,7%	1,5%	3,1%	4,7%
Numero di pensioni				
Lavoratori dipendenti privati	1,8%	0,5%	-0,4%	0,6%
Lavoratori dipendenti pubblici	5,0%	4,3%	-1,5%	2,9%
Lavoratori autonomi	4,0%	3,2%	0,7%	2,7%
Liberi professionisti e medici	5,3%	3,3%	3,8%	4,0%
Pensione media				
Lavoratori dipendenti privati	8,7%	5,9%	3,5%	6,0%
di cui anzianità e vecchiaia	8,7%	5,7%	3,7%	6,0%
Lavoratori dipendenti pubblici	11,0%	4,3%	2,9%	5,7%
di cui anzianità e vecchiaia	10,7%	4,4%	3,0%	5,7%
Lavoratori autonomi	6,4%	7,1%	3,3%	5,9%
di cui anzianità e vecchiaia	10,5%	7,5%	3,1%	7,1%
Liberi professionisti e medici	10,9%	7,9%	3,8%	7,6%
di cui anzianità e vecchiaia	8,8%	8,0%	5,0%	7,4%

Un'immagine ancora più puntuale dell'andamento per singolo fondo può essere ricavata dai quadri disaggregati riportati nelle tabelle da 7a a 18a (in appendice), dove le spese sono distinte per tipo di prestazione (vecchiaia, invalidità e superstiti, integrazione assistenziale) e le entrate sono distinte per singola provenienza (contribuzioni, trasferimenti statali e proventi delle attività patrimoniali). Le tabelle sono inoltre corredate di informazioni relative al numero delle pensioni, dei contribuenti e all'ammontare dei redditi assoggettati a contribuzione.

Da queste tabelle disaggregate si evince che, come già sottolineato nelle pagine iniziali, il rallentamento della dinamica della spesa pensionistica del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD), dato il peso di questo comparto sul totale dei trattamenti erogati, ha consentito l'avvio di un processo di stabilizzazione del rapporto fra spesa e PIL. Il saldo gestionale (entrate meno uscite previdenziali a carico della gestione) risente invece negativamente di una minore crescita del monte imponibile rispetto alla ricchezza prodotta dal paese. Tuttavia, esso presenta miglioramenti significativi in ragione sia degli incrementi

periodici dei trasferimenti dalla GIAS, che dell'elevazione dell'aliquota contributiva, i cui effetti appaiono evidenti a partire dal 1996, anno del trasferimento dei punti di aliquota dalla gestione per prestazioni temporanee e dai contributi per assegni familiari.

L'evoluzione del saldo di bilancio dopo una fase di forte espansione dal 1989 al 1994 (anno in cui erano stati superati i 20.000 miliardi) ha fatto segnare un'importante riduzione attestandosi attorno ai 10.000 miliardi l'anno nel triennio 1998-2000. In assenza delle entrate straordinarie del FPLD dovute alla cessione dei crediti nel 1999 (circa 1,2 mila miliardi), il disavanzo del comparto sarebbe risultato nello stesso anno pari a circa 9.000 miliardi. Il miglioramento del saldo è dovuto solo in parte al rallentamento della spesa pensionistica di cui si è detto in precedenza. Un effetto importante è da attribuire al citato aumento dell'aliquota contributiva di circa 5 punti percentuali dal 1996 e all'aumento dei trasferimenti a carico della GIAS per il finanziamento della componente assistenziale della spesa che passano dai 27.860 miliardi del 1997 agli oltre 33.000 miliardi dell'ultimo triennio.

Il comparto dei *lavoratori dipendenti pubblici* che nel 1999 assicurava, invece, il 17,7% del totale dei lavoratori complessivi ed erogava il 32,4% della spesa pensionistica totale rappresenta l'altra componente importante ai fini della determinazione degli andamenti generali. Il disavanzo della gestione passa dai 5.121 miliardi di lire del 1989 ai 21.935 del 1999. Per il 2000 emerge un disavanzo pari a 23.323 miliardi. La dinamica della spesa, che nel 2000 raggiunge 83.643 miliardi di lire, è stata sensibilmente condizionata dalle misure introdotte con la legge n. 449/97 (riforma Prodi), con la quale i requisiti di accesso alle prestazioni dei dipendenti pubblici sono stati uniformati a quelli dei dipendenti privati. Ciò risulta evidente dal rallentamento della dinamica del numero delle pensioni che scende nell'ultimo triennio a un valore medio negativo dell'1,5% contro aumenti medi del 4,3% del periodo 1993-1997. L'andamento delle entrate contributive risulta fortemente condizionato dal tasso di crescita medio del numero dei lavoratori assicurati, in diminuzione dello 0,7% su tutto il periodo. Quest'ultimo dato appare come un riflesso delle politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno interessato tutto il decennio e che hanno comportato un sostanziale rallentamento delle assunzioni del settore pubblico. Infine, l'aumento delle entrate contributive che si registra nel 1996 è anche in questo caso dovuto essenzialmente all'allineamento dell'aliquota contributiva a quella dei dipendenti privati operata dalla legge n. 335/95. Nonostante questo incremento in valore assoluto, va segnalato che nel periodo considerato il tasso di copertura delle entrate contributive rispetto alle spese passa dall'83,5% al 72,1% del 2000.

La terza componente di peso della spesa previdenziale è data dalle gestioni dei *lavoratori autonomi* che rappresentano oltre il 21% della popolazione assicurata ed erogano circa il 9% della spesa totale per pensioni. Per queste gestioni, quasi la metà degli assicurati è costituito dai Coltivatori diretti, coloni e mezzadri (CDCM). Dal 1998 una parte consistente della spesa per prestazioni della gestione dei CDCM è passata a carico della Gias (circa 4.000 mld su 8.000 di spesa). E' solamente per questa ragione che il saldo negativo della gestione CDCM si è ridotto da 5.000 mld nel 1989 a 2.900 nel 2000. Diverso è l'andamento delle gestioni degli Artigiani e Commercianti, il cui saldo positivo dopo i miglioramenti della metà degli anni novanta ha cominciato a deteriorarsi.

Nel complesso delle gestioni dei lavoratori autonomi, la crescita del numero delle pensioni si è progressivamente ridotta, anche se con maggiori difficoltà rispetto ai risultati conseguiti nel settore dei lavoratori dipendenti privati, passando dal 4% medio annuo nel periodo ante

riforma allo 0,7% dell'ultimo periodo. Il numero dei contribuenti ha ripreso leggermente a crescere nell'ultimo periodo, registrando un lieve incremento pari allo 0,2% medio annuo rispetto a una diminuzione media pari a circa lo 0,9% di tutto il periodo considerato dovuta a una caduta costante nei primi otto anni.

Anche per queste gestioni, vi è stato un effetto positivo sulla dinamica delle entrate prodotto dalla cartolarizzazione dei crediti contributivi nel 1999. L'incremento sostenuto delle entrate contributive dovuto all'aumento del contributo medio sia nel periodo precedente la riforma (+22,5%) sia in quello successivo (+7,2%), superiore all'aumento del prodotto pro capite del settore privato, va però attribuito all'allargamento della base assoggettabile a prelievo contributivo nel primo periodo, e all'incremento del reddito medio di riferimento nel periodo successivo, nonché al progressivo incremento delle aliquote contributive. L'aumento del contributo medio supera così l'aumento della pensione media. In un contesto in cui l'aumento del numero delle pensioni è maggiore del numero dei contribuenti, la maggiore crescita della pensione media reale rispetto alla crescita della produttività è indubbiamente un elemento di instabilità prospettica, di cui si dovrà tenere conto.

Infine, osservando gli andamenti nel comparto dei lavoratori appartenenti alle *casse professionali e dei medici*, emerge come dato di rilievo il fatto che le dinamiche nei sottoperiodi discostino meno significativamente dal profilo dell'intero periodo, rispetto a quanto si evince dagli andamenti delle stesse variabili per le altre principali categorie. Si tratta della conferma che le dinamiche di questo comparto sono state poco influenzate dai provvedimenti succedutisi con gli interventi di contenimento della spesa pensionistica. Tale circostanza, unita alla relativa giovinezza (recente costituzione) della maggior parte di queste casse, richiede un attento monitoraggio, perché in fase di maturazione può produrre situazioni di progressiva instabilità finanziaria. Una conferma di questa preoccupazione viene, ad esempio, dall'andamento del tasso di crescita della pensione media che è sostanzialmente simile a quello del comparto del lavoro dipendente, mentre negli anni 1998-2000 la crescita del numero delle pensioni pari al 3,8% medio annuo (+4% nella media del periodo) è ben al di sopra del tasso di crescita dei contributi pari alla risultante del 4,3% del tasso di crescita del contributo medio e del tasso di crescita dei contribuenti pari al 2,9%.

2. IL FONDO PENSIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

2.1. Indicatori macroeconomici

Nel biennio '98-'99, la somma delle rate di pensione erogate dal FPLD (al netto del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo) ha segnato un rallentamento rispetto alla dinamica degli anni precedenti (Tab. A). Tale andamento è, in gran parte, da imputare al ridimensionamento della percentuale di indicizzazione ai prezzi accordata alle pensioni in pagamento a gennaio dei due anni (rispettivamente 1,7% ed 1,8%) le quali sono risultate, in media, meno della metà rispetto a quelle degli anni precedenti (4,5%, nel periodo 1990-1997)⁵. L'effetto del rallentamento dell'inflazione è chiaramente visibile nella dinamica degli importi medi di pensione in essere a fine anno (Tab. B) i quali presentano nel periodo '98-'99, un tasso di variazione meno della metà di quello registrato nel biennio precedente per tutte e tre le categorie di pensioni. Quantunque depurati dell'effetto dovuto all'indicizzazione (e alla perequazione reale per gli anni antecedente il 1992), i tassi di variazione della spesa pensionistica del biennio presentano comunque una dinamica significativamente più contenuta rispetto a quelli del passato (1,1% contro il 4,1% del triennio '90-'92 ed il 2,3% del quinquennio '93-97) come emerge dai valori riportati nella tabella A.

La variazione della spesa pensionistica al netto della componente imputabile alla indicizzazione ai prezzi, riflette il cosiddetto "effetto rinnovo" cioè l'effetto imputabile all'avvicendamento fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate nell'anno⁶. Tale effetto è scomponibile, a sua volta, nell'effetto "numero", rappresentato dal saldo fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate e l'effetto "importo" riconducibile al differenziale nei corrispondenti importi medi⁷.

Venendo all'effetto numero, vale innanzitutto rilevare che le uscite, essendo legate prevalentemente alla mortalità, non sono suscettibili di modificazioni rilevanti nel breve periodo anche in presenza di forti trasformazioni demografiche. Diversamente, le pensioni di nuova decorrenza hanno risentito, direttamente o indirettamente, degli interventi di riforma volti a modificare i requisiti di accesso al pensionamento. In particolare, nel biennio in esame si conferma una leggera decrescita (-0,2%) del numero complessivo di pensioni così come era avvenuto nel biennio precedente in contrapposizione al periodo '90-'95 che aveva fatto registrare un incremento medio del 1,2%. A tale risultato contribuiscono in vario modo tutte le categorie di pensione. Le pensioni di invalidità proseguono nel loro calo strutturale (circa 150.000 in meno nel biennio) conseguente alla riforma del 1984 (L 222/84). Le pensioni al

⁵ Tali percentuali corrispondono ai tassi di inflazione del 1998 e del 1999 leggermente corretti per tener conto dei recuperi relativi allo scarto fra tasso di inflazione effettivo e quello programmato (0,1% per le percentuali di indicizzazione accordate a gennaio del 1998 e del 1999).

⁶ In realtà, all'effetto rinnovo si aggiungono due effetti minori corrispondenti, rispettivamente, alle ricostituzioni (rideterminazione degli importi di pensione dello stock in essere sulla base di supplenti di contribuzione successivi alla liquidazione della pensione) e alla modificazione della quota di arretrati.

⁷ I valori di spesa a fine anno sono stati, invece, integrati per tener conto delle quote parti di pensione dei fondi integrativi INPS (Gas, Minatori, Esattoriali) a carico del FPLD. La differenza fra la somma delle rate di pensioni erogate e la spesa a fine anno è dovuta, per lo più, alle quote parti di pensione che il FPLD paga a pensionati delle tre gestioni dei lavoratori autonomi, per contribuzioni da questi versate come lavoratori dipendenti. La parte restante è, invece, da attribuire prevalentemente al pagamento di arretrati di pensione.

superstite presentano una sostanziale stabilità nel quadriennio '96-'99 con un incremento medio del 0,3% contro l'1,6% del periodo '90-'95. Il contributo più importante deriva però dal contenimento della crescita delle pensioni di vecchiaia (pensioni di vecchiaia in senso stretto e pensioni di anzianità) che rappresentano la componente preponderante dello stock ed hanno importi di pensione significativamente superiori rispetto a quelli delle altre due categorie. Nel biennio '98-99, la crescita è risultata in media dello 0,7% contro l'1,3% del biennio precedente ed il 3,2% del quinquennio '90-95.

Il rallentamento della crescita delle pensioni di vecchiaia è riconducibile essenzialmente a due ragioni. La prima è costituita dal ritorno a flussi di pensionamento di anzianità per così dire "normali" dopo la fase di accelerazione dovuta allo stato di incertezza generato dai ripetuti interventi di riforma a cui si aggiungono gli effetti dell'inasprimento dei requisiti minimi di età ed anzianità contributiva. In particolare, il requisito di età in corrispondenza dei 35 anni di anzianità contributiva passa, per gli impiegati, da 53 a 54 anni, nel 1998 e da 54 a 55 anni, nel 1999, mentre il requisito minimo di anzianità contributiva indipendentemente dall'età passa da 36 a 37 anni di contribuzione nel 1999⁸.

La seconda ragione riguarda l'elevamento dell'età pensionabile da 63 a 64 anni per i maschi e da 58 a 59 anni per le femmine a partire dalla seconda metà del 1998. La modifica del requisito di età nel corso del '98 ha prodotto il dimezzamento circa del flusso normale di pensionamento di vecchiaia in senso stretto in ciascuno dei due anni. In particolare, la generazione dei soggetti che ha raggiunto il requisito dei 63 o 58 anni (rispettivamente per maschi e femmine) nel 1998 ha avuto accesso al pensionamento nello stesso anno se il compimento dell'età è avvenuto nei primi sei mesi, nella seconda metà del 1999 se è avvenuto nei secondi sei mesi del '98⁹. Ovviamente le generazioni degli assicurati maschi e femmine più giovani di un anno non hanno trovato accesso al pensionamento di vecchiaia nel corso del 1999 come invece sarebbe avvenuto in assenza dell'inasprimento del requisito minimo di età. L'incremento dell'importo medio di pensione in aggiunta a quello imputabile all'indicizzazione ai prezzi è essenzialmente dovuto al differenziale nell'importo medio fra le pensioni di nuova e vecchia liquidazione (la componente importo dell'effetto rinnovo) che risulta particolarmente rilevante per le pensioni di vecchiaia (soprattutto in campo maschile)¹⁰. Infatti, se, con riferimento alla suddetta categoria, depuriamo la dinamica della spesa pensionistica delle componenti imputabile all'indicizzazione e alla variazione del numero di pensioni, la componente residua presenta, negli ultimi anni, tassi di variazione medi significativamente più elevati rispetto a quelli del periodo precedente.

Il rallentamento della dinamica della spesa pensionistica negli ultimi due anni ha consentito una leggera riduzione del rapporto fra le rate di pensioni erogate e la massa salariale (aliquota di equilibrio teorica). Il rapporto scende dal 48,1% del 1997 al 46,6% del 1999 passando per il 47,6% del 1998. Negli 8 anni precedenti lo stesso indicatore era cresciuto di

⁸ Cfr. L 355/95 e L 447/97

⁹ Occorre, inoltre, ricordare l'inasprimento del requisito minimo di contribuzione associato al requisito di età per il pensionamento di vecchiaia in senso stretto che, nel 1999, passa da 18 a 19 anni di contribuzione. In questo caso, l'effetto di contenimento risulta quasi esclusivamente limitato al comparto femminile il cui pensionamento di vecchiaia è caratterizzato da anzianità contributive mediamente più basse.

¹⁰ Le pensioni di invalidità ed al superstite sono in buona parte integrate al trattamento minimo. Vale, inoltre, rilevare che, per la categoria vecchiaia, l'inasprimento dei requisiti minimi produce, per un verso, un effetto di razionamento delle pensioni con requisiti contributivi più bassi e, per l'altro, un incremento degli importi delle pensioni liquidate in ragione della maggiore anzianità contributiva maturata a seguito della posticipazione.

circa 1 punto percentuale di aliquota all'anno. Tale incremento scaturiva dal differenziale fra il tasso di variazione medio del monte imponibile e quello della spesa pensionistica significativamente superiore (5,2% contro 7,5%); nel biennio '98-'99, il differenziale inverte il proprio segno nonostante l'andamento sfavorevole della crescita economica (4,5% contro 2,8%).

Rispetto al PIL, la dinamica della spesa pensionistica presenta una sostanziale stabilizzazione dopo una fase di crescita particolarmente intensa fra il 1991 e il 1993¹¹. Il biennio '98-'99 presenta addirittura un valore leggermente inferiore a quello del 1997 (7,3% contro 7,4%). Ciò mette in luce che la tendenza del monte imponibile dei lavoratori dipendenti a crescere ad un tasso inferiore a quello del PIL ha segnato il passo negli ultimi due anni. Le ragioni che spiegano tale risultato risiedono essenzialmente in un incremento significativo del numero di contribuenti dopo un periodo di decrescita o sostanziale stazionarietà¹². Nel biennio '98-'99, il tasso di variazione medio è stato dello 0,9% (1,2% nel 1999) contro il -0,2% dell'intero periodo precedente. Il contributo derivante dal tasso di variazione del reddito medio è stato pari al 3,6% nello stesso biennio, un punto percentuale in più rispetto alla dinamica media delle retribuzioni lorde (2,6%).

2.2. Indicatori gestionali

La differenza fra la spesa per prestazioni e le entrate contributive effettivamente attribuibili al FPLD esprime il saldo della gestione previdenziale del fondo. La prima componente è ottenuta sottraendo alla somma delle rate di pensione la spesa relativa alle pensioni o quota parte di esse di cui lo stato si è assunto espressamente l'onere del finanziamento in base alla L. 88/89 (trasferimenti dalla GIAS). Analogamente, le entrate previdenziali si ottengono sommando ai contributi effettivamente riscossi i trasferimenti da parte dello stato a copertura delle minori entrate contributive conseguenti all'attuazione di politiche di sostegno del mercato del lavoro¹³.

Una volta depurata dei trasferimenti diretti dello stato, la somma delle rate di pensioni a carico della gestione presenta una dinamica molto meno regolare rispetto a quella della spesa complessiva. Ciò in quanto i trasferimenti dalla GIAS restano tendenzialmente costanti fatta eccezione per gli incrementi previsti da specifici interventi normativi come è avvenuto più

¹¹ Negli anni '95 e '96, le misure di contenimento adottate, alcune delle quali a carattere transitorio (blocco pensionamenti di anzianità nel corso del '95), hanno prodotto addirittura una contrazione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL dal 7,4% al 7,2% subito recuperato '97 anche per le ragioni di cui alla nota 2.

¹² Va segnalato tra i fattori che hanno inciso sulla base imponibile del FPLD da un lato il forte calo dell'occupazione della grande industria, caratterizzata da retribuzioni mediamente alte e carriere continue e regolari, e dall'altro la forte espansione del lavoro subordinato cosiddetto atipico in relazione alla continuità dei flussi contributivi. A ciò si aggiunga il crescente ricorso a forme di collaborazione coordinata e continuativa connotato da minore aliquota contributiva.

¹³ Si tratta prevalentemente della riduzione dell'aliquota contributiva o della fiscalizzazione degli oneri sociali accordate in maniera selettiva per territorio, per categoria di lavoratore o tipologia di impresa. I contributi riscossi dal fondo, a loro volta, sono distinti in contributi ordinari, cioè derivanti dall'applicazione dell'aliquota contributiva al salario lordo ed altre contribuzioni che comprendono un insieme eterogeneo di versamenti al fondo che hanno finalità previdenziale ma prescindono dall'attività lavorativa corrente (contributi volontari, riscatti degli anni di laurea, pagamenti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ecc.).

volte in passato¹⁴. Dal lato delle entrate, invece, i trasferimenti da parte dello stato producono un effetto più contenuto sulla dinamica delle entrate previdenziali sia per la dimensione della posta correttiva che per l'andamento abbastanza stabile che questa ha assunto attorno ad un trend di crescita¹⁵.

Il saldo fra entrate ed uscite previdenziali a carico del FPLD risulta negativo per tutto il periodo di osservazione con un andamento campanulare. Il disavanzo passa dai 6,2 mila miliardi del 1989 ai 19,8 mila miliardi nel 1995 per poi scendere successivamente a 4,4 mila miliardi nel 1999. In percentuale del monte imponibile, il disavanzo è risultato, in media, dell'1,6% nel biennio '98-'99 contro il 3% del biennio precedente ed il 4,7% del periodo '89-'95. Il miglioramento del saldo di bilancio registrato negli ultimi anni è solo in parte imputabile al rallentamento della dinamica della spesa pensionistica e alla crescita sostenuta del monte imponibile trainata, almeno in parte, dall'aumento del numero dei contribuenti. Un contributo importante è derivato dall'elevamento dell'aliquota contributiva a decorrere dal 1996 (oltre il 5% di incremento), dall'aumento dei trasferimenti GIAS a carico dello Stato nel 1998, dagli introiti per la cessione dei crediti pregressi (circa 1,2 mila miliardi) nel 1999. L'aliquota di equilibrio contabile (rapporto fra la spesa pensionistica a carico del fondo ed il monte imponibile) presenta un'evidente flessione nel biennio '98-'99 dopo una tendenza alla crescita pressoché sistematica nel periodo precedente. Il miglioramento del rapporto è ritardato di due anni rispetto a quanto emerge per il saldo di bilancio. Ciò in quanto l'aliquota di equilibrio contabile non tiene conto degli effetti di bilancio derivanti dagli incrementi dell'aliquota contributiva.

Al fine di evidenziare l'importanza di tale componente, risulta particolarmente interessante analizzare il confronto fra la dinamica dei contributi ordinari e quella del monte imponibile. I primi crescono in misura significativamente superiore ai secondi proprio in conseguenza del progressivo innalzamento dell'aliquota contributiva di cui si è detto¹⁶. In particolare, l'aliquota contributiva ordinaria passa dal 25,92 % del 1989 al 32,7% del 1999. Occorre però precisare che dei circa 7 punti di incremento meno di due punti hanno rappresentato un effettivo incremento dell'onere contributivo mentre la parte restante è il risultato un'operazione puramente contabile con la quale, a decorrere dal 1996, una parte delle aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee è stata trasferita al finanziamento della spesa pensionistica.

2.3. I risultati per l'anno 2000

I dati relativi all'anno 2000 si riferiscono ai bilanci di preconsuntivo e pertanto sono suscettibili modificazioni in sede di consuntivo per quanto attiene sia alla spesa per pensioni che alle entrate contributive. Come del resto verificatosi nello scorso anno, si rileva in

¹⁴ Dai valori riportati nella tabella D emerge, ad es., che tali trasferimenti sono stati particolarmente elevati nel 1995 (+3.000 miliardi circa) e nel 1998 (+6.000 miliardi circa). Ciò ha prodotto, nel primo caso, una crescita della spesa pensionistica a carico della gestione del 3% (contro il 5% della spesa al lordo) e, nel secondo caso, addirittura una contrazione del 2,1% (contro l'incremento del 2,4% della spesa al lordo). Al contrario, negli anni non coinvolti da alcuna modifica, come ad es., il 1996, il 1997, il 1999, il tasso di crescita della spesa pensionistica al lordo è risultato significativamente superiore al tasso di crescita calcolato al netto (nel 1999, il 4,7% contro il 6,2%).

¹⁵ Solo negli anni 1993-1995, in cui si producono oscillazioni significative, si evidenzia un notevole disallineamento fra il tasso di crescita delle entrate previdenziali e quello delle sole entrate contributive (i valori del triennio sono, rispettivamente, 8,4%, -1,2% e 1,5% contro 4,2%, 2,2% e 3,8%).

¹⁶ L'effetto dovuto alla cessione dei crediti è meno rilevante e riguarda solo il 1999.

proposito che nel rapporto del luglio 2000 si era evidenziata (pagina 8) la possibilità di tale discrepanza risultata confermata dai dati del consuntivo 1999¹⁷.

In particolare, la somma delle rate di pensioni al netto del recupero prestazioni e proventi per divieto di cumulo, presenta un incremento rispetto al 1999 del 3% passando da 156,1 mila miliardi a 160,8 mila miliardi¹⁸. Di tale incremento circa l'1,6% è imputabile all'indicizzazione mentre la parte restante è spiegata dall'effetto rinnovo, dalle ricostituzioni e da eventuali modificazioni della quota di arretrati.

Relativamente all'effetto rinnovo, il contenimento del numero complessivo di pensioni contribuisce alla riduzione della dinamica pensionistica per poco più dell'1% (1,2%). Oltre all'effetto strutturale del calo delle pensioni di invalidità, di cui si è detto nei paragrafi precedenti (-3%), si registra un forte contenimento delle pensioni di vecchiaia (-1,4%) dovuto essenzialmente all'aumento del requisito minimo per la pensione di vecchiaia in senso stretto da 64 a 65 anni per i maschi e da 59 a 60 anni per le femmine a decorrere dal 1° gennaio del 2000. Le pensioni al superstite (0,6%) presentano, invece, un incremento leggermente superiore a quello registrato nel triennio precedente.

La componente importo dell'effetto rinnovo sembra invece particolarmente significativa con incrementi per ciascuna categoria nettamente superiori alla percentuale di indicizzazione. La variazione dell'importo medio di pensione risulta decisamente importante per la categoria di vecchiaia (4,5%) e difficilmente potrebbe piegarsi in base ai soli differenziali di importo fra pensioni decorrenti e cessate. Se il dato di preconsuntivo dovesse essere confermato, un ruolo importante dovrebbe essere attribuito alle ricostituzioni o agli arretrati.

Rispetto al PIL, la spesa pensionistica scende ulteriormente passando dal 7,3% del biennio '98-'99 al 7,1% del 2000 grazie anche ad una crescita sostenuta della ricchezza prodotta dal paese (5,2%). Il monte salari, invece, presenta una dinamica più contenuta del PIL (2,9%) ma in linea con quella della spesa pensionistica (3%) per cui l'aliquota di equilibrio teorica si mantiene sostanzialmente stabile al livello del '99 (46,6%).

La dinamica delle base imponibile si riflette in una corrispondente crescita delle entrate contributive del 2000 rispetto a quelle del '99, se valutate al netto delle entrate una tantum derivanti dalla cessione dei crediti (pari a circa 1,2 mila miliardi nel 1999). Al lordo di tale componente, le entrate previdenziali complessive aumentano del 2,1% portando il disavanzo da 4,4 mila miliardi del '99 a 6,5 mila miliardi del 2000. In termini di monte imponibile, il disavanzo passa dal 1,3% del 1999 al 1,9% del 2000 portando l'aliquota di equilibrio contabile dal 36,7% al 37%.

¹⁷ In proposito si ricorda che, per tale anno, il confronto fra i dati di preconsuntivo e quelli di consuntivo ha evidenziato una riduzione della somma delle rate di pensioni pagate pari a 2,1 mila miliardi ed un aumento delle entrate contributive di 3,3 mila miliardi, in parte dovute ai proventi per la cessione dei crediti. Occorre segnalare che, nell'anno 2000, l'Inps ha registrato minori uscite per cassa di circa 3 mila miliardi rispetto alle previsioni. E' probabile che una parte di tale differenza corrisponda ad una minore spesa pensionistica effettiva di cui una quota importante dovrebbe afferire al FPLD.

¹⁸ Tenuto conto della segnalazione di cui alla nota precedente, l'incremento percentuale della spesa pensionistica del 2000 rispetto a quella del '99 potrebbe risultare significativamente sovrastimato.

Tabella A: FPLD - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (1)
rate di pensione	83,0	91,7	100,1	111,1	116,4	122,4	128,5	136,9	147,6	151,1	156,1	160,8
% di variazione (a)		10,5%	9,1%	11,0%	4,7%	5,2%	5,0%	6,5%	7,8%	2,4%	3,3%	3,0%
% di indicizzaz. (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,7%	1,8%	1,6%
(a)-(b)		3,3%	1,1%	8,0%	1,2%	0,5%	5,0%	1,1%	3,9%	0,7%	1,5%	1,4%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	80,4	89,1	99,0	106,6	113,6	120,9	124,7	134,0	142,1	145,6	150,0	154,2
- vecchiaia	45,3	51,1	58,2	64,1	69,0	74,9	78,3	85,3	91,7	95,1	99,0	102,0
- invalidità	20,1	21,2	22,2	22,5	22,9	23,0	22,5	22,6	22,8	22,2	22,1	22,0
- supertiti	14,9	16,8	18,6	20,0	21,7	23,0	24,0	26,0	27,6	28,3	29,0	30,2
numero pensioni (b)	9,54	9,65	9,78	10,01	10,14	10,15	10,22	10,22	10,17	10,13	10,13	10,01
- vecchiaia	4,36	4,49	4,66	4,89	5,05	5,13	5,26	5,36	5,40	5,43	5,48	5,40
- invalidità	2,68	2,61	2,53	2,47	2,40	2,30	2,21	2,10	2,00	1,91	1,86	1,80
- supertiti	2,50	2,54	2,58	2,64	2,69	2,72	2,75	2,75	2,76	2,79	2,79	2,81
importo medio (c)	8,4	9,2	10,1	10,7	11,2	11,9	12,2	13,1	14,0	14,4	14,8	15,4
- vecchiaia	10,4	11,4	12,5	13,1	13,7	14,6	14,9	15,9	17,0	17,5	18,1	18,9
- invalidità	7,5	8,1	8,8	9,1	9,5	10,0	10,2	10,8	11,4	11,6	11,9	12,2
- supertiti	6,0	6,6	7,2	7,6	8,0	8,5	8,7	9,5	10,0	10,2	10,4	10,8
rate di pensione (d)	83,0	91,7	100,1	111,1	116,4	122,4	128,5	136,9	147,6	151,1	156,1	160,8
(d)-(a)	2,6	2,6	1,0	4,5	2,7	1,5	3,8	2,9	5,5	5,5	6,1	6,6

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B1: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,9%	11,1%	7,7%	6,5%	6,4%	3,1%	7,4%	6,1%	2,4%	3,1%	2,8%
- vecchiaia	12,8%	13,8%	10,1%	7,8%	8,4%	4,5%	9,0%	7,5%	3,6%	4,2%	3,0%
- invalidità	5,5%	4,7%	1,3%	1,7%	0,6%	-2,4%	0,6%	0,9%	-3,0%	-0,4%	-0,3%
- supertiti	12,3%	11,1%	7,6%	8,2%	6,2%	4,2%	8,6%	5,9%	2,8%	2,1%	4,5%
numero pensioni (b)	1,1%	1,4%	2,3%	1,4%	0,1%	0,7%	0,0%	-0,4%	-0,4%	0,0%	-1,2%
- vecchiaia	3,0%	3,9%	4,9%	3,2%	1,6%	2,5%	1,9%	0,8%	0,5%	0,9%	-1,4%
- invalidità	-2,6%	-3,1%	-2,5%	-2,9%	-4,0%	-4,1%	-4,7%	-4,7%	-4,7%	-2,8%	-3,0%
- supertiti	1,8%	1,7%	2,3%	1,9%	0,9%	1,2%	0,1%	0,4%	0,9%	0,0%	0,6%
importo medio (c)	9,7%	9,6%	5,2%	5,1%	6,3%	2,5%	7,5%	6,6%	2,8%	3,1%	4,0%
- vecchiaia	9,6%	9,5%	5,0%	4,4%	6,8%	1,9%	7,0%	6,7%	3,1%	3,2%	4,5%
- invalidità	8,3%	8,0%	3,9%	4,7%	4,8%	1,8%	5,6%	5,9%	1,8%	2,5%	2,7%
- supertiti	10,3%	9,3%	5,2%	6,1%	5,2%	3,0%	8,5%	5,5%	1,9%	2,1%	3,9%
rate di pensione (d)	10,5%	9,1%	11,0%	4,7%	5,2%	5,0%	6,5%	7,8%	2,4%	3,3%	3,0%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella C: FPLD - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (1)
rate di pensione (a)	83,0	91,7	100,1	111,1	116,4	122,4	128,5	136,9	147,6	151,1	156,1	160,8
<i>% di variazione</i>		10,5%	9,1%	11,0%	4,7%	5,2%	5,0%	6,5%	7,8%	2,4%	3,3%	3,0%
monte salari (b)=(c)*(d)	205,2	226,3	248,7	260,9	266,3	273,8	281,1	291,6	307,1	317,5	335,3	345,2
<i>% di variazione</i>		10,3%	9,9%	4,9%	2,0%	2,8%	2,6%	3,7%	5,3%	3,4%	5,6%	2,9%
contribuenti	11,3	11,4	11,4	11,4	11,3	11,1	11,0	11,0	11,0	11,1	11,2	11,3
<i>% di variazione</i>		0,6%	0,3%	-0,3%	-1,1%	-1,5%	-1,0%	0,2%	0,2%	0,5%	1,2%	0,7%
salario medio (d)	18,2	19,9	21,8	22,9	23,7	24,7	25,6	26,5	27,9	28,7	29,9	30,6
<i>% di variazione</i>		9,6%	9,6%	5,2%	3,1%	4,4%	3,7%	3,6%	5,1%	2,8%	4,3%	2,3%
PIL (e)	1.197	1.321	1.441	1.518	1.563	1.653	1.787	1.902	1.987	2.077	2.145	2.257
<i>% di variazione</i>		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,5%	3,3%	5,2%
aliq. equilibrio teorica (a)/(e)	40,5%	40,5%	40,2%	42,6%	43,7%	44,7%	45,7%	46,9%	48,1%	47,6%	46,6%	46,6%
rate di pensione/PIL	6,9%	6,9%	6,9%	7,3%	7,4%	7,4%	7,2%	7,2%	7,4%	7,3%	7,3%	7,1%
monte salari/PIL	17,1%	17,1%	17,3%	17,2%	17,0%	16,6%	15,7%	15,3%	15,5%	15,3%	15,6%	15,3%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella D: FPLD -analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (1)
rate di pensione (a)	83,0	91,7	100,1	111,1	116,4	122,4	128,5	136,9	147,6	151,1	156,1	160,8
trasferimenti stato (b)	18,3	20,4	22,4	23,7	19,5	22,8	26,0	27,1	27,5	33,5	33,1	33,2
uscite previd. (c) = (a)-(b)	64,7	71,3	77,7	87,4	96,9	99,6	102,5	109,8	120,1	117,6	123,0	127,6
<i>% di variazione</i>		10,3%	8,9%	12,5%	10,9%	2,8%	3,0%	7,1%	9,4%	-2,1%	6,2%	8,5%
contr. ordinari (d)	48,8	54,0	60,6	65,1	67,8	69,3	71,9	90,1	94,7	97,5	103,4	105,1
altri contributi (e)	0,4	0,6	0,6	0,7	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
trasferimenti stato (f)	9,2	8,9	8,7	10,3	14,1	11,8	10,3	13,0	12,6	13,2	14,7	15,4
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	58,5	63,5	69,9	76,1	82,5	81,5	82,7	103,6	107,9	111,4	118,6	121,1
<i>% di variazione</i>		8,5%	10,2%	8,9%	8,4%	-1,2%	1,5%	25,3%	4,1%	3,2%	6,5%	2,1%
saldo previdenziale (c)-(g)	-6,2	-7,9	-7,8	-11,3	-14,3	-18,0	-19,8	-6,1	-12,3	-6,2	-4,4	-6,5
saldo previd./monte salari	-3,0%	-3,5%	-3,1%	-4,3%	-5,4%	-6,6%	-7,0%	-2,1%	-4,0%	-2,0%	-1,3%	-1,9%
aliq. equilibr. Contabile (2)	31,5%	31,5%	31,2%	33,5%	36,4%	36,4%	36,5%	37,6%	39,1%	37,0%	36,7%	37,0%
entrate prev./monte salari	28,5%	28,0%	28,1%	29,2%	31,0%	29,8%	29,4%	35,5%	35,1%	35,1%	35,4%	35,1%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

(2) rapporto fra le uscite previdenziali e il monte imponibile

3. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

3.1. La dinamica della spesa pensionistica¹⁹ negli anni 1998-99.

In questa parte si analizzano gli andamenti della spesa pensionistica registrati nell'anno 1998 e 1999 dalle gestioni pensionistiche a carico dell'INPDAP. I dati esposti risultano essere un'elaborazione sulla base dei bilanci consuntivi del 1998 e 1999 forniti dall'Ente, integrate dalle informazioni di fonte Servizi periferici del Tesoro. La spesa si intende al netto del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo, al netto degli assegni familiari; la spesa include anche le prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato. Nel 1998 la spesa pensionistica per i dipendenti pubblici, comprendente le cinque casse CTPS, CPDEL, CPI, CPS e CPUG, risulta essere pari a 68.684 miliardi²⁰. Nel 1999 la spesa risulta essere pari a 71.312 miliardi, comprensiva dell'addizionale regionale e comunale IRPEF, circa 340 miliardi, pagata direttamente dai servizi periferici e non presente nel bilancio dell'INPDAP. Diversamente dal dato di preconsuntivo, comunicato nel rapporto del luglio 2000 (cfr. pag. 20), nella ricostruzione contabile per competenza del valore di spesa del 1999 non viene contabilizzato il maggior onere dovuto al cambiamento delle modalità di versamento delle trattenute erariali da trimestrale a mensile, che aveva comportato per il solo anno 1999 un incremento dei versamenti IRPEF corrispondenti a circa due mensilità. Ciò anche sulla base della precisazione effettuata dall'ISTAT in contabilità nazionale con la comunicazione del 1° marzo 2001.

L'incremento di spesa dal 1998 al 1999 è stato pari a 2.628 miliardi, con un tasso di variazione della spesa rispetto l'anno precedente pari al 3,8%. Se analizziamo l'andamento del tasso di variazione nell'ultimo decennio, si evince un rallentamento della spesa rispetto agli anni precedenti (vedi tabella n.1). Tale rallentamento è in parte imputabile alla riduzione del tasso di inflazione e, quindi, del tasso di indicizzazione delle pensioni.

Tabella 1: Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica dei dipendenti pubblici

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
% di variazione (a)	17,7%	14,8%	16,3%	8,8%	9,9%	8,3%	9,1%	7,9%	5,9%	3,8%	4,2%
% di indicizzazione (b)	7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,7%	1,7%	1,6%
(a) - (b)	10,5%	6,8%	13,3%	5,3%	5,2%	8,3%	3,7%	4,0%	4,2%	2,1%	2,6%

(*) Valore di preconsuntivo

Tuttavia, se si depura dell'effetto dovuto all'indicizzazione (e alla rivalutazione reale per gli anni antecedenti il 1992) i tassi di variazione dell'ultimo biennio risultano comunque ridotti

¹⁹ Il valore della spesa è al netto delle indennità una tantum, classificate nel conto nazionale delle prestazioni sociali in denaro nella voce "altri assegni e sussidi - previdenza" in quanto erogazione in capitale e non sotto forma di rata pensionistica.

²⁰ Tale valore è comprensivo di circa 1.000 miliardi, non presenti nel consuntivo INPDAP perché direttamente registrata dai servizi periferici del Tesoro (cosiddetto differenziale di alimentazione). Lo scostamento tra i dati di consuntivo INPDAP e le emissioni da parte degli uffici addetti al pagamento (Servizi periferici del Tesoro) rappresenta un fenomeno transitorio in via di esaurimento a partire dagli anni 2000-2001 per effetto dell'integrazione di tali uffici del contesto dell'INPDAP medesimo.

rispetto a quelli del passato: passano dal 7,1% medio annuo del periodo 1990-1997 al 3,3% del biennio 1998-1999.

Il numero dello stock di pensioni è aumentato dal 1998 al 1999 del 2,0% circa, stabile rispetto al tasso di variazione del 1998 sul 1997 mentre risulta il minore fra i tassi di variazione del decennio precedente (vedi tabella n.2); il tasso di variazione dello stock di pensioni medio del periodo 1998-99 è pari al 2,0% mentre risulta essere pari al 4,5% il tasso di variazione medio dello stock di pensioni del periodo 1990-97. La minore crescita del numero di pensioni nel biennio 98-99 rispetto al periodo 90-97 è in buona parte dovuta agli effetti di contenimento delle pensioni di nuova decorrenza derivanti dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità, previsti dalla riforma Prodi (Legge n. 449/97) che ha stabilito l'equiparazione dei requisiti di accesso tra dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Tabella 2: percentuali di variazione dello stock di pensioni per anno

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
% di variazione	4,4%	5,3%	5,5%	2,7%	6,4%	2,6%	3,7%	5,6%	2,1%	2,0%	1,7%

(*) Valore di preconsuntivo

3.2. Rapporto spesa pensionistica su PIL

Il rapporto spesa pensionistica su PIL risulta essere pari a 3,3% sia nel 1998 che nel 1999. Rispetto al valore dell'indicatore per l'anno 1999 riportato nel precedente rapporto, pari al 3,5%, la differenza è da imputare al fatto che da una parte, come già indicato al paragrafo 3.1, in sede di consuntivo di competenza per il 1999, non viene contabilizzato il maggior onere IRPEF pari a circa 1.900 miliardi derivante dal passaggio del pagamento da trimestrale a mensile, dall'altra alla revisione, nei conti nazionali, del valore del PIL per un ammontare pari a circa 17.000 miliardi. In ogni caso emerge comunque un rallentamento della dinamica della spesa pensionistica rispetto a quella del PIL nell'ultimo biennio rispetto al periodo precedente, come evidenziato dalla tabella n.3.

Tabella 3: percentuali di variazione della PIL, della spesa pensionistica e rapporto spesa sul PIL

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
% var. pil (a)		9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,54%	3,25%	5,23%
% var. spesa (b)		14,76%	16,27%	8,75%	9,85%	8,27%	9,08%	7,90%	5,92%	3,83%	4,24%
(b - a)		5,69%	10,93%	5,74%	4,09%	0,17%	2,64%	3,44%	1,38%	0,57%	-0,99%
spesa su pil	2,42%	2,54%	2,81%	2,96%	3,08%	3,08%	3,16%	3,26%	3,31%	3,32%	3,29%

(*) Valore di preconsuntivo

Particolarmente significativo, poi, è quanto verificatosi nell'anno 1999 ove il differenziale tra i due tassi di crescita (spesa pensionistica e PIL) è pari a 0,6%, in presenza di una crescita peraltro contenuta del PIL (1,6% in termini reali, 3,3% in termini nominali).

Per quanto riguarda le entrate, i contributi ordinari, al netto dell'aliquota aggiuntiva, sono passati da 51.640 miliardi del 1998 a 53.192 miliardi del 1999, questi ultimi comprensivi di circa 1.400 miliardi di competenza del 1999 ma versati nel 2000; l'incremento registrato dal 1998 al 1999 è pari a circa 1.550 miliardi, con un tasso di variazione del 3%. L'aliquota aggiuntiva a carico della gestione Stato è passata da 12.863 a 13.601 miliardi, con un incremento del 5,7%. Il totale delle entrate contributive, al lordo dell'aliquota aggiuntiva, risulta quindi essere per il 1998 pari a 64.503 miliardi, mentre per il 1999 sale a 66.793 miliardi, con un incremento totale di circa 2.300 miliardi (+3,6%). Se si considerano anche i trasferimenti da parte dello Stato, il totale delle entrate risulta essere pari per il 1998 a 65.417 miliardi e per il 1999 a circa 69.000 miliardi, con un incremento assoluto di circa 3.590 miliardi, per un tasso di variazione del 5,5%.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 1998 risulta essere pari a 46,1% mentre nel 1999 sale al 46,5%, presentando un tasso di variazione rispetto l'anno precedente dello 0,9%, dovuto all'incremento della spesa pensionistica maggiore di quello del monte retributivo stimato (3,8% contro 2,9%).

3.3. I valori di preconsuntivo nell'anno 2000

Per l'anno 2000 sulla base di dati di preconsuntivo, la spesa si attesterebbe a 74.336 miliardi, al netto degli assegni familiari, del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo, ma al lordo delle prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato. La spesa è aumentata rispetto al 1999 di circa 3.000 miliardi, con un tasso di variazione pari al 4,2%. Considerando il complessivo triennio 1998-2000 il tasso annuo medio di crescita, al netto dell'indicizzazione, risultata per il 2000 pari all'1,6%, è del 3,1% rispetto al 7,1% del periodo 1990-97 (cfr. tabella n.1). E' pertanto sostanzialmente confermato anche con riferimento al complessivo triennio 1998-2000 il contenimento del tasso di crescita registrato nel biennio 1998-99 rispetto al periodo precedente.

Il numero dello stock di pensioni, frutto di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere di poco superiore a 2.300.000, presentando un aumento rispetto al 1999 di circa 39.000 pensioni, con un tasso di variazione pari all'1,7%. Considerando il triennio 1998-2000 risulta quindi confermato la minore crescita del numero di pensioni rispetto al periodo precedente; infatti il tasso medio annuo di crescita nel medesimo triennio risulta pari all'1,9% rispetto al 4,5% del periodo 1990-1997 (cfr. tabella n.2).

Sulla base dei predetti valori di preconsuntivo, il rapporto spesa/PIL, per il totale dei dipendenti pubblici in esame, risulta pari a 3,3%, confermando il livello raggiunto negli anni 98-99. Confrontando la dinamica della spesa pensionistica con quella del PIL per l'anno 2000, viene confermato il rallentamento, già evidenziato nel biennio precedente, del tasso di crescita della spesa rispetto a quello del PIL e, per la prima volta (cfr. tabella n.3) nel periodo di osservazione, la dinamica della spesa risulta essere inferiore (4,2% contro il 5,2% del PIL).

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2000, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 46,5%, in linea con il valore del 1999.

4. IL FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

La spesa per pensioni per l'anno 1999 risulta pari a 7.315 miliardi di lire; in analogia a quanto registrato per l'INPDAP, diversamente dal dato di preconsuntivo, comunicato nel precedente rapporto, nella ricostruzione per competenza del valore di spesa del 1999 non viene contabilizzato il maggior onere dovuto al cambiamento delle modalità di versamento delle trattenute erariali da trimestrale a mensile, che aveva comportato per il solo anno 1999 un incremento dei versamenti IRPEF corrispondenti a circa due mensilità. L'incremento rispetto al 1998 è stato pari a circa 105 miliardi, con un tasso di variazione dell'1,5%; il rapporto per il 1999 della spesa su Pil è pari a 0,3%. In base ai dati di preconsuntivo, per l'anno 2000 la spesa risulta essere pari a 7.946 miliardi, con un incremento rispetto al 1999 pari a circa 180 miliardi e con un tasso di variazione del 2,5%. Il rapporto spesa/Pil si attesta anche per il 2000 allo 0,3%. In base a stime dei dati di preconsuntivo, i contributi risultano per l'anno 2000 pari a circa 2.060 miliardi, con una riduzione rispetto al 1999 (2.284 mld). L'aliquota di equilibrio contabile per il 1999 risulta essere pari a 110,5%, mentre per il 2000, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 119,0%.

5. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI

La spesa per pensioni, al netto del recupero prestazioni, per l'anno 1999 risulta a consuntivo pari a 2.460 miliardi di lire, più basso di circa 57 miliardi dal dato di preventivo, comunicato nel precedente rapporto. L'incremento rispetto al 1998 è stato pari a circa 129 miliardi, con un tasso di variazione del 5,5%. Il rapporto per il 1999 della spesa su Pil è pari a 0,1%. In base ai dati di preventivo, nel 2000 la spesa si attesta su 2.611 miliardi di lire, con un incremento percentuale rispetto al 1999 pari al 6,2%. Per il 2000 il rapporto spesa/Pil, rimane invariato rispetto l'anno precedente e pari a 0,1%.

I contributi ordinari versati per il 1999 risultano pari a 2.342 miliardi di lire, con un incremento percentuale rispetto l'anno precedente di -1,8%.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 1999 risulta essere pari a 23,8%, mentre sulla base dei dati di preventivo per il 2000 risulta essere pari a 24,0%, di poco superiore rispetto il 1999.

6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI

6.1. Quadro generale

Il biennio 1998-1999. I dati di consuntivo relativi alla spesa pensionistica delle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'Inps (artigiani, commercianti e coltivatori diretti, coloni e mezzadri, questi ultimi, CDCM, costituiscono il 48,5% delle pensioni dei lavoratori autonomi Inps) indicano un livello di spesa al netto dei recuperi di prestazioni e degli assegni al nucleo familiare pari a 35.979 miliardi di lire nel 1998 e a 37.555 nel 1999. Rispetto ai dati

di preconsuntivo per il 1999, disponibili al momento del rapporto dello scorso anno, la spesa per il 1999 è risultata più elevata di 1.436 miliardi di lire.

La maggiore spesa di 1.576 miliardi di lire, osservata nel 1999 rispetto all'anno precedente, corrisponde a un incremento del 4,4%. La spesa al netto della perequazione ai prezzi è aumentata, nel corso del 1999, del 2,7%. Nel corso del decennio 1989-1999 il tasso medio di crescita della spesa al netto della perequazione è stato del 4,5%. Dopo il 1997 si presenta, quindi, in decelerazione.

Tale decelerazione è imputabile in modo prevalente al rallentamento della crescita del numero delle pensioni. Nel decennio 1989-1999 il numero totale delle pensioni dei lavoratori autonomi è aumentato al tasso medio del 2,9%; dal 1997 il tasso medio annuale di crescita si è ridotto allo 0,7%.

Meno accentuato è stato il rallentamento della crescita della pensione media. Nel decennio trascorso la crescita della pensione media è stata del 6,1% medio annuo, mentre dal 1997 la variazione si è collocata al 3,5%. Al netto della perequazione, il rallentamento della crescita è ancora più contenuto. La pensione media nel decennio è cresciuta, infatti, al 2,2% annuo e dal 1997 la crescita è dell'1,8%.

Tabella 1: analisi delle variazioni percentuali della spesa pensionistica dei lavoratori autonomi

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Spesa complessiva	15.4	8.5	8.2	7.6	9.9	3.4	14.7	9.4	2.9	4.4	3.8
per indicizzazione	7.2	8.0	3.0	3.5	4.7	0.0	5.4	3.9	1.7	1.7	1.6
(a)-(b)	8.2	0.5	5.2	4.1	5.2	3.4	9.3	5.5	1.2	2.7	2.2

Tabella 2: variazione percentuale annua del numero di pensioni e della pensione media (lavoratori autonomi)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Numero pensioni	1.0	7.2	3.9	2.8	3.9	1.5	4.2	3.7	0.2	1.2	0.6
Pensione media	9.1	5.4	4.7	4.5	7.4	2.8	13.9	6.6	2.9	4.2	2.8

Per quanto riguarda il numero complessivo delle pensioni, il rallentamento della crescita è stato la conseguenza di un numero di pensioni di anzianità e di vecchiaia che crescono più lentamente e di un numero di pensioni di invalidità che continua a ridursi, anno dopo anno, dal 1989 in poi (da 1,8 milioni a 1,1 nel 1999).

Le pensioni di anzianità e vecchiaia dei lavoratori autonomi sono ammontate nel 1999 a 2,2 milioni; erano 2,1 nel 1998 e 858 mila nel 1989. Il tasso di variazione percentuale nel 1999 è stato del +3,9%, dopo essere cresciute a tassi del 9% nella prima metà degli anni novanta.

Complessivamente, la spesa pensionistica per i lavoratori autonomi ha raggiunto nel 1999 l'1,75% del Pil, in aumento progressivo dall'1,41 di dieci anni prima. Dal 1997 la spesa in termini di Pil sembra essersi stabilizzata su questo livello, anche se ad anni alterni essa cresce a tassi maggiori di quello del Pil nominale.

Tabella 3: variazioni percentuali del Pil, della spesa pensionistica e andamento del rapporto spesa su Pil (lavoratori autonomi)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Pil nominale		10.4	9.07	5.34	3.01	5.77	8.10	6.43	4.46	4.54	3.25	5.23
Spesa pensionistica		15.4	8.47	8.19	7.56	9.91	3.43	14.7	9.45	2.91	4.38	3.80
(b)-(a)		5.08	-0.60	2.85	4.55	4.14	-4.67	8.25	4.98	-1.63	1.13	-1.42
Spesa su Pil (%)	1.41	1.47	1.46	1.50	1.57	1.63	1.56	1.68	1.76	1.73	1.75	1.73

Per quanto riguarda le entrate contributive, i contributi ordinari sono ammontati a 23.570 miliardi, il 18,9% in più rispetto al 1998. Come già ricordato, nel corso del 1999 le entrate contributive si sono avvantaggiate del recupero crediti pregressi, attraverso la cartolarizzazione dei medesimi. Il tasso di espansione delle entrate, in conseguenza di aumenti progressivi delle aliquote contributive e di recuperi di base imponibile, è stato, nel corso del decennio 1989-1999, dell'11,6% annuo.

Il monte redditi di riferimento per la determinazione dei contributi è ammontato nel 1999 a 128.100 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente del 6,6% e la reddito medio pari a 30 milioni di lire è aumentato del 6,3%. Il che segnala che nel corso degli anni 1998-1999 il numero dei contribuenti ha ripreso a crescere leggermente, dopo le riduzioni intervenute dal 1989.

Infatti, a fronte di un numero di pensioni pari, nel 1999, a 4.198 migliaia, il numero dei contribuenti nello stesso anno era 4.267 migliaia. Il numero dei contribuenti aveva raggiunto nel 1997 il livello minimo (4.246 da 4.698 del 1989) per poi riprendere a crescere.

L'effetto congiunto di incremento del reddito medio superiore a quello della pensione media e del ritorno alla crescita del numero dei contribuenti è la riduzione di un punto dell'aliquota teorica di equilibrio dal 30,4% del 1998 al 29,4% del 1999.

Il preconsuntivo per l'anno 2000. Nel corso del 2000, secondo i dati di preconsuntivo, la somma delle rate di pensione, al netto del recupero di prestazioni, erogate dalle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'Inps, è ammontata a 38.984 miliardi di lire, +3,8% rispetto all'anno precedente.

La spesa tendenziale, ovvero per le prestazioni in pagamento a fine anno al netto degli assegni al nucleo familiare, è cresciuta del 3,5% a fine 2000 rispetto al 1999.

Al netto dei trasferimenti a carico della GIAS (15.206 miliardi) o di altre gestioni, la spesa per le rate di pensioni è stata, nel 2000, di 23.778 miliardi di lire, in crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente. Una crescita che appare più accentuata di quella complessiva.

Nel complesso delle tre gestioni, le entrate contributive ordinarie, nel 2000, raggiungono 21.859 miliardi in riduzione di 1711 miliardi rispetto al 1999, anno in cui le entrate sono state gonfiate dai recuperi di crediti pregressi.

Il numero delle pensioni, globalmente pari a 4.225 migliaia di trattamenti nel 2000, registra un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente, dovuto a una riduzione del 5,9% delle pensioni di invalidità, a un incremento del 4% delle pensioni di anzianità e di vecchiaia e dello 0,5% di quelle per superstiti.

Il rapporto tra numero delle pensioni e numero dei contribuenti, nel 2000, ha raggiunto il 98,8%. Globalmente, il trattamento medio è di 10,5 milioni annui (+2,8%), mentre il contributo medio è di 5,1 milioni (-7,4%) a fronte di un reddito medio di 30,6 milioni (+1,8%).

Il monte redditi di impresa, assoggettabile a contribuzione, è stato pari a 130.600 miliardi, in aumento dell'1,9% rispetto al 1999. L'aliquota teorica di equilibrio sale di otto decimi di punti rispetto al 1999, ritornando sopra i trenta punti (30,2%; era il 24,3 nel 1989).

Il rapporto tra prestazioni al lordo dei trasferimenti GIAS e contributi ordinari si attesta al 178,3% nel 2000; al netto dei trasferimenti GIAS l'analogo rapporto risulta pari al 108,8%.

Tutte le osservazioni sin qui formulate si riferiscono all'insieme dei pensionati ex lavoratori autonomi. Non va dimenticato che i coltivatori diretti, coloni e mezzadri rappresentano il 48% del totale e che il 71% della spesa pensionistica che emerge dal preconsuntivo 2000 per questa gestione è a carico della Gias.

Prese singolarmente le altre due gestioni (artigiani e commercianti) evidenziano livelli di squilibrio tra andamento delle entrate contributive e delle prestazioni erogate diversi. Per la gestione artigiani il livello delle prestazioni ha già superato le entrate contributive dal 1996, mentre per la gestione commercianti le entrate superano ancora, sia pure di poco, le prestazioni. Queste diverse prestazioni delle gestioni originano da diversi fattori. Una crescita del 70% circa del rapporto tra numero delle pensioni e contribuenti nel corso dell'ultimo decennio, nel caso degli artigiani, mentre lo stesso rapporto per i commercianti è cresciuto nello stesso periodo del 40% circa. Una riduzione di circa il 7% nello stesso periodo del rapporto tra pensione media e reddito medio, per i commercianti, mentre il rapporto pensione media/reddito medio è cresciuto del 6% circa per gli artigiani. Infine, l'incremento di aliquota contributiva media è stato, nell'arco del decennio, tra i 3,5 e i 4 punti per entrambe le gestioni.

Di seguito consideriamo le singole gestioni dei lavoratori autonomi nell'insieme del triennio 1998-2000. E' opportuno ricordare, comunque, che per l'anno 2000 si tratta di valutazioni di preconsuntivo.

6.2. La gestione degli artigiani

Nel fondo artigiani, il numero delle pensioni è stato, nel 2000, 1.151.000 (di cui 216 mila pensioni di invalidità); 27.000 in più rispetto al 1999 (+3,4%), quando l'incremento era stato di 33.000 unità rispetto al 1998 (+3,0%). Nel 1989 il numero delle pensioni degli artigiani era di poco meno di 700 mila, di cui 323 mila erano pensioni di invalidità.

Nello stesso anno 1989 il numero degli iscritti contribuenti era 1.867.000; nel preconsuntivo 2000 gli iscritti sono stimati pari 1.820.000, in aumento di 3.000 unità (+0,2%) rispetto al 1999; erano aumentati di 14.000 nel 1999 (+0,8%) e di 12.000 nel 1998. Il 1998 è il primo anno di ripresa dal numero minimo di iscritti raggiunto nel 1997.

Il rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti è passato, quindi, dal 60,5% del 1998 al 61,9% del 1999 e al 63,2 del preconsuntivo 2000. Era il 37,3% nel 1989.

La spesa, al netto dei recuperi di prestazioni, è stata, nel 2000, di 11.870 miliardi, il 3,8% in più rispetto al 1999, quando era cresciuta del 7,6% rispetto al 1998. I trasferimenti a carico della GIAS sono progressivamente cresciuti dai 1.552 miliardi del 1998 a 1.586 nel 1999 e a 1.609 nel preconsuntivo 2000.

Con riferimento ai contributi ordinari, le entrate del fondo artigiani sono ammontate, nel 2000, a 9934 miliardi. Quasi 1.000 miliardi in meno (-9,1%) del 1999, anno nel quale la riscossione di crediti pregressi aveva fatto aumentare le entrate contributive da 9.036 a 10.930 miliardi (+21%). Le entrate contributive indicate provengono da un monte redditi

stimato in 60.300 miliardi per il 2000 e, rispettivamente, di 59.300 e 56.000 nei due anni precedenti.

Il contributo medio risulta di 5,5 milioni nel 2000 (500.000 lire in meno rispetto al 1999 e 500.000 in più rispetto al 1998) e il reddito d'impresa medio è stimato pari a 33,1 milioni in aumento dell'1,5% rispetto al 1999, dopo un aumento del 4,8% rispetto al 1998.

Il rapporto tra prestazioni al lordo GIAS ed i contributi ordinari ha raggiunto, nel preconsuntivo 2000, il 119,5%, in aumento sostenuto sul consuntivo 1999, che si era chiuso a 104,6. Data la distorsione presente nelle entrate del 1999, già più volte sottolineata, è più corretto confrontare il rapporto stimato per il 2000 con il 117,6% sperimentato nel 1998. Dal 1995 è in atto un aumento sistematico di questo rapporto.

L'aliquota teorica di equilibrio della gestione, calcolata al lordo dei trasferimenti GIAS, è risultata del 19,7%, (19,3 e 19,0 rispettivamente nel 1999 e nel 1998) e superiore di 3,2 punti percentuali all'aliquota contributiva media (16,5%). L'aliquota di equilibrio al netto della spesa coperta dalla GIAS è stata, invece, pari al 17,0%, dal 16,6 del 1999 e 16,2 del 1998. Quest'ultima aliquota era l'8,8% nel 1989.

L'importo medio di pensione è di 14,6 milioni annui (con un aumento di 300.000 lire sull'importo dell'anno precedente) per la vecchiaia e l'anzianità, 7,6 milioni per i superstiti e 9,6 milioni, per gli invalidi. La pensione media rappresenta il 36,6% del reddito medio di riferimento per il contribuente. Tale percentuale sale al 44,1% per la sola componente di vecchiaia e anzianità.

6.3. La gestione dei commercianti

Il numero delle pensioni in pagamento è aumentato, dal 1999 al 2000, di circa 32.000 unità (+3,2%), raggiungendo 1.026.000 pensioni. Erano aumentate di 33.000 nel 1999 (+3,4%) e di 21.000 nel 1998 (+2,2%). Questi andamenti costituiscono il saldo tra un incremento delle pensioni di anzianità e vecchiaia e un ulteriore calo delle pensioni di invalidità, che presentano una sistematica riduzione ormai da dieci anni: da 247.000 nel 1989, su un totale di 673.000 pensioni, a 170.000 nel 2000.

Il numero degli iscritti contribuenti, dopo un aumento di 16 mila nel 1999 e di 34 mila nel 1998, nel corso del 2000 aumenta di 11.000 unità a 1.780 migliaia. Il rapporto tra pensioni e contribuenti arriva a circa il 57,6% nel 2000 contro il 56,3% del 1999 e il 54,9 del 1998.

La spesa a carico della gestione, al netto dei recuperi di prestazioni, è risultata di 9.980 miliardi, nel 2000, con un incremento dell'8,0%, in accelerazione rispetto all'incremento del 7,3% del 1999 e del 6,0% del 1998. L'importo del contributo GIAS alla gestione, che è ammontato a 1.404 miliardi nel 1999 e 1.374 nel 1998, nel preconsuntivo 2000 è risultato di 1.425 miliardi.

Il totale delle entrate contributive ammonta a preconsuntivo 2000 a 10.067 miliardi, circa 735 miliardi in meno rispetto al 1999, ma 2.076 miliardi in più del 1998. L'aliquota teorica di equilibrio della gestione è stimata nel preconsuntivo 2000 pari al 16,6%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al 1999 e di 0,6 rispetto al 1998, comunque non significativamente diversa dall'aliquota contributiva media.

Le prestazioni al lordo GIAS si avvicinano progressivamente al valore delle entrate contributive, pur rimanendo ancora al di sotto anche nel preconsuntivo 2000. Il rapporto tra le prime e le seconde raggiunge nel 2000 il 99,1% dall'85,3% del 1999, ma dal 95,8% del 1998. Considerando la spesa della gestione al netto dei trasferimenti GIAS, il medesimo rapporto è dell'85% nel 2000 contro il 72,3% del 1999 e l'80,5% del 1998.

A fronte di un reddito medio di 33,8 milioni annui per il 2000, il contributo medio dei commercianti è stato di 5,7 milioni procapite in riduzione rispetto a 6,1 del 1999, per le ragioni più volte menzionate, ma in aumento rispetto al 1998, quando fu di 5,1. La pensione media è pari a 10,7 milioni annui nel 2000, con un aumento di 400.000 lire rispetto al 1999 e rappresenta il 31,7% del reddito medio. L'importo medio più basso è quello delle pensioni dei superstiti (pari a 6,9 milioni, nel preconsuntivo 2000, 200.000 lire in più rispetto al 1999) mentre il più elevato è quello relativo alla vecchiaia ed anzianità (12,3 milioni annui, 400.000 lire in più rispetto al 1999 e un milione in più rispetto al 1998).

6.4. La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

Nel 2000, il numero di pensioni si attesta a 2.048.000 con una flessione di 30.000 rispetto all'anno precedente (-1,4%), che aveva visto una riduzione di 17.000 unità rispetto al 1998 (-0,8%). Dal 1993 il numero di pensioni complessivo oscilla attorno a livelli di poco superiori ai due milioni. Ciò è dovuto al calo sistematico delle pensioni di invalidità (si sono quasi dimezzate nel corso di un decennio), mentre continuano a crescere quelle di vecchiaia e anzianità, seppure a ritmi che hanno decelerato e, comunque, sono più contenuti di quelli delle altre due gestioni. Le pensioni di anzianità e vecchiaia sono cresciute nel 1998 del 2,4%; nel 1999 dell'1,5% e nel 2000, a preconsuntivo, dell'1,8%.

Il numero degli iscritti al Fondo nel 2000 ha continuato a ridursi. Infatti, a fronte dei due milioni circa di pensioni, gli attivi, contribuenti, sono risultati a preconsuntivo 2000 pari a 674.000, in riduzione di sei mila, dopo una riduzione di 22 mila nel 1999 e di 35 mila nel 1998. Gli iscritti erano 1.206.000 nel 1989.

Il rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti è pari per il 2000 al 304%, pressoché simile a quello del 1999 e più alto di cinque punti rispetto al 1998.

Nel complesso, la spesa a carico della gestione, al netto della componente GIAS, cresce, nel 2000, di poco meno di 100 miliardi rispetto al 1999 raggiungendo i 4962 miliardi (+1,8%). I trasferimenti a carico della GIAS raggiungono i 12.172 miliardi con un incremento di 171 miliardi rispetto al 1999. I contributi ordinari raggiungono 1.858 miliardi (+3,0% rispetto all'anno precedente).

Le prestazioni al lordo GIAS sono pari a 9,2 volte i contributi ordinari, mentre, considerando le prestazioni al netto della componente GIAS, il medesimo rapporto sembra fermo attorno a un livello caratteristico della gestione (267% per il 2000 e 270% per il 1999).

L'aliquota teorica di equilibrio, calcolata al lordo GIAS, per il 2000 (168%, 168,8 nel 1999 e 161 nel 1998) è decisamente lontana dall'aliquota contributiva media (18,2%). Anche al netto dei trasferimenti GIAS l'aliquota di equilibrio, pari al 48,6%, risulta comunque molto più elevata dell'aliquota contributiva media.

La pensione media, pari a 9,5 milioni annui nel 2000, rappresenta il 62,9% del reddito medio (15,1 milioni); tale percentuale sale al 77,5% per la sola componente di vecchiaia e anzianità.

7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI

La gestione dei lavoratori parasubordinati registra una ulteriore crescita del numero degli iscritti, che passano da 1.686.000 nel 1999 a 1.897.348 nel 2000 (+12,5%) e delle entrate contributive che raggiungono i 4.300 miliardi di lire nel 2000 (+22,2%). Tuttavia occorre rilevare che il numero degli iscritti risulta molto superiore a quello degli effettivi contribuenti.

Infatti, particolarità della gestione è l'elevato numero dei silenti: secondo i dati Inps, il rapporto percentuale contribuenti/iscritti per l'anno 1999 è stato pari al 71,7%.

La legge del 27 dicembre 1997, n.449 stabiliva, a partire dal 1° gennaio 2000 per i non iscritti ad altra forma obbligatoria, un incremento graduale dello 0,50% dell'aliquota contributiva ogni 2 anni fino al raggiungimento del 19% nel 2028. La finanziaria 2000 ha elevato l'innalzamento graduale dell'aliquota contributiva ridefinendolo nella misura dell'1% ogni due anni a partire dal gennaio 2000 in modo da anticipare il raggiungimento del 19% al 2014.

Pertanto, l'aumento delle entrate contributive è, da un lato, dovuto all'aumento del numero dei contribuenti e, dall'altro, all'aumento dell'aliquota ai soli fini pensionistici che nel 2000 si incrementa di un punto attestandosi al 12,5%.

Anche nel 2000 il fondo in oggetto non ha erogato prestazioni pensionistiche mentre ha registrato uscite per 84 miliardi di lire per prestazioni di carattere temporaneo: indennità di maternità ed assegni al nucleo familiare.

8. FONDI SPECIALI PRESSO L'INPS

Nell'ambito dei lavoratori dipendenti è importante osservare più in dettaglio l'andamento delle gestioni speciali degli addetti ai trasporti privati, alla telefonia, al settore elettrico e al trasporto aereo che, a seguito dell'esercizio della delega contenuta nella riforma del 1995, sono state oggetto di una serie di interventi che hanno realizzato il superamento della difformità di regole che le caratterizzava, armonizzando questi regimi pensionistici rispetto alle regole generali in vigore presso il FPLD. Queste gestioni, infatti, pur rappresentando un numero di iscritti (295 mila nel 1999) molto contenuto rispetto al totale dei lavoratori dipendenti (11.575 mila nel 1999) corrispondenti solamente al 2,5 per cento del totale dei contribuenti alle gestioni dei lavoratori dipendenti, apportano un contributo negativo consistente nel peggioramento del saldo complessivo delle stesse gestioni.

Se, infatti, il saldo tra entrate e le uscite del complesso delle gestioni dei lavoratori dipendenti all'interno dell'Inps nel 1999 è risultato negativo per 7.160 miliardi di lire, il saldo medesimo delle gestioni speciali è risultato da solo pari a 3.035 miliardi equivalente, quindi, al 42,4 per cento di quello complessivo di cui una metà circa è dovuta al Fondo Trasporti (-1.674 miliardi) e l'altra a quello degli Elettrici (-1.572 miliardi).

Tuttavia, per il complesso delle gestioni speciali, già a partire dal 1996 va considerato l'effetto in termini di contenimento del disavanzo delle misure adottate rispetto all'ampliamento della retribuzione imponibile e all'incremento delle aliquote. Peraltro tali effetti positivi sono stati in parte ridotti da nuove misure normative che, nel modificare alcune condizioni, hanno determinato un'inversione nel positivo trend evidenziato in precedenza.

Inoltre occorre evidenziare che il comparto dei fondi speciali ha risentito dei prepensionamenti concessi nel 1996 e nel 1997 in favore delle aziende di trasporto (rispettivamente 1.400 e 12.500 unità) e delle ristrutturazioni operate nel settore dei trasporti privati (-18.000 iscritti dal 1995), nel settore elettrico (-10.000 iscritti dal 1995) e nel settore telefonico (-2.000 dal 1995). Nel 1999, per il complesso delle gestioni, si registra un bilancio consuntivo migliore del preventivo. Il saldo complessivo è stato pari a - 3.035 contro i 3.115 miliardi previsti con un miglioramento di 80 miliardi di lire.

Passando alle singole gestioni si formulano le seguenti osservazioni:

- il *Fondo Trasporti* ha riscontrato a partire dal 1998 un importante calo delle entrate contributive (pari a circa 500 miliardi), pur in presenza di una sostanziale stabilità degli

- iscritti, causata dalla soppressione della maggiorazione dell'aliquota contributiva prevista nel 1995 con il provvedimento di scioglimento del fondo a titolo di compartecipazione ai maggiori squilibri dovuti alla normativa più favorevole rispetto al regime generale. Tale soppressione è stata quindi finanziata annualmente con apposito provvedimento di copertura finanziaria;
- il *Fondo Elettrici* che ha registrato un andamento in calo degli assicurati, ha visto nel corso del 1999 aumentare il deficit di gestione che è passato a -1.572 miliardi rispetto a -1.223 miliardi del 1998;
 - il *Fondo Telefonici* è quello sul quale gli effetti dell'armonizzazione del 1997 hanno avuto maggiore successo in quanto ha visto i suoi saldi diventare da negativi (-179 miliardi nel 1995) a positivi (+297 nel 1998 e +42 nel 1999). In particolare, l'armonizzazione che ha stabilizzato l'andamento della spesa e del numero delle pensioni, ha soprattutto prodotto un effetto consistente sulle entrate passate dai 977 miliardi del 1995 ai 2.165 miliardi del 1999;
 - il *Fondo Volo* che nel 1998 aveva beneficiato degli effetti positivi sui suoi andamenti finanziari in conseguenza di uno dei provvedimenti assunti dalla legge n. 449/1997, riguardante il contenimento della quota di pensione liquidabile in capitale, misura che aveva determinato in quell'anno una minore spesa per 500 miliardi rispetto agli andamenti tendenziali, ha registrato nel 1999 un peggioramento (-103 miliardi). Questo risultato è la conseguenza della perdita di efficacia dell'effetto finanziario prodotto dal provvedimento contenuto nella legge finanziaria del 1997 che si è concentrato nell'esercizio 1998 incidendo restrittivamente sui flussi di pensionamento; la ripresa dei flussi di pensionamento, anche nel tentativo di anticipare gli effetti di riduzione sia degli importi percepibili sotto forma di capitale sia per l'effetto della riduzione della base contributiva e pensionabile dovuta alla recente riforma del Testo Unico delle imposte dirette, ha determinato nel 1999 un consistente aumento dei pensionamenti e la contestuale riduzione delle entrate contributive che ha fatto attestare il saldo negativo a -103 miliardi di lire nel 1999.

8.1. I dati del bilancio preventivo assestato per l'anno 2000

I dati del preconsuntivo 2000 attestano un risultato finanziario per il complesso delle gestioni speciali che se confermato segnerebbe un sensibile peggioramento del deficit complessivo che passerebbe da 3.035 miliardi a circa -3.756. Tale esito è dovuto al peggioramento del saldo del fondo elettrici pari a -1.823 miliardi legato al calo sensibile degli iscritti (4.000 unità in meno) e al fondo telefonici che da un avanzo di 42 miliardi del 1999 passa a un risultato negativo di 204 miliardi di lire.

9. IL FONDO PER I DIRIGENTI DI AZIENDA

Il fondo per i dirigenti delle aziende industriali (Inpdai) che, al pari delle gestioni speciali dell'Inps è stato oggetto delle misure di armonizzazione del 1997, è interessato da una ripresa degli iscritti che, dopo un costante calo (dagli 83 mila del 1995 a 78 mila nel 1998) dovrebbero attestarsi nel 2000 a circa 80 mila. L'andamento degli iscritti, l'allineamento dell'aliquota contributiva a quella del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, prevista dal decreto di armonizzazione (24,6 per cento del 1995), la crescita della base imponibile contributiva hanno prodotto un considerevole aumento delle entrate pari a circa 1.000

miliardi di lire dal 1997. Sul fronte delle prestazioni, invece, il numero delle pensioni è aumentato da 73 mila circa nel 1997 a 84 mila nel 2000 con un aumento costante della spesa su cui i provvedimenti di armonizzazione non hanno potuto incidere a causa della maggiore anzianità anagrafica, a parità di anzianità contributiva, che caratterizza gli iscritti a questo fondo rispetto a quella media degli altri iscritti al regime obbligatorio. Nel 1997 e 1998 alla crescita delle entrate contributive si è aggiunto un incremento delle entrate derivanti dal trasferimento da parte dell'Inps delle posizioni acquisite dagli iscritti compensata dalla tendenziale riduzione dei proventi patrimoniali. Il saldo finanziario dell'Inpdai dopo un periodo di recupero nel 1998 e nel 1999 quando aveva registrato avanzi pari rispettivamente a +30 e a +42 miliardi dovrebbe ridiscendere a -421 miliardi di lire nel 2000.

Passando ad un'analisi più dettagliata delle entrate e delle uscite si rileva quanto segue:

9.1. Le entrate della gestione

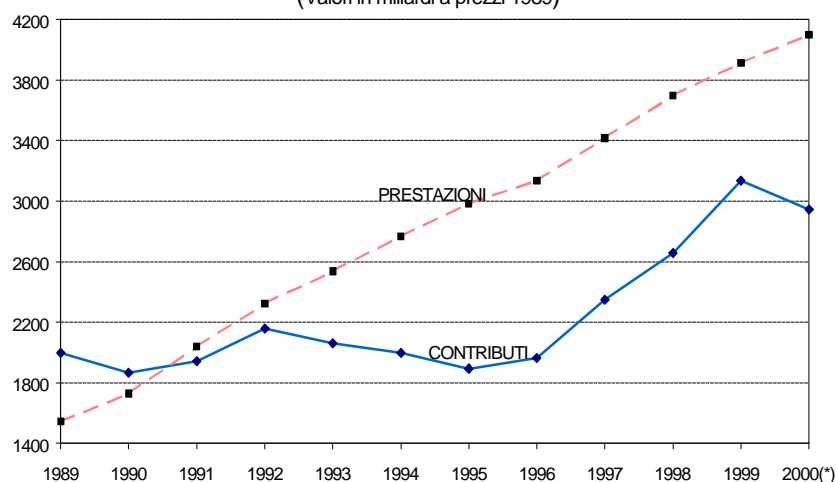
In base ai dati di previsione sulle entrate della gestione, il flusso dei contributi accertati per il 2000 registra un decremento di oltre 173 miliardi rispetto al corrispondente valore del 1999. Questa differenza in negativo contrasta con la dinamica registrata a partire dal 1996 ed è interamente attribuibile alla riduzione di circa il 5% della contribuzione media in termini nominali che riflette una riduzione pressoché equivalente delle retribuzioni medie. Il numero dei contribuenti, dopo il calo verificatosi tra il 1991 e il 1998 (oltre 12 mila unità), manifesta invece una tendenza positiva, con un aumento di circa 1.300 persone. Per quanto concerne l'aliquota contributiva media, esaurita la spinta all'aumento dovuta al Decreto legislativo n.181/97, il valore sembra tendere a una sostanziale stabilità.

Le altre entrate contributive (contributi volontari e residui) non manifestano nell'insieme variazioni di particolare significato rispetto agli andamenti ordinari e, comunque, sul complesso delle entrate hanno un peso piuttosto ridotto (meno dell'1,9%). Più importanti sono i trasferimenti dalle altre gestioni che, dopo un brusco calo nel 1999, segnano un incremento di circa 90 miliardi, rappresentando oltre il 16,5% delle entrate complessive della gestione. Da ultimo, si deve registrare un calo di circa 21 miliardi delle entrate collegate al patrimonio che, dal 1993 in poi, hanno pesato in misura decrescente sulle entrate totali, anche per effetto della riduzione delle riserve patrimoniali.

9.2. Le prestazioni

Sempre sulla base dei dati di previsione, la spesa per prestazioni pensionistiche nel 2000 è aumentata di 436,5 miliardi rispetto al 1999, con una variazione percentuale in termini nominali del 7,5%, equivalente a uno scarto positivo di circa 5 punti percentuali rispetto alla variazione dell'indice dei prezzi. Tale dinamica è imputabile per il 2,8% all'incremento delle pensioni medie – un dato quasi in linea con la perequazione ai prezzi – e per il 4,2% al maggior numero di beneficiari. Essenzialmente, quest'ultimo dato riguarda lo stock delle prestazioni dirette per vecchiaia, mentre le pensioni di invalidità rimangono stabili e quelle per i superstiti crescono in misura molto minore (+2,8%).

I N P D A I - Dinamica delle prestazioni e dei contributi
(Valori in miliardi a prezzi 1989)



Se si considerano congiuntamente gli andamenti delle prestazioni e dei contributi deflazionati in base all'indice dei prezzi al consumo, si vede come l'ultimo esercizio (accogliendo ovviamente come valide le indicazioni dei dati di preventivo) rappresenti un momento di inversione rispetto al tendenziale processo di convergenza manifestato negli ultimi esercizi dalle due grandezze, a scapito del relativo saldo. Gli effetti positivi sulle entrate, dovuti all'allargamento della base contributiva e all'adeguamento della aliquota, registrati nel triennio 1997-99, sembrano infatti svanire nell'ultimo esercizio, mentre la dinamica delle prestazioni, nonostante i provvedimenti introdotti dalla legge n.449/97 (elevazione del requisito anagrafico per il riconoscimento della pensione di anzianità e differimento, di tre mesi, della data di decorrenza del pensionamento), appare stabilmente in crescita.

Anno	numero pensioni <i>mgl</i>	numero contrib. <i>mgl</i>	spesa a carico della gestione	entrate <i>mln</i>	saldo <i>mln</i>
1989	44,2	85,1	1451,1	2700,9	1249,8
1990	47,7	88,3	1.883,8	2.799,9	916,1
1991	51,5	90,5	2.295,1	3.099,3	804,2
1992	57,3	90,2	2.742,3	3.680,4	938,1
1993	59,7	87,6	3.220,7	3.893,9	673,1
1994	60,7	84,1	3.576,6	4.041,3	464,6
1995	66,0	83,3	4.206,4	4.059,3	-147,1
1996	68,3	81,1	4.501,4	4.127,2	-374,2
1997	73,3	78,8	5.133,0	4.872,2	-260,8
1998	77,1	78,3	5.482,5	5.512,2	29,7
1999	80,3	79,3	5.893,8	5.935,8	41,9
2000(*)	83,7	79,4	6.242,6	5.821,1	-421,5

(*) dati del bilancio di previsione

10. ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I GIORNALISTI

L'istituto nazionale di previdenza per i giornalisti (Inpgi) nel periodo 1989-1999, a fronte di un aumento medio annuo - pari circa al 3% - del numero delle pensioni liquidate, ha incrementato la dinamica della spesa in misura enormemente superiore, che è passata da 130,3 miliardi nel 1989 a 397,5 nel 1999. Tutto ciò ha comportato, nel periodo considerato, un aumento della pensione media da 35 a 81,2 milioni, mentre il contributo medio è cresciuto da 19,6 a 35,6 milioni di lire, e l'aliquota di equilibrio contabile, pari al 18,3% nel 1989, si è attestata al 27,8% nel 1999. Il trend sopra descritto risulta sostanzialmente confermato con riferimento ai dati di preconsuntivo del 2000, tranne per i contributi medi che a partire dal 1999 registrano un sensibile decremento, che prosegue anche nell'anno successivo.

11. LE CASSE PROFESSIONALI

11.1. Premessa

I dati riportati nelle allegare tabelle si riferiscono ai consuntivi di esercizio relativi agli anni 1998 e 1999. Per il 2000, al fine di poter esprimere un aggiornato parere sull'andamento gestionale degli enti previdenziali assoggettati a monitoraggio, sono stati utilizzati i dati previsionali consolidati.

11.2. Quadro generale

Per il complesso delle Casse dei Liberi Professionisti, il numero delle pensioni in pagamento nel 1998 è risultato di circa 95.600 pensioni a cui si aggiungono le 110.000 unità relative alle Casse dei Medici, mentre per il 1999 le suddette cifre sono rispettivamente ammontate a 98.000 e 113.400. La spesa pensionistica è stata per il 1998 di 2.976,4 miliardi (1.720,1 miliardi per i professionisti e 1.256,3 per i medici), mentre per il 1999 la spesa complessiva è aumentata a 3.212,4 (1.879,8 miliardi per i professionisti e 1332,6 per i medici).

Da rilevare l'importanza assunta dalle entrate per proventi patrimoniali: per il 1999 il rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive è stato pari al 31,7% per i Liberi Professionisti e al 15,6% per i Medici; valori piuttosto elevati se confrontati con l'1,3% del Sistema Pensionistico Obbligatorio di Base nel suo complesso.

Quanto al rapporto intercorrente fra le tre tipologie di pensione (vecchiaia, anzianità, superstiti), caratteristica comune a tutte le Casse è la sostanziale irrilevanza delle pensioni di invalidità, e la forte incidenza delle pensioni ai superstiti.

I più significativi dati di preventivo 2000, considerando il complesso dei Liberi Professionisti e dei Medici segnalano, rispetto al consuntivo 1999, una tendenza all'aumento del numero delle pensioni erogate (+7.700 unità, pari a un incremento del 3,6%), della spesa relativa (+236 miliardi) e delle entrate contributive (+356 miliardi). Il rapporto fra proventi patrimoniali e entrate contributive è pari per i Liberi Professionisti al 28,5% e per i Medici al 14,7%, mentre l'aliquota di equilibrio contabile si attesta nel 1999 rispettivamente al 9,4% e al 15,8% ed è prevista per il 2000 rispettivamente al 9,5% e al 17,5%.

Le previsioni per l'anno 2000 formulate per i liberi professionisti evidenziano come alla maggior spesa contribuiscano, in valori assoluti, la Cassa Avvocati (+40,2 miliardi) e la Cassa Geometri (+20 miliardi), mentre, in valori relativi, la Cassa Ragionieri (+13,3%) e la Cassa Consulenti del Lavoro (+10,8%). Quanto alle entrate contributive, sempre con riferimento ai Liberi Professionisti, è previsto rispetto ai dati di consuntivo 1999 un incremento di 235,2 miliardi, di cui ben 159,6 riferibili alla Cassa Ingegneri e Architetti (+42,6%), che a decorrere dal 2000 ha provveduto a elevare l'aliquota contributiva dal 6% al 10%.

Per quanto concerne l'ENPAM, il consuntivo 1999 ha evidenziato, rispetto ai dati di previsione, una spesa per prestazioni previdenziali superiore del 4,2%, ampiamente compensata da 115,9 miliardi di maggiori entrate contributive (+7%). Le previsioni per il 2000 ipotizzano un significativo incremento delle prestazioni previdenziali stimato in 142,1 miliardi (+10,7%), solo parzialmente compensato da un più modesto aumento delle entrate contributive (120,9, pari al 6,8%); il previsto aumento di spesa è significativamente riferibile al Fondo dei Medici di Medicina Generale, per il quale la stima risulta pari a 950,3 miliardi a fronte degli 842,6 della gestione 1999.

Devesi infine osservare che la spesa complessiva per pensioni sopportata nel 1999 (3212,4 miliardi) ha segnato un incremento rispetto al 1998 di 236 miliardi (+7,93%), sebbene la componente spesa su PIL attribuibile al complesso delle Casse Professionali, tra l'altro piuttosto modesta, dopo un lieve incremento nel periodo 1990-1993, resta sostanzialmente stabile.

11.3. La cassa avvocati e procuratori

La spesa per pensioni nel 1999 è stata di 537 miliardi (485 nel 1998), per 19.700 pensionati, con una pensione media annua di 27 milioni (26,8 nel 1998), mentre le entrate contributive sono risultate pari a 727,9 miliardi (713,5 nel 1998), a cui debbono essere aggiunti 244,6 miliardi per proventi patrimoniali (406 nel 1998). Il numero delle pensioni è cresciuto di 1.200 unità rispetto all'anno precedente mentre il numero degli iscritti è salito da 77.600 a 82.600, con un rapporto fra numero di pensioni e contribuenti del 23,8%. Continua a essere trascurabile il peso delle pensioni di invalidità. L'aliquota di equilibrio contabile è risultata pari all'8,3% (8,2% nel 1998).

I dati previsionali relativi al 2000 presentano un incremento del numero dei pensionati (circa 500 unità) e degli iscritti (+6.100) con un rapporto fra numero di pensioni e contribuenti del 22,8%. La pensione media annua è prevista in 28,6 milioni per una spesa di 577,2 miliardi, mentre le entrate contributive e i proventi patrimoniali sono rispettivamente calcolati in 758,8 e 270,1 miliardi; l'aliquota di equilibrio contabile è stimata nell'8,7%.

11.4. La cassa del notariato

Nel 1999 la spesa per pensioni è risultata pari a 212,3 miliardi (202,2 nel 1998), mentre le entrate contributive sono ammontate a 231,3 miliardi (215,3 nel 1998), a cui devono aggiungersi 119,7 di redditi patrimoniali (156,1 nel 1998). Il numero delle pensioni, sostanzialmente stabile nel biennio 1998-99, è risultato di circa 2.400 unità, mentre gli iscritti alla Cassa hanno raggiunto le 4.700 unità portando il rapporto tra pensioni e iscritti al 51% circa.

La pensione media è stata di 82,7 milioni annui (77,6 nel 1998) mentre l'aliquota di equilibrio contabile si è collocata al 16,6% (16% nel 1998).

La Cassa, come è noto, non eroga pensioni di invalidità.

Il preventivo 2000 non evidenzia, rispetto al consuntivo 1999, un andamento crescente del numero delle pensioni, mentre la spesa relativa diminuisce di 10,1 miliardi (-4,75%), le entrate contributive e patrimoniali sono rispettivamente calcolate in 230,1 e 68,9 miliardi, e l'aliquota di equilibrio contabile è stimata al 15,6%.

11.5. La cassa ingegneri e architetti

Nel 1999 il numero delle pensioni erogate, pari a circa 13.800, si è mantenuto stabile rispetto all'anno precedente; gli iscritti alla Cassa, sono stati 81.100 e mostrano un andamento crescente.

La spesa totale per pensioni, prevalentemente costituita da pensioni di vecchiaia, è in continua crescita, passando nel biennio 1998 - 1999 da 242,9 a 265 miliardi, mentre le entrate contributive sono ammontate a 374,4 miliardi (350,3 nel 1998), a cui devono aggiungersi 196 miliardi di redditi patrimoniali (175,3 nel 1998).

La pensione media è risultata pari a 18,3 milioni annui (17,6 per il 1998), mentre l'aliquota di equilibrio contabile resta all'8,8%.

Il preventivo 2000 evidenzia un aumento del numero delle pensioni (+500 unità) e della relativa spesa (+ 12,3 miliardi), mentre le entrate contributive sono calcolate in significativa crescita (+159,6 miliardi rispetto al 1999) a causa del riferito aumento dell'aliquota contributiva. Infine, l'aliquota di equilibrio contabile è stimata nel 9,1%.

11.6. La cassa geometri

Il numero delle pensioni nel 1999 è stato di 17.100 unità (+600 rispetto all'anno precedente), di cui oltre la metà costituito da pensioni di vecchiaia, mentre i contribuenti sono stati 90.100 (88.900 nel 1998).

Alla spesa per pensioni, pari a 293,5 miliardi (268,7 nel 1998), si è contrapposto un ammontare di entrate che, fra contributi e redditi patrimoniali, raggiunge i 415,4 miliardi (416,1 nel 1998).

La pensione media, pari a 15,6 milioni (15,0 nel 1998), risulta essere molto inferiore a quella di vecchiaia (circa 21,3 milioni).

L'aliquota di equilibrio contabile si è collocata al 14,7% (15,0% nel 1998).

Il preventivo 2000 espone un aumento del numero delle pensioni (+700 rispetto al 1999) e della relativa spesa (+20 miliardi rispetto al 1999) e un meno sensibile incremento delle entrate contributive (+14,5 miliardi rispetto al 1999), mentre l'aliquota di equilibrio contabile, stimata nel 14,6%, rimane sostanzialmente stabile.

11.7. La cassa commercialisti

Il numero delle pensioni in pagamento nel 1999 è stato di 3.300 unità (+100 rispetto al 1998), equamente distribuite tra pensioni di vecchiaia e ai superstiti. Il numero degli attivi iscritti, in continua crescita, ha raggiunto le 31.300 unità (1.600 più del 1998).

La spesa per pensioni è risultata nel 1999 di 93,5 miliardi a fronte di entrate complessive, tra contributi (228,4 miliardi; +15,2 miliardi rispetto al 1998) e redditi (91,7 miliardi; -23,7 miliardi rispetto al 1998), pari a 320,1 miliardi (-8,5 miliardi rispetto al 1998), e la pensione media è stata pari a 27,9 milioni (+1,9 milioni rispetto al 1998).

L'aliquota di equilibrio è risultata assai contenuta e stabile al 3,3%; e ciò per effetto della buona situazione gestionale della Cassa, che emerge principalmente dal basso rapporto fra pensioni e contribuenti (circa il 10,5%).

Il preventivo 2000, pur esponendo un incremento delle prestazioni con una spesa di 99,1 miliardi (+6,0% rispetto al 1999), mantiene un ottimo equilibrio gestionale, prevedendo infatti un aumento delle entrate contributive pari all'11,1%, che mantiene stabile al 3,3% l'aliquota di equilibrio contabile.

11.8. La cassa ragionieri e periti commerciali

Nel 1999 la Cassa ha pagato 3.300 pensioni (+300 rispetto al 1998), prevalentemente di vecchiaia e ai superstiti. Le rate erogate nell'anno sono ammontate a 96,7 miliardi con un incremento pari al 34,3% rispetto al 1998. Tale aumento della spesa per pensioni è stato causato sia dall'aumento del numero dei pensionati che da quello dell'importo medio di pensione, che è risultato di 28,8 milioni (+3,8 milioni rispetto all'anno precedente). Il numero degli iscritti è salito a 30.600, con un aumento di 700 unità rispetto al 1998.

Fra contributi (181,6 miliardi; -31,3 miliardi rispetto all'anno precedente) e redditi patrimoniali (46,7 miliardi; -23,2 miliardi rispetto al 1998), il totale delle entrate del 1999 è stato pari a 228,3 miliardi, con una diminuzione rispetto al 1998 di 54,5 miliardi, pari al 23,9%. Sul piano delle entrate contributive, il decremento registrato nel 1999 è dovuto all'effetto della perdita del gettito della "Marca Comune". L'aliquota di equilibrio contabile è risultata pari al 5,4% (4,1% per il 1998).

Il preventivo 2000 vede la spesa per prestazioni salire a 109,6 miliardi con un incremento del 13,34% rispetto al 1999, mentre le entrate contributive, previste in 187,5 miliardi, segnano un modesto aumento rispetto all'anno precedente del 3,2%, con una lievitazione dell'aliquota di equilibrio contabile dal 5,4% al 6%.

11.9. L'ente di previdenza dei consulenti del lavoro

Il numero delle pensioni erogate è stato pari a 4.500 unità nel 1999, circa 200 in più del 1998. Gli iscritti alla Cassa, pari a 18.000, mostrano un andamento crescente (erano 17.600 nel 1998).

Anche la spesa totale per pensioni è crescente: nel biennio 1998 - 1999 passa da 43,7 a 46,1 miliardi. Nel 1999 le entrate contributive ammontano, fra contributi (103,5 miliardi; +14,2 miliardi rispetto al 1998) e proventi patrimoniali (14,8 miliardi; -0,5 miliardi rispetto al 1998), a 118,3 miliardi (104,6 miliardi nel 1998). L'importo medio della pensione è risultato di 10,9 milioni annui (+0,7 milioni rispetto al 1998) per il totale delle prestazioni e di circa 13 milioni per la sola categoria di vecchiaia. L'aliquota di equilibrio contabile è salita dal 4,7% per il 1998 al 4,8%.

Il preventivo 2000 espone rispetto al 1999 un aumento delle prestazioni (pari al 10,2%) e una diminuzione delle contribuzioni (-2,5%), e l'aliquota di equilibrio contabile viene stimata pari al 5,1%.

11.10. L'ente di previdenza dei veterinari

Il numero delle pensioni erogate nel 1999, così come verificatosi nel 1998, è stato di circa 6.300 con una netta prevalenza delle pensioni di vecchiaia ed una scarsa incidenza di quelle di

invalidità. Anche gli iscritti contribuenti mostrano un andamento crescente, passando da 16.800 nel 1998 a 17.400 nel 1999.

La spesa totale per pensioni è stata di 37,9 miliardi nel 1999 (36,1 miliardi nel 1998) contro un ammontare di entrate pari a 61,9 miliardi, di cui 56,9 per entrate contributive, rispetto ai 59,6 del 1998, di cui 53,2 per contribuzioni. La pensione media è stata pari a 5,9 milioni (5,7 nel 1998) per il totale delle pensioni e a 8,5 milioni per le sole pensioni di vecchiaia. L'aliquota di equilibrio contabile è risultata pari al 18,4% (19% nel 1998).

La previsione di spesa per il 2000 (39,2 miliardi) segna un +3,4%, mentre le entrate contributive restano sostanzialmente stabili, con una crescita dell'aliquota di equilibrio contabile al 19%.

11.11. L'ente di previdenza dei farmacisti

Le pensioni in godimento a dicembre del 1999, così come accaduto nel 1998, sono state 25.700, di cui quasi 20.000 di vecchiaia. Gli attivi contribuenti, in lieve crescita rispetto al 1998 (+100), si sono attestati a 60.200. La spesa totale per pensioni è stata di 259,7 miliardi (253,6 miliardi nel 1998), mentre le entrate complessive sono ammontate a 329 miliardi (312,9 nel 1998), di cui 307,9 miliardi per contribuzioni (290,8 nel 1998). L'aliquota di equilibrio contabile è risultata pari al 17,3% (16,9% nel 1998).

La pensione media non ha raggiunto i dieci milioni (9,8 rispetto ai 9,9 del 1998); li supera leggermente la sola componente di vecchiaia (circa 10,6 milioni annui).

Le previsioni di spesa e di entrate contributive per il 2000 non subiscono sostanziali scostamenti rispetto al consuntivo 1999, e l'aliquota di equilibrio contabile segna un leggero incremento salendo al 17,8%.

11.12. L'ente di previdenza dei medici

Nel 1999 il numero delle pensioni è stato di 113.400 (110.200 nel 1998), con una forte prevalenza della componente vecchiaia. Il rapporto tra pensioni e contribuenti (297.200 circa) è risultato pari al 38,2% nel 1999 rispetto al 37,1% del 1998. Le rate di pensione erogate nell'anno hanno dato luogo ad una spesa di 1.332,6 miliardi (1.256,3 miliardi per l'anno 1998), contro un ammontare complessivo delle entrate pari a 2052,1 miliardi (2.025,3 nel 1998), di cui 1.775,6 a titolo contributivo (1.724,6 nel 1998).

La pensione media è risultata di 11,2 milioni (10,6 nel 1998) per il complesso delle prestazioni, mentre l'aliquota di equilibrio contabile è risultata pari al 15,8% (15,2% per il 1998).

La spesa per il 2000 cresce, secondo le previsioni, del 10,7% attestandosi a 1.474 miliardi, mentre aumentano sia pure in misura meno sensibile (+6,80%), le entrate contributive, pari a 1.896,4 miliardi.

11.13. Gli enti di cui al D.Lgs. n. 103/96

Si tratta di enti privati di nuova istituzione, che sono stati previsti nell'ambito delle categorie professionali la cui attività è regolata secondo regole comportanti l'appartenenza ad albi o elenchi, tenuti da enti di tipo ordinistico.

Al momento della presentazione del presente rapporto risultano costituite le seguenti casse: Ente degli psicologi (ENPAP), Ente dei periti industriali (EPPI), Cassa degli infermieri

professionali e delle vigilatrici di infanzia (IPASVI), Ente dei biologi (ENPAB), Gestione speciale degli agrotecnici e periti agrari presso l'ENPAIA, Gestione speciale giornalisti professionisti e pubblicisti presso l'INPGI, Ente pluricategoriale (EPAP, per diverse categorie di professionisti: chimici, geologi, attuari, dottori agronomi e forestali)

La recente iniziativa non consente di identificare ancora l'andamento gestionale. I primi dati sul numero dei contribuenti e sull'andamento delle entrate contributive verranno presentati e commentati nelle prossime pubblicazioni del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

11.14. Il Fondo spedizionieri doganali

Il Fondo, come disposto dalla legge 16 luglio 1997, n. 230, ha cessato di esistere dal 1° gennaio 1998, e i suoi iscritti sono confluiti nei fondi Inps in qualità di lavoratori autonomi o dipendenti, a seconda del lavoro svolto in precedenza.

Per il pagamento delle pensioni in essere è istituita presso l'Inps una gestione speciale ad esaurimento; gli squilibri gestionali sono a carico dello Stato.

L'esame degli indicatori economici nel periodo 1989 - 1997, in cui esisteva il Fondo degli spedizionieri doganali, rivela la tendenza al forte peggioramento del rapporto tra prestazioni e contributi, passato dall'82,9% del 1991 al 149,6% del 1997, a seguito dell'aumento sia del rapporto tra numero di pensioni e contribuenti, passato dal 55,8% del 1991 al 90,7% del 1997, sia anche del rapporto tra pensione media e contribuzione media, passato dal 148,4% del 1991 al 165% del 1997.

La spesa per pensioni, nel 1999, è stata di 38 miliardi (35,4 miliardi nel 1998). La gestione speciale ad esaurimento non prevede la riscossione di contributi, in quanto gli spedizionieri, a partire dal 1 gennaio 1998, sono iscritti all'AGO.

APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DEGLI AGGREGATI UTILIZZATI PER INDICARE LA SPESA PENSIONISTICA

Le Istituzioni che rilevano la spesa pensionistica adottano diverse definizioni dell'aggregato. Di seguito si intende precisare tali differenziazioni, anche mediante un confronto quantitativo dei livelli di spesa pensionistica/PIL indicati.

Istat Statistica – (Pubblicazione “Le prestazioni pensionistiche”)

Definizione dell'aggregato

- pensioni IVS: le prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette). Rispetto a queste, non sono considerate, tuttavia, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e quelle erogate dagli Organi Costituzionali e dalla Regione Sicilia ai propri ex-dipendenti, comunque computate dall'Istat nei conti della PA;
- pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e pensioni di guerra comprensive degli assegni di Medaglia d'oro. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa o ad un evento bellico. L'entità della prestazione non è correlata agli anni di versamento contributivo, bensì è funzione del danno subito e della retribuzione percepita.
- pensioni assistenziali: prestazioni costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e dalle pensioni o assegni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La caratteristica principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. Sono incluse, nell'aggregato, anche le indennità di accompagnamento (che peraltro non sono pensioni) corrisposte come sostegno per l'incapacità di attendere agli atti della vita quotidiana propri dell'età.
- pensioni di benemerenzza: assegni vitalizi e ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e assegni di Medaglia e Croce al valor militare, esclusi gli assegni di Medaglia d'oro compresi nelle pensioni di

guerra. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione.

- Non sono incluse le prestazioni erogate in capitale, in quanto trattasi di prestazioni che non rientrano nella definizione di “pensione”²¹.

Valori finanziari

- è rilevato il numero di pensioni in essere al 31 dicembre di ogni anno.
 - Il valore di spesa indicato (c.d. “spesa a fine anno”) è dato dalla somma degli importi annui di ciascuna pensione, calcolati come prodotto tra l’importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell’anno ed il numero di mensilità per cui avviene l’erogazione della prestazione. L’importo mensile al 31 dicembre include: importo base, incremento collegato alla variazione dell’indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, quota parte per i carichi di famiglia; tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati.
- **Aggregato “Pensioni e rendite” contenuto nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e nei conti PA Istat, -**

Definizione dell’aggregato

- La voce “pensioni e rendite” comprende le pensioni IVS, al netto delle prestazioni in capitale, e le rendite infortunistiche (INAIL, IPSEMA, c.d. tabellari per il personale di leva militare, ecc.). Ingloba, tra le prestazioni IVS, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalla Regione Sicilia ai propri ex-dipendenti. Non contiene le pensioni di guerra, le pensioni assistenziali (pensioni sociali e invalidi civili) e quelle di benemerenzza.

Valori finanziari

- La spesa è rilevata in termini di somma delle rate effettivamente erogate al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.
- **EUROSTAT A –**

Definizione dell’aggregato

- L’aggregato considerato è equivalente a quello della definizione Istat Statistica, integrato dalle componenti relative alle pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e alle pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalla Regione Sicilia ai propri ex-dipendenti. Sono inoltre incluse le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati.

²¹ Prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.

Valori finanziari

- La spesa è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.
- **EUROSTAT B - Funzioni “old age” più “survivors”** –

Definizione dell’aggregato

- L’aggregato considerato è quello relativo alla somma delle erogazioni che l’EUROSTAT classifica in termini di funzione “old age” e di funzione “survivors”. Tali funzioni includono nella funzione “old age”, oltre alla spesa per pensioni IVS dirette (con esclusione delle pensioni di invalidità con età inferiore all’età pensionabile): le erogazioni annuali da parte dei datori di lavoro privato e pubblici in termini di TFR (che sono erogazioni in capitale e non pensioni, e non necessariamente collegate alla funzione vecchiaia, bensì al cambiamento di datore di lavoro: nel settore privato, ad esempio, il tempo di permanenza medio in una stessa azienda può essere stimato in circa 7-8 anni), alcune spese per servizi erogati a protezione della funzione vecchiaia, le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati. Nella funzione survivors, oltre alle pensioni IVS indirette, sono incluse le pensioni di guerra indirette e le rendite infortunistiche indirette.

Valori finanziari

- La spesa relativa alle pensioni IVS è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.
- **Nucleo di Valutazione della Spesa Pensionistica (NVSP)** –

Definizione dell’aggregato

- Il rapporto del NVSP analizza il sistema pensionistico obbligatorio IVS con riferimento agli elementi strutturali e finanziari relativi: include le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, ma non include le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalla Regione Sicilia ai propri ex-dipendenti. Ingloba, inoltre, le prestazioni erogate in capitale da alcuni fondi speciali presso l’Inps, dall’Enpam e dall’Enasarco.

Valori finanziari

- Il dato di spesa indicato corrisponde alla somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. La spesa pensionistica è indicata sia al lordo della quota a carico del bilancio dello Stato (GIAS ed apporto dello Stato alla Gestione dei dipendenti statali presso l’INPDAP) che al netto di tale quota.

– **Ragioneria Generale dello Stato (RGS) –**

Definizione dell'aggregato

- Le proiezioni di medio lungo periodo della spesa pensionistica/PIL elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato, considerano come aggregato le pensioni IVS - al netto delle prestazioni in capitale - erogate da Istituzioni pubbliche (includendo, quindi, la spesa per pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi Costituzionali e dalla Regione Sicilia ai propri ex-dipendenti). Tale aggregato è integrato dalla spesa per pensioni sociali, in quanto trattasi di istituto direttamente connesso con il fenomeno dell'invecchiamento demografico.

Valori finanziari

- L'aggregato di spesa è la somma delle rate effettivamente erogate al netto del recupero prestazioni, degli assegni familiari e dei proventi dal divieto di cumulo.

Quanto sopra illustrato comporta, analizzando l'indicatore spesa/PIL, le differenze indicate nella seguente tabella, con riferimento all'anno 1997, essendo questo l'ultimo anno disponibile nelle statistiche elaborate da EUROSTAT²².

²² Nel presente rapporto si è ritenuto di confermare il 1997 come anno di riferimento per il raffronto fra diversi aggregati, in quanto il dato sulla quota di spesa per le pensioni 1998 dell'aggregato Eurostat non è ancora definitivo.

Anno di riferimento : 1997

Spesa pensionistica / PIL secondo le diverse definizioni dell'aggregato e dei valori

ISTAT STATISTICA(*)	Pensioni e rendite Relazione Generale sulla situazione economica del Paese - Istat conti PA	EUROSTATA (**)	EUROSTAT B (**) Funzioni "old age" e "survivors"	NVSP		RGS
				al lordo della quota assistenziale	al netto della quota GIAS	
15,1%	14,5%	16,1%	16,2%	14,0%	11,9%	14,2%

(*) Istat "I trattamenti pensionistici - 1997".

(**) Tali valori si riferiscono all'adozione di una serie del PIL non aggiornata. Prendendo a base la nuova serie di PIL, che ingloba un livello di PIL superiore, i valori risultano pari a 15,8% per EUROSTAT A e pari a 15,9% per

Analisi dei valori forniti dalle differenti Istituzioni che rilevano la spesa pensionistica

Definizioni	valori assoluti	valori in % del PIL (1)
Istat Statistica		
Pensioni IVS (escluse le pensioni provv. erogate ai Militari direttamente dalle Amm. Stato e quelle erogate a ex-dip. Organi Cost. e Regione Sicilia)	270.062	13,6%
Pensioni indennitarie (rendite infortunistiche, pensioni di guerra)	10.443	0,5%
Pensioni assistenziali (pensioni + indennità accomp. erogate ad invalidi civ., ciechi e sordomuti; pensioni sociali, pensioni benemerenzia)	18.909	1,0%
Totale	299.414	15,1%
Eurostat A		
Disability pension (non means-tested) (rendite infortunistiche, pensioni di guerra dirette, pensioni di invalidità con età inferiore all'età pensionabile, assegni di incollocabilità e vitalizi) (*)	12.485	0,6%
di cui pensioni di invalidità con età inferiore all'età pensionabile (stima)	5.800	0,3%
Disability pension (means-tested) (*) (pensioni a invalidi civili, ciechi e sordomuti + indennità accompagnamento)	16.006	0,8%
Old age pension (non means-tested) (*) (include la pensione di invalidità con requisito contributivo, con età superiore all'età pensionabile)	225.440	11,4%
di cui pensioni private (stima)	1.500	0,1%
Old age pension (means-tested) - pensioni sociali (*)	3.605	0,2%
Survivors pension (non means tested) (*)	55.804	2,8%
di cui pensioni guerra indirette	1.100	0,1%
Totale	313.340	15,8%
dato pubblicato EUROSTAT (**) - PIL - Sec '79		
Eurostat B		
old age function (*)	260.562	13,1%
di cui		
- pensioni di invalidità con età superiore all'età pensionabile (stima) (***)	30.700	1,5%
- TFR (*)	29.059	1,5%
- spesa in natura (*)	2.309	0,1%
- pensioni private (stima)	1.500	0,1%
survivors (*)	55.833	2,8%
di cui rendite infortunistiche indirette	2.000	0,1%
di cui pensioni guerra indirette	1.100	0,1%
Totale (*)	316.395	15,9%
dato pubblicato EUROSTAT (**) - PIL - Sec '79		
Aggregato "Pensioni e rendite" nella Relazione Generale Situazione Economica del Paese e Conti PA elaborati dall' Istat		
Pensioni IVS e rendite infortunistiche	288.010	14,5%
Nucleo di Valutazione Spesa Pensionistica (NVSP)		
Pensioni IVS (escluse le pensioni erogate a ex-dip. Organi Costit. e Regione Sicilia)	276.867	14,0%
di cui "spesa assistenziale"	39.942	2,1%
Pensioni al netto "spesa assistenziale"	236.925	11,9%
Aggregato RGS		
Pensioni IVS e pensioni sociali	282.611	14,2%
di cui pensioni sociali	3.617	0,2%

(1) PIL sec '95 pari a 1.983.850 miliardi per il 1997.

(*) Fonte EUROSTAT

(**) La differenza nella % rispetto al PIL è dovuta all'utilizzo di un diverso valore di PIL rispetto alla serie aggiornata SEC

(***) Con riferimento ai Paesi per i quali non sia comunicata la disaggregazione in base all'età del percettore per le pensioni di invalidità con requisito contributivo, sembrerebbe che l'intero ammontare venga classificato nella funzione

APPENDICE B: COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE: FORMULA E PARAMETRI

Premessa

I coefficienti di trasformazione utilizzati per il calcolo della pensione nell'ambito del sistema contributivo, sono disciplinati nei commi 6-11 dell'art.1 della L 335/95. Tali coefficienti esprimono il rapporto fra la prima rata annua di pensione ed il montante contributivo il quale, a sua volta, è costituito dalla somma dei contributi versati dal lavoratore (accreditati in base all'aliquota di computo) e capitalizzati con la media quinquennale del tasso di variazione del PIL nominale. La legge sopra citata indica, inoltre, i tempi e le modalità di revisione dei coefficienti di trasformazione stabilendo che questi debbano essere rideterminati ogni dieci anni "sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del PIL di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziali, rilevati dall'ISTAT".

La L 335/95 non fornisce nell'articolato l'esplicitazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione ed il valore dei parametri impiegati. Indicazioni in tal senso sono contenute nella relazione di accompagnamento al disegno di legge (AC 2549). Documenti più articolati sono stati successivamente prodotti presso il Nucleo di Valutazione e la RGS con l'obiettivo di fornire informazioni tecniche aggiuntive sull'argomento. Tale attività ha trovato collocazione nell'ambito dei rapporti di collaborazione istituzionali che ha visto coinvolti sia istituzioni interne che organismi economici internazionali.

Di seguito, verrà riportata la esplicitazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione contenuti nella L 335/95, l'elencazione dei parametri in essa contemplati ed il valore da questi assunto. La nota riproduce esattamente i contenuti di un documento inviato all'OCSE dal governo italiano nel marzo del 2000 in occasione della discussione del rapporto sulla situazione economica dell'Italia (Italy's survey 2000)

La formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione utilizza le tecniche attuariali in uso presso le compagnie di assicurazione per il rischio vecchiaia e superstita con alcune qualificazioni derivanti dall'applicazione del metodo contributivo ad un sistema a ripartizione. Fra queste vale ricordare l'unicità dei coefficienti di trasformazione per sesso.

L'esplicitazione della formula si completa con l'indicazione dei parametri e dei valori da questi assunti nei coefficienti di trasformazione previsti dalla L 335/95. Tali parametri possono essere distinti in demografici e normativi. I parametri demografici sono: le probabilità di sopravvivenza per età e sesso, le probabilità di lasciare famiglia per età e sesso; il differenziale di età fra il dante causa ed il superstita per età e sesso del dante causa. I parametri normativi sono: l'aliquota di reversibilità, la percentuale media di abbattimento della suddetta aliquota in funzione dei redditi del beneficiario, il differenziale fra il tasso di rendimento del sistema (assunto pari alla media quinquennale del tasso di variazione del PIL) ed il tasso di indicizzazione.

Infine, i coefficienti di trasformazione calcolati vengono messi a confronto con quelli previsti dalla L 335/95. Le piccolissime differenze evidenziate sono imputabili a ragioni di arrotondamento.

Coefficienti di trasformazione

1) La formula di calcolo

$$TC_x = \frac{1}{\Delta_x}$$

$$\Delta_x = \frac{\sum_{s=m,f} a_{x,s}^{v(t)} + A_{x,s}^{v(t)}}{2} - k$$

Valore attuale medio della pensione diretta²³:

$$a_{x,s}^{v(t)} = \sum_{t=0}^{w-x} \frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-t}$$

Valore attuale medio della pensione al superstite:

$$A_{x,s}^{v(t)} = \sum_{t=0}^{w-x} \frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}} q_{x,t,s} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-t} \Theta_{x+t,s} \eta \delta_s \sum_{\tau=1}^{w-x-t+\epsilon_s} \frac{l_{x+t+\tau-\epsilon_s,s}^{ved}}{l_{x+t+1-\epsilon_s,s}^{ved}} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-\tau}$$

dove:

TC = coefficiente di trasformazione

Δ = divisore

s = sesso (m=maschi, f=femmine)

$\frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}}$ = probabilità di sopravvivenza fra l'età x e l'età $x+t$

x = età di pensionamento

w = età massima

$q_{x+t,s}$ = probabilità di morte fra l'età $x+t$ e l'età $x+t+1$

$\Theta_{x+t,s}$ = probabilità di lasciare famiglia di un soggetto di età $x+t$

$l_{x+t,s}^{ved}$ = probabilità del superstite di essere eliminato per morte o nuove nozze.

k = correzione per tener conto delle modalità di erogazione della pensione (1 mese in anticipo, 2 mesi in anticipo, 1 anno in anticipo e così via)

e_s = differenza fra l'età del dante causa e quella del coniuge

²³ E' interessante notare che per $r = \sigma$ e $k = 0,5$, $a_{x,s}^{v(t)} - k$ coincide con la speranza di vita del pensionato all'età di pensionamento. Esso indica, inoltre, il numero di rate annuali di pensioni che verranno riscosse dal pensionato.

h = aliquota di reversibilità

d_s = percentuale di riduzione dell'aliquota di reversibilità per effetto dei requisiti reddituali.

r = tasso di rendimento interno

s = percentuale di indicizzazione

$$\left(\frac{1+r}{1+s} - 1 \right) = \text{tasso di sconto}$$

2) *Le ipotesi sui parametri*

$l_{x,s}, q_{x,s}$: probabilità di sopravvivenza e di morte del 1990 prodotte dall'Istat (fonte : Istat, Annuario Statistico Italiano 1994)

$l_{x,s}^{ved}$: probabilità di sopravvivenza del 1990 prodotte dall'Istat e probabilità di nuove nozze elaborate dall'INPS (fonte: Istat, Annuario Statistico Italiano 1994; INPS, Il modello Inps e le prime previsioni al 2010, 1989)

$\Theta_{x,s}$: probabilità di lasciare famiglia elaborate dall'INPS (fonte : INPS, Il modello Inps e le prime previsioni al 2010, 1989)

$x = 57 - 65$ anni

$$\varepsilon_s = \begin{cases} +3 & \text{se } s = m \\ -3 & \text{se } s = f \end{cases}$$

$h = 0,6$

$$\delta_s = \begin{cases} 0,9 & \text{se } s = m \\ 0,7 & \text{se } s = f \end{cases}$$

$$\frac{1+r}{1+s} = 1,015$$

$$k = \begin{cases} 0 & \text{rate annuali anticipate} \\ 0,423 & \text{rate bimestrali anticipate} \end{cases} \quad 24$$

²⁴ 0,4231 (=5.5/13) rappresenta il valore di k adottato per il calcolo dei coefficienti di trasformazione previsti dalla L 335/95 per tener conto delle modalità di pagamento allora vigenti (rate bimestrali anticipate).

Tab. A - Probabilità di sopravvivenza, di nuove nozze e di lasciare famiglia per sesso ed età

età	Maschi			Femmine		
	lx_m (1)	lx_ved_m (2)	teta_m (3)	lx_f (1)	lx_ved_f (2)	teta_f (3)
45	94868	0,0232	0,90675	97437	0,0041	0,83505
46	94609	0,0216	0,90853	97293	0,0037	0,83119
47	94323	0,0201	0,91067	97132	0,0034	0,82478
48	94003	0,0187	0,91155	96956	0,0031	0,81644
49	93647	0,0174	0,91185	96765	0,0028	0,80597
50	93252	0,0162	0,91287	96560	0,0026	0,79584
51	92820	0,0151	0,913	96339	0,0023	0,78527
52	92348	0,0140	0,91332	96097	0,0021	0,77275
53	91830	0,0131	0,91419	95832	0,0019	0,76224
54	91258	0,0122	0,91418	95542	0,0018	0,75041
55	90618	0,0113	0,91377	95222	0,0016	0,73435
56	89893	0,0105	0,91261	94874	0,0014	0,72164
57	89081	0,0098	0,91145	94491	0,0013	0,70119
58	88181	0,0091	0,91028	94068	0,0012	0,68882
59	87188	0,0085	0,90912	93611	0,0011	0,66904
60	86099	0,0079	0,90479	93112	0,0010	0,64862
61	84907	0,0073	0,8974	92572	0,0009	0,61602
62	83613	0,0068	0,89276	91985	0,0008	0,58667
63	82202	0,0064	0,88685	91335	0,0008	0,55136
64	80678	0,0059	0,88289	90621	0,0007	0,53103
65	79033	0,0055	0,88001	89829	0,0006	0,50411
66	77256	0,0051	0,87612	88958	0,0006	0,48397
67	75361	0,0048	0,87044	88005	0,0005	0,45724
68	73349	0,0044	0,86257	86958	0,0005	0,43375
69	71179	0,0041	0,85472	85791	0,0004	0,41116
70	68934	0,0039	0,8461	84524	0,0004	0,38707
71	66572	0,0036	0,83631	83131	0,0003	0,36164
72	64086	0,0033	0,81394	81615	0,0003	0,33612
73	61456	0,0031	0,79158	79939	0,0003	0,30845
74	58647	0,0029	0,76921	78081	0,0003	0,28114
75	55644		0,74685	76012		0,25739
76	52525		0,72448	73743		0,23777
77	49284		0,70283	71247		0,2152
78	45951		0,67975	68515		0,19093
79	42516		0,65564	65508		0,17362
80	38972		0,6313	62197		0,15794

continua

(continua) Tab. A - Probabilità di sopravvivenza, di nuove nozze e di lasciare famiglia per sesso ed età

età	Maschi			Femmine		
	lx_m (1)	lx_ved_m (2)	teta_m (3)	lx_f (1)	lx_ved_f (2)	teta_f (3)
81	35403		0,60695	58595		0,14226
82	31823		0,58261	54704		0,12659
83	28298		0,55536	50592		0,11431
84	24853		0,52812	46301		0,10204
85	21548		0,50087	41914		0,08976
86	18430		0,47363	37471		0,07749
87	15535		0,44638	33046		0,0652
88	12890		0,42037	28717		0,05849
89	10507		0,39437	24556		0,05178
90	8395		0,36836	20627		0,04507
91	6568		0,34236	16983		0,03835
92	5021		0,31635	13675		0,03164
93	3744		0,29418	10743		0,03
94	2717		0,27258	8213		0,02836
95	1914		0,25033	6090		0,02671
96	1305			4367		
97	859			3017		
98	544			2000		
99	331			1267		
100	192			762		
101	106			434		
102	55			232		
103	27			115		
104	13			53		

(1) probabilità di sopravvivenza del 1990 prodotte dall'Istat (fonte : Istat, Annuario statistico Italiano 1994)

(2) probabilità di nuove nozze stimate dall' INPS (fonte: INPS, Il modello Inps e le prime previsioni al 2010, 1989). I valori mancanti (età 75 ed oltre) sono stati posti uguali a 0.

(3) probabilità di lasciare famiglia stimate dall' INPS (fonte : INPS, 1989, Il modello Inps e le prime previsioni al 2010, 1989). I valori mancanti (età 76 ed oltre) sono stati posti uguali a quelli dell'età 95.

Tab. B - Divisori e coefficienti di trasformazione

valori calcolati in base alla formula ed al valore dei parametri indicati									valori indicati nella L 335/95		
età al pension.	divisore per sesso - maschi			divisore per sesso - femmine			totale	divisore calcolato (1)	coefficiente di trasformaz. calcolato	Divisori	Coefficienti di trasformazione (2)
	dante causa	superstite	totale	dante causa	superstite	totale					
	a	b	a+b	c	d	c+d	$e=(a+b+c+d)/2$	$f = e - 0,4231$	1/f		
57	17,8681	3,4998	21,3680	21,3839	0,4431	21,8271	21,5975	21,1744	4,723%	21,1869	4,720%
58	17,2959	3,4763	20,7723	20,7827	0,4320	21,2148	20,9935	20,5704	4,861%	20,5769	4,860%
59	16,7287	3,4467	20,1755	20,1774	0,4202	20,5977	20,3866	19,9635	5,009%	19,9769	5,006%
60	16,1665	3,4110	19,5776	19,5694	0,4077	19,9771	19,7774	19,3543	5,167%	19,3669	5,163%
61	15,6101	3,3693	18,9795	18,9579	0,3947	19,3526	19,1661	18,7430	5,335%	18,7469	5,334%
62	15,0588	3,3224	18,3813	18,3436	0,3815	18,7252	18,5533	18,1302	5,516%	18,1369	5,514%
63	14,5146	3,2692	17,7839	17,7290	0,3679	18,0970	17,9404	17,5173	5,709%	17,5269	5,706%
64	13,9764	3,2103	17,1868	17,1137	0,3542	17,4680	17,3274	16,9043	5,916%	16,9169	5,911%
65	13,4452	3,1451	16,5904	16,4997	0,3397	16,8394	16,7149	16,2918	6,138%	16,2969	6,136%

(1) 0,4231 é il valore del parametro "K". Esso è stato utilizzato nel calcolo per tener conto che le rate erano pagate ogni bimestre anticipatamente.

(2) le piccole differenze con i valori calcolati (meno dello 0.005%) sono dovute ad arrotondamenti del valore dei parametri adottati e del divisore (con riferimento alla seconda componente, ad es., il divisore è stato arrotondato alla seconda cifra decimale prima di applicare il valore del parametro K). In termini di importo di pensione, gli scostamenti corrispondono a circa mille lire su un importo di pensione di 2 milioni.

APPENDICE C: TABELLE E GRAFICI

Grafico 2 - Variazioni percentuali annue dei contributi, della spesa per pensioni e del Pil (1990-2000)

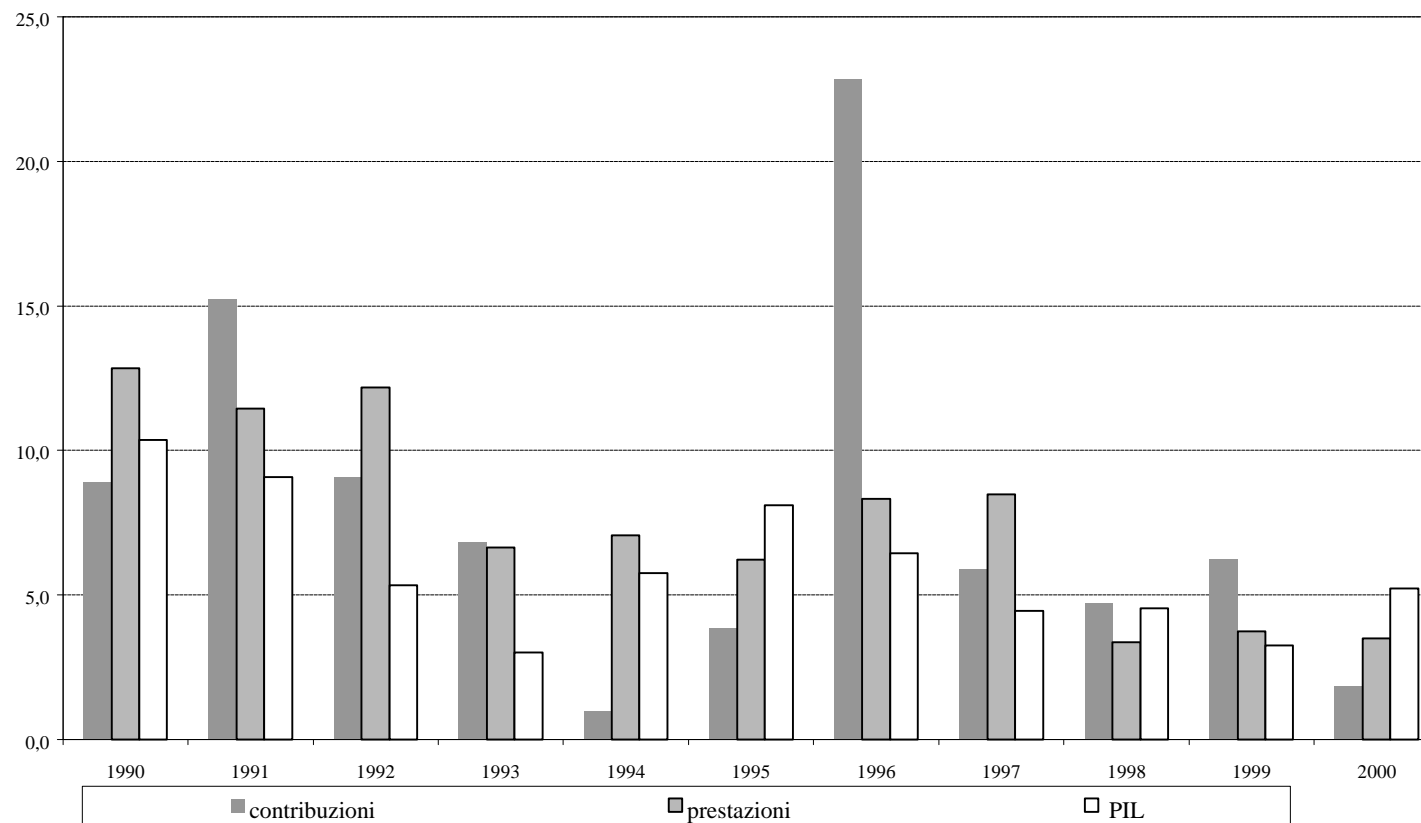


Grafico 3 - Rapporti percentuali tra contributi e spesa pensionistica al netto Gias (1989-2000)

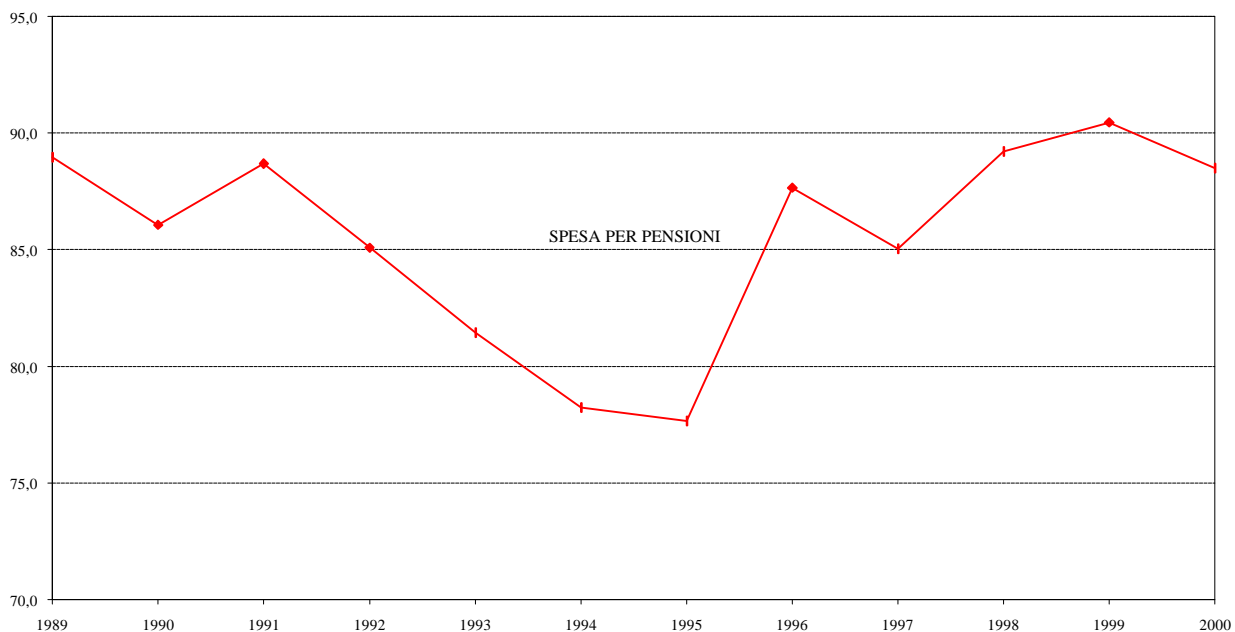


Grafico 4 - Rapporto percentuale tra contributi e spese per pensioni al netto Gias (1989-2000) - Principali categorie di assicurati

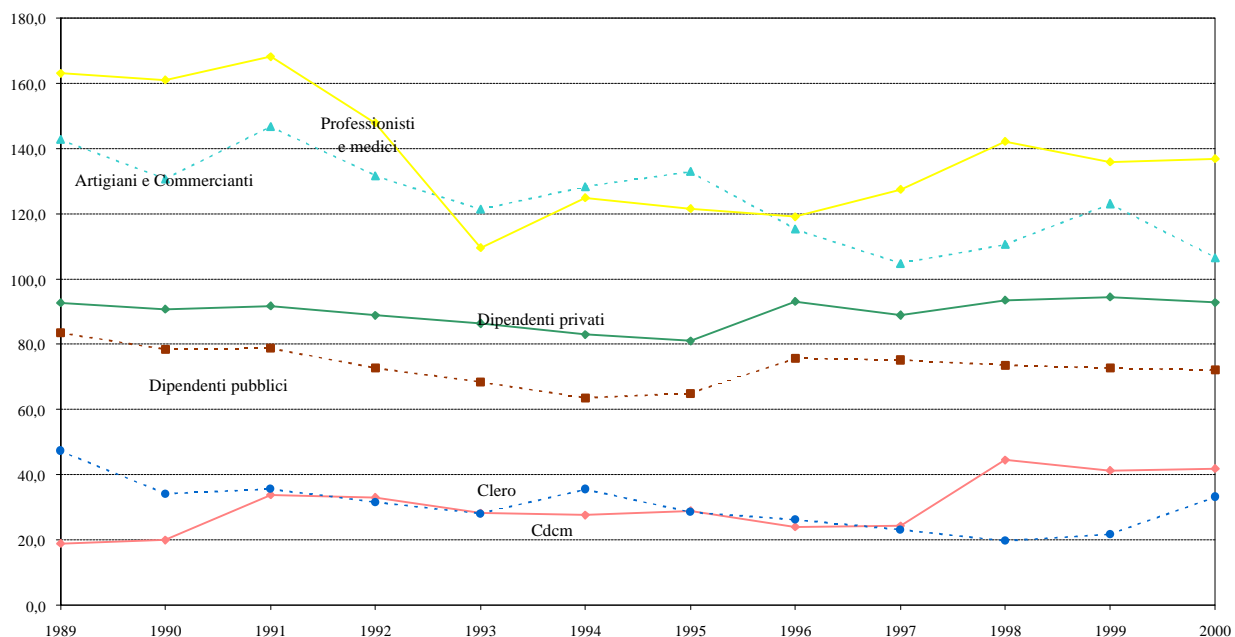


Grafico 5 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni al netto Gias (1989-2000)

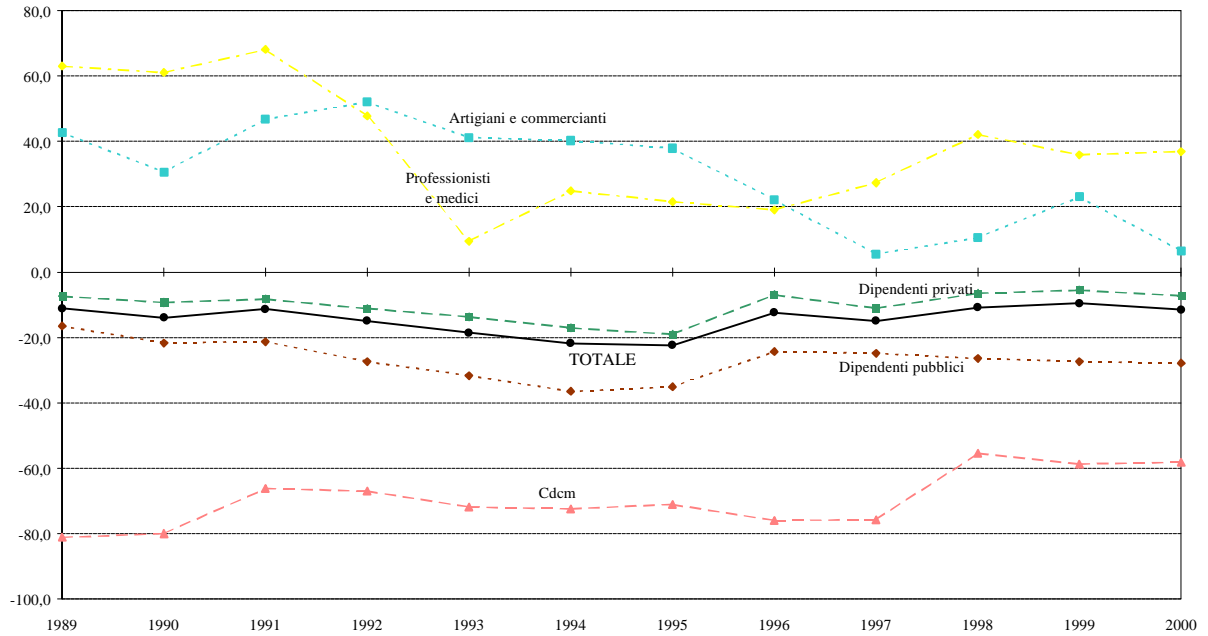


Grafico 6 - Rapporto contabile tra pensione media al lordo Gias e reddito medio (1989-2000)

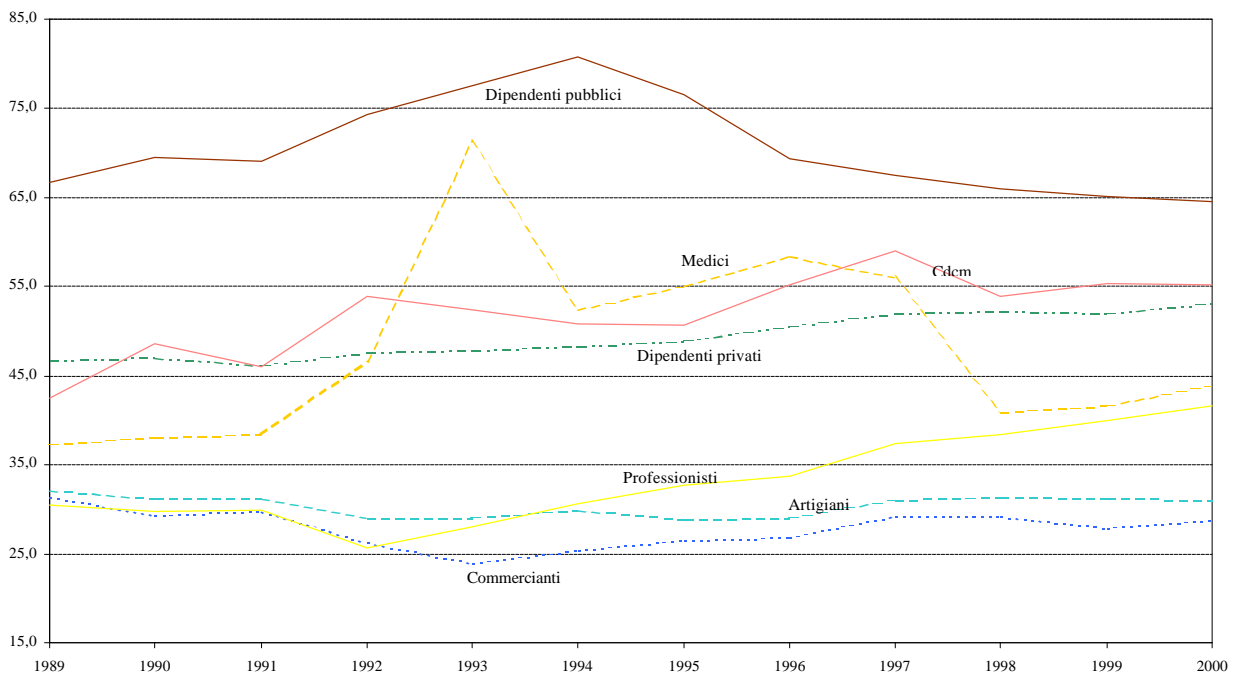


Grafico 7.a - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2000)

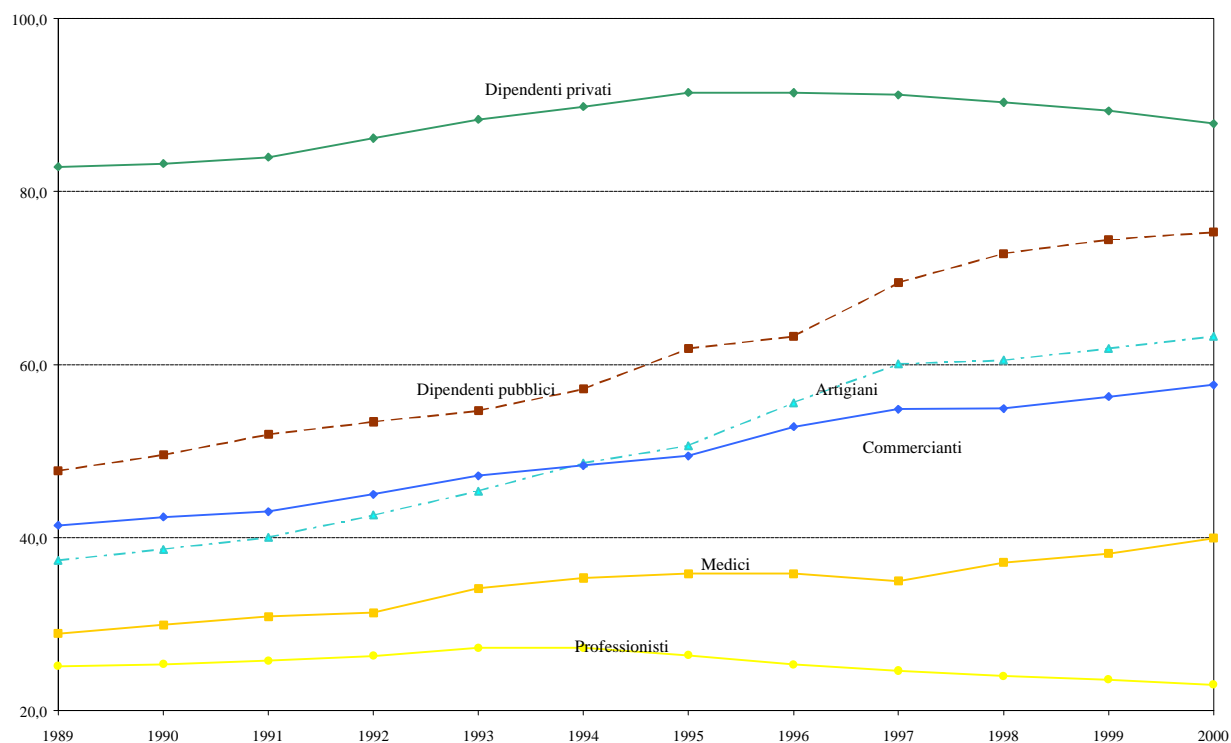


Grafico 7.b - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2000)

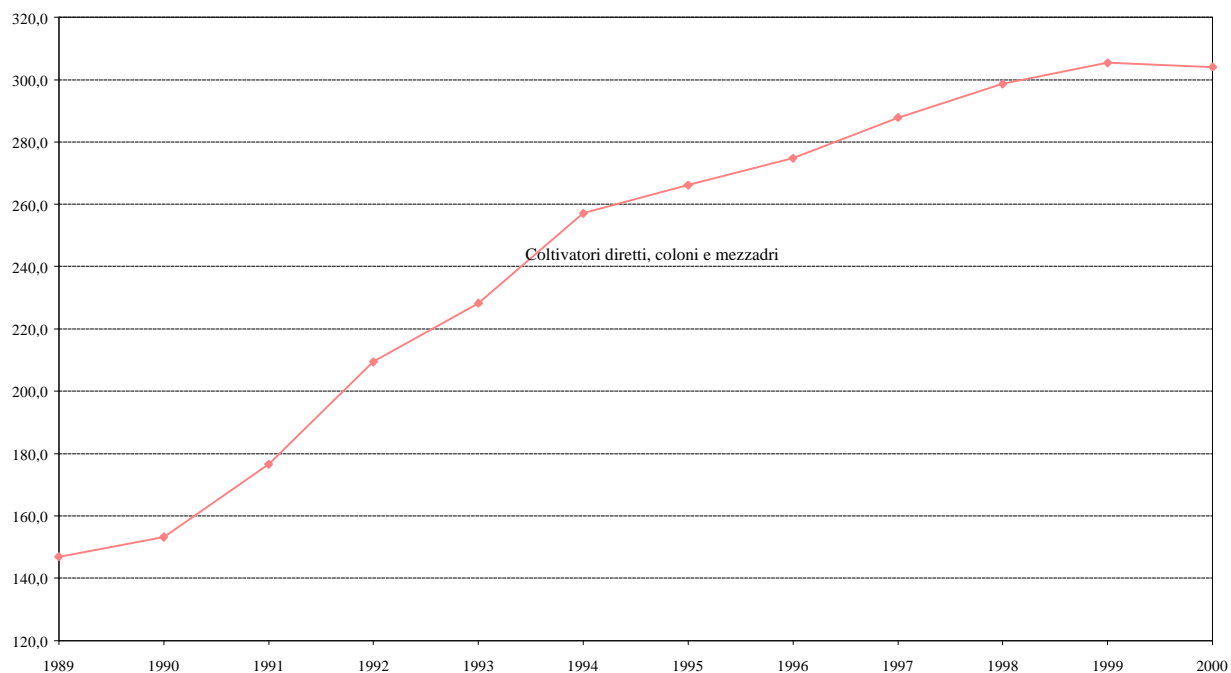


Grafico 8.a - Aliquote di equilibrio al netto Gias (1989-2000)

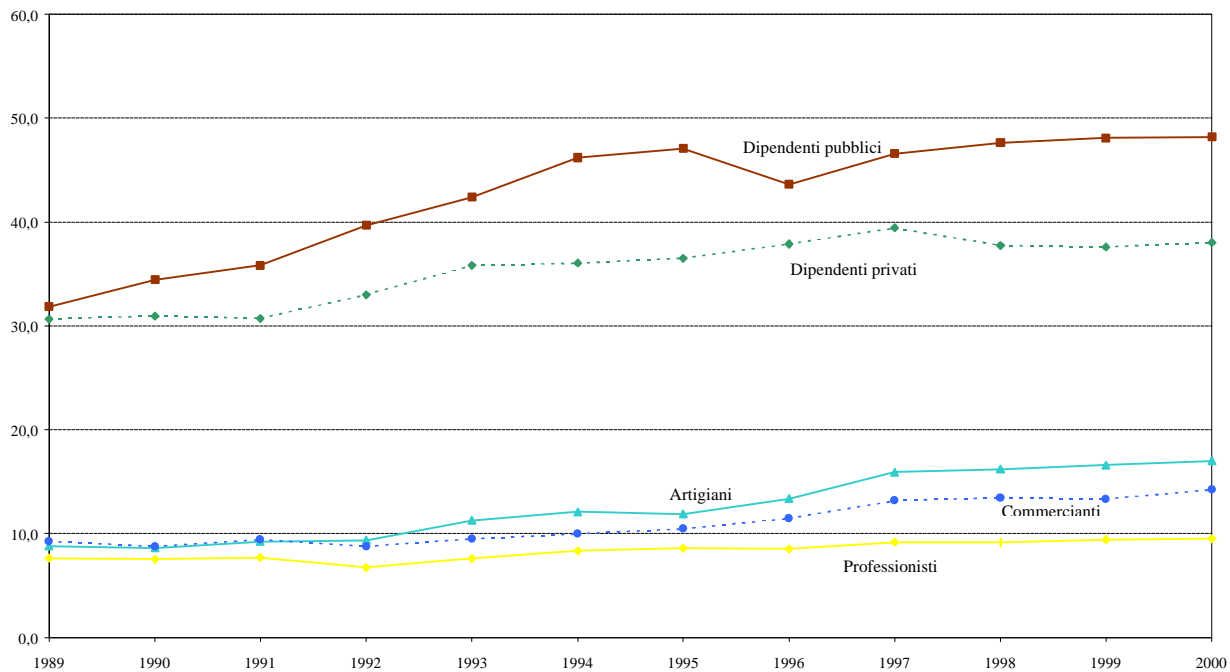


Grafico 8.b - Aliquote di equilibrio al lordo Gias (1989-2000)

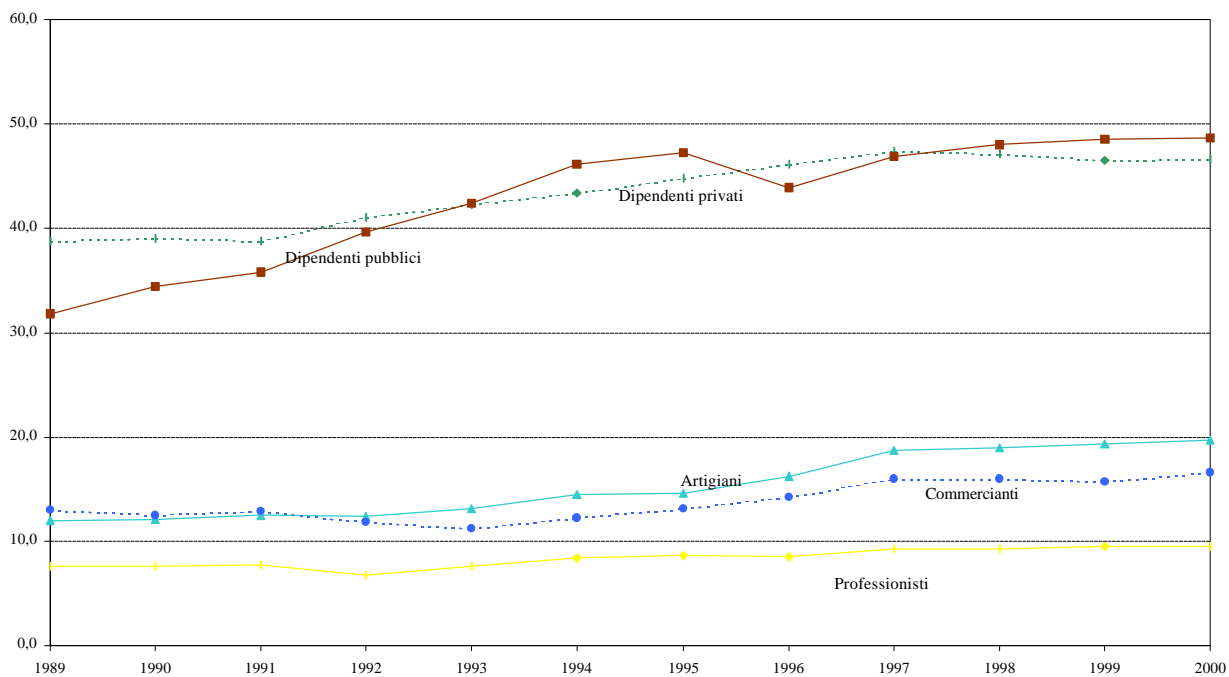
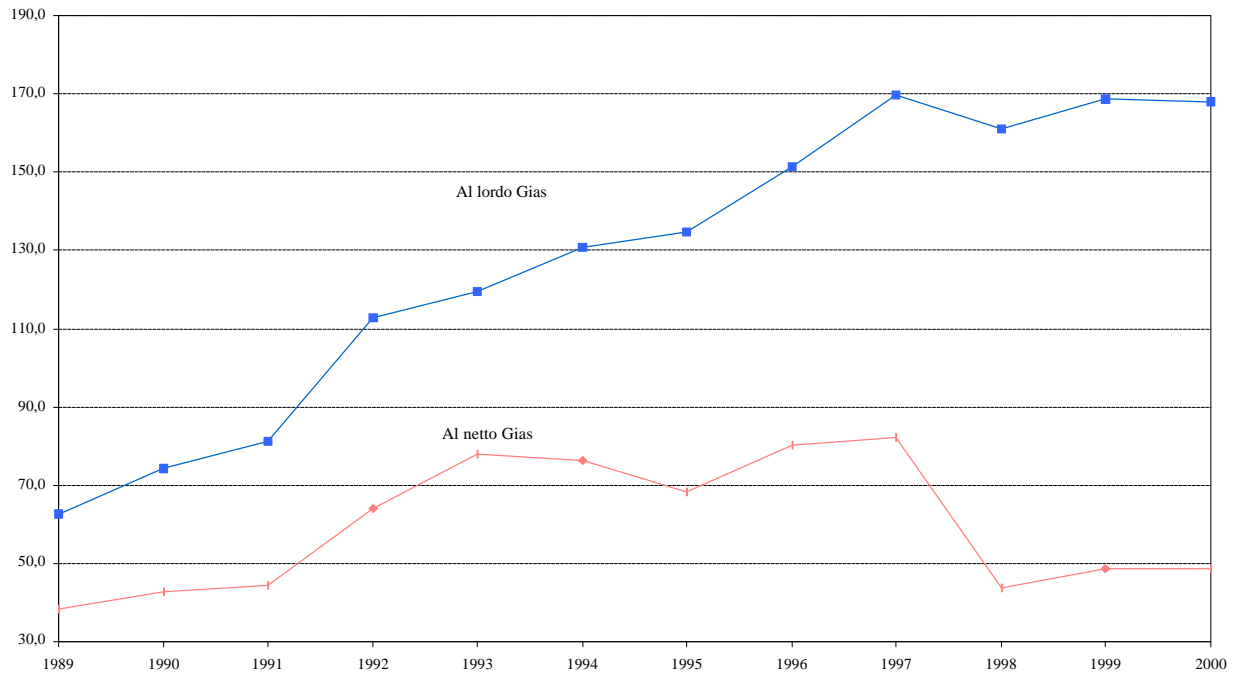


Grafico 8.c - Coltivatori diretti, coloni, mezzadri: aliquote contabili di equilibrio (1989-2000)



Tab. 1 - Entrate contributive e spesa per pensioni e integrazioni assistenziali (miliardi di lire correnti) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
1. Lavoratori dipendenti privati												
- contributi	64.885	70.572	78.779	86.442	92.954	92.426	93.876	115.767	121.672	126.126	133.625	136.185
- prestazioni	70.024	77.755	85.873	97.261	107.627	111.431	115.926	124.386	136.798	134.857	141.423	146.839
- saldi	-5.139	-7.182	-7.094	-10.819	-14.673	-19.004	-22.050	-8.618	-15.126	-8.731	-7.798	-10.654
2. Lavoratori dipendenti pubblici												
- contributi (2)	25.996	28.475	33.070	35.169	36.022	36.811	40.671	51.597	55.259	57.053	58.411	60.320
- prestazioni	31.117	36.332	41.996	48.401	52.685	57.911	62.611	68.159	73.507	77.539	80.346	83.643
- saldi	-5.121	-7.857	-8.926	-13.232	-16.663	-21.100	-21.940	-16.562	-18.248	-20.486	-21.935	-23.323
3. Lavoratori autonomi												
3.1. Artigiani e commercianti												
- contributi	6.974	7.415	9.876	11.408	13.272	14.513	15.061	15.974	16.097	18.027	21.767	20.036
- prestazioni	4.885	5.678	6.730	7.504	9.403	10.345	10.923	13.071	15.252	16.314	17.689	18.816
- saldi	2.089	1.738	3.146	3.904	3.869	4.169	4.138	2.904	845	1.714	4.078	1.220
3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri												
- contributi	1.174	1.309	2.207	2.398	2.480	2.320	2.095	2.031	1.977	2.029	2.014	2.078
- prestazioni	6.198	6.532	6.529	7.261	8.793	8.399	7.235	8.439	8.131	4.554	4.876	4.962
- saldi	-5.024	-5.223	-4.321	-4.863	-6.313	-6.079	-5.140	-6.409	-6.154	-2.525	-2.862	-2.884
4. Liberi professionisti e medici												
- contributi	1.852	2.084	2.677	2.679	2.802	2.950	3.068	3.298	3.795	4.230	4.364	4.720
- prestazioni	1.136	1.294	1.592	1.812	2.558	2.363	2.524	2.770	2.980	2.976	3.212	3.448
- saldi	716	790	1.085	867	244	588	544	528	816	1.253	1.151	1.271
5. Fondo clero												
- contributi	28	29	31	32	33	35	32	32	34	32	33	52
- prestazioni	59	85	86	101	118	98	113	124	146	161	152	155
- saldi	-31	-56	-55	-69	-85	-63	-81	-91	-112	-129	-119	-104
6. Gestione lavoratori parasubordinati												
- contributi	-	-	-	-	-	-	-	1.472	2.545	3.396	3.840	4.801
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE												
- contributi	100.908	109.884	126.640	138.129	147.563	149.056	154.802	190.172	201.379	210.893	224.053	228.191
- prestazioni(4)	113.418	127.676	142.805	162.341	181.184	190.546	199.331	216.948	236.812	236.400	247.698	257.863
- saldi	-12.510	-17.792	-16.165	-24.212	-33.621	-41.490	-44.528	-26.777	-35.433	-25.507	-23.644	-29.672
Quota Gias per le gestioni pensionistiche(3)	24.225	27.664	30.318	31.853	25.922	31.208	36.203	38.178	39.942	49.676	49.128	49.367
SPESA PENSIONISTICA(4)	137.644	155.340	173.124	194.194	207.105	221.754	235.533	255.126	276.755	286.076	296.826	307.230
Spesa pensionistica in % del PIL	11,5	11,8	12,0	12,8	13,2	13,4	13,2	13,4	13,9	13,8	13,8	13,6

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

(2) Sono esclusi: i trasferimenti del Tesoro all'Istituto Postelegrafonici, pari a 6 mld. nel 1994, 322 mld. nel 1995, 413 mld. nel 1996, 445 mld. nel 1997, 660 mld. nel 1998, 741 mld. nel 1999, 800 mld. nel 2000; l'apporto dello Stato, che riguarda prevalentemente la Cassa pensioni dei dipendenti statali, pari a 85 mld. nel 1995, 9.137 mld. nel 1996, 10.723 mld. nel 1997, 13.314 nel 1998, 15.251 mld. nel 1999, 16.842 mld. nel 2000.

(3) I principali trasferimenti dalla Gestione per gli interventi assistenziali (Gias) alle gestioni pensionistiche riguardano i prepensionamenti, la "quota parte" stabilita dall'art. 37 della legge 88/89, le pensioni di annata e le pensioni di invalidità anteriori alla legge 222/84. Quest'ultima voce fa seguito al nuovo riparto tra spesa previdenziale ed assistenziale stabilito dalla legge 449/97, art.59. I dati disaggregati dei trasferimenti Gias sono riportati nel presente rapporto nelle tabelle relative alle singole gestioni.

(4) Relativamente alle gestioni Inps, la spesa pensionistica per il 2000 potrebbe risultare, in base agli andamenti delle uscite di cassa dell'istituto, inferiore fino a 3000 mld.

Tab. 2 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	-7,3	-9,2	-8,3	-11,1	-13,6	-17,1	-19,0	-6,9	-11,1	-6,5	-5,5	-7,3
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	-16,5	-21,6	-21,3	-27,3	-31,6	-36,4	-35,0	-24,3	-24,8	-26,4	-27,3	-27,9
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	42,8	30,6	46,7	52,0	41,1	40,3	37,9	22,2	5,5	10,5	23,1	6,5
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	-81,1	-80,0	-66,2	-67,0	-71,8	-72,4	-71,0	-75,9	-75,7	-55,4	-58,7	-58,1
<i>4. Liberi professionisti e medici</i>	63,0	61,0	68,1	47,8	9,5	24,9	21,6	19,1	27,4	42,1	35,8	36,9
<i>5. Fondo clero</i>	-52,7	-65,9	-64,4	-68,4	-71,9	-64,5	-71,5	-73,8	-76,8	-80,3	-78,3	-66,8
TOTALE	-11,0	-13,9	-11,3	-14,9	-18,6	-21,8	-22,3	-12,3	-15,0	-10,8	-9,5	-11,5

(1) Nel computo dei saldi, le entrate contributive delle gestioni pensionistiche comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Tab. 3 - Rapporti tra entrate contributive e spesa per pensioni (valori percentuali) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	92,7	90,8	91,7	88,9	86,4	82,9	81,0	93,1	88,9	93,5	94,5	92,7
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	83,5	78,4	78,7	72,7	68,4	63,6	65,0	75,7	75,2	73,6	72,7	72,1
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	142,8	130,6	146,7	131,6	121,3	128,3	132,9	115,2	104,7	110,5	123,1	106,5
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	18,9	20,0	33,8	33,0	28,2	27,6	29,0	24,1	24,3	44,6	41,3	41,9
<i>4. Liberi professionisti e medici</i>	163,0	161,0	168,1	147,8	109,5	124,9	121,6	119,1	127,4	142,1	135,8	136,9
<i>5. Fondo clero</i>	47,3	34,1	35,6	31,6	28,1	35,5	28,5	26,2	23,2	19,7	21,7	33,2
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE	89,0	86,1	88,7	85,1	81,4	78,2	77,7	87,7	85,0	89,2	90,5	88,5

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Tab. 4 - Contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
NUMERO CONTRIBUENTI												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	11.893,6	11.977,7	12.083,3	12.057,3	11.924,3	11.756,7	11.642,0	11.653,4	11.657,7	11.735,2	11.872,6	11.944,7
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3.734,5	3.763,7	3.780,2	3.862,5	3.880,5	3.944,5	3.776,8	3.819,1	3.660,2	3.558,1	3.548,2	3.565,4
<i>Artigiani</i>	1.867,0	1.856,0	1.859,0	1.848,0	1.798,0	1.813,0	1.807,0	1.809,1	1.790,5	1.803,0	1.817,0	1.820,0
<i>Commercianti</i>	1.625,0	1.645,0	1.670,0	1.677,0	1.655,0	1.694,0	1.708,0	1.703,6	1.718,6	1.752,9	1.769,3	1.780,0
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	1.206,0	1.149,0	1.100,0	952,0	893,0	807,0	779,0	759,0	737,0	701,5	680,3	673,5
<i>Liberi professionisti</i>	282,5	290,5	301,0	305,9	308,9	318,2	338,0	361,7	381,8	399,3	416,0	437,2
<i>Medici</i>	249,2	255,0	264,5	275,7	269,6	270,9	277,0	287,1	291,8	296,9	297,2	297,2
NUMERO PENSIONI												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	9.853,8	9.970,4	10.146,8	10.391,4	10.535,8	10.560,8	10.647,5	10.656,7	10.632,6	10.600,7	10.608,2	10.496,7
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	1.781,7	1.864,5	1.961,9	2.062,1	2.120,8	2.255,1	2.336,0	2.415,4	2.542,2	2.591,6	2.641,7	2.684,4
<i>Artigiani</i>	697,0	717,0	744,0	787,0	816,0	881,0	915,0	1.005,7	1.075,6	1.090,5	1.124,0	1.151,0
<i>Commercianti</i>	673,0	697,0	718,0	755,0	780,0	819,0	844,0	899,6	942,2	962,6	996,1	1.026,0
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	1.772,0	1.760,0	1.942,0	1.994,0	2.038,0	2.075,0	2.073,0	2.085,9	2.121,4	2.095,2	2.077,5	2.048,0
<i>Liberi professionisti</i>	71,0	73,6	77,5	80,5	84,1	86,6	89,1	91,5	93,8	95,6	98,0	100,4
<i>Medici</i>	72,0	76,2	81,6	86,3	92,0	95,7	99,2	102,8	102,1	110,2	113,4	118,7
CONTRIBUZIONE MEDIA												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	4,6	5,1	5,7	6,3	6,6	6,8	7,1	8,7	9,2	9,5	9,9	10,0
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	7,0	7,6	8,7	9,1	9,3	9,3	10,8	13,5	15,1	16,0	16,5	16,9
<i>Artigiani</i>	2,0	2,1	2,8	3,2	3,8	4,0	4,2	4,5	4,6	5,0	6,0	5,5
<i>Commercianti</i>	2,0	2,1	2,7	3,2	3,9	4,2	4,3	4,5	4,6	5,1	6,1	5,7
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	0,7	0,9	1,6	2,3	2,5	2,6	2,4	2,4	2,4	2,6	2,7	2,8
<i>Liberi professionisti</i>	3,2	3,6	4,0	4,3	4,8	5,0	5,1	5,2	5,5	5,8	5,7	6,0
<i>Medici</i>	3,3	3,5	4,9	4,3	4,4	4,6	4,4	4,5	5,4	5,8	6,0	6,4
PENSIONE MEDIA (1)												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	8,8	9,6	10,7	11,3	11,9	12,7	13,0	14,0	15,0	15,4	15,9	16,6
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	16,5	18,5	20,6	22,6	23,4	24,8	25,6	26,8	27,9	29,0	29,7	30,1
<i>Artigiani</i>	5,5	6,0	6,7	7,2	7,6	8,5	8,9	10,2	10,8	11,2	11,7	12,1
<i>Commercianti</i>	5,2	5,6	6,3	6,6	6,9	7,5	7,7	8,8	9,5	9,8	10,3	10,7
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	5,9	6,4	6,4	6,7	6,9	7,3	7,4	8,3	8,8	9,0	9,3	9,5
<i>Liberi professionisti</i>	8,5	8,9	10,9	11,6	12,6	13,6	14,5	15,8	16,4	17,8	18,4	19,3
<i>Medici</i>	5,0	5,5	6,1	6,7	7,6	8,5	9,0	10,0	10,5	10,6	11,2	11,2

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

Tab. 5 - Indici a base 100 dei contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media.

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
NUMERO CONTRIBUENTI												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	100,7	101,6	101,4	100,3	98,8	97,9	98,0	98,0	98,7	99,8	100,4
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	100,8	101,2	103,4	103,9	105,6	101,1	102,3	98,0	95,3	95,0	95,5
<i>Artigiani</i>	100,0	99,4	99,6	99,0	96,3	97,1	96,8	96,9	95,9	96,6	97,3	97,5
<i>Commercianti</i>	100,0	101,2	102,8	103,2	101,8	104,2	105,1	104,8	105,8	107,9	108,9	109,5
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	95,3	91,2	78,9	74,0	66,9	64,6	62,9	61,1	58,2	56,4	55,8
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	102,8	106,5	108,3	109,3	112,6	119,6	128,0	135,1	141,3	147,2	154,7
<i>Medici</i>	100,0	102,3	106,1	110,6	108,2	108,7	111,2	115,2	117,1	119,1	119,2	119,2
NUMERO PENSIONI												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	101,2	103,0	105,5	106,9	107,2	108,1	108,1	107,9	107,6	107,7	106,5
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	104,6	110,1	115,7	119,0	126,6	131,1	135,6	142,7	145,5	148,3	150,7
<i>Artigiani</i>	100,0	102,9	106,7	112,9	117,1	126,4	131,3	144,3	154,3	156,5	161,3	165,1
<i>Commercianti</i>	100,0	103,6	106,7	112,2	115,9	121,7	125,4	133,7	140,0	143,0	148,0	152,5
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	99,3	109,6	112,5	115,0	117,1	117,0	117,7	119,7	118,2	117,2	115,6
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	103,7	109,1	113,5	118,5	122,1	125,6	129,0	132,2	134,7	138,1	141,5
<i>Medici</i>	100,0	105,9	113,3	119,8	127,7	132,9	137,8	142,7	141,7	153,0	157,4	164,8
CONTRIBUZIONE MEDIA												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	110,0	123,9	134,8	141,3	146,3	152,9	187,7	199,4	204,6	213,6	215,1
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	108,7	125,7	130,8	133,4	134,1	154,7	194,1	216,9	230,3	236,5	243,0
<i>Artigiani</i>	100,0	107,1	143,0	162,1	188,4	203,2	213,0	228,5	228,6	251,7	302,1	274,1
<i>Commercianti</i>	100,0	104,9	136,9	162,0	196,9	211,4	216,1	226,8	230,7	256,0	305,7	282,3
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	123,1	214,2	311,8	345,7	355,6	330,9	328,3	327,8	356,2	362,3	376,8
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	111,6	124,1	133,2	147,2	154,3	158,0	160,6	169,1	180,1	177,5	186,0
<i>Medici</i>	100,0	107,6	150,8	132,5	134,7	140,7	135,6	138,1	165,2	177,9	183,0	195,4
PENSIONE MEDIA(1)												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	109,8	121,5	128,5	135,3	144,4	148,6	159,8	170,8	176,1	181,7	189,3
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	112,0	125,0	136,7	141,7	150,0	155,3	162,5	168,7	175,9	179,6	182,2
<i>Artigiani</i>	100,0	109,1	123,3	131,2	139,8	156,1	162,3	186,4	198,1	205,7	214,4	221,4
<i>Commercianti</i>	100,0	108,3	121,8	126,6	133,9	144,4	149,5	170,5	183,4	189,0	198,9	205,8
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	109,6	109,7	114,4	117,9	124,0	126,1	142,1	150,4	153,7	158,7	161,6
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	105,6	129,2	137,7	149,2	160,8	171,4	186,5	193,6	210,1	217,9	228,1
<i>Medici</i>	100,0	110,4	122,3	135,6	153,1	171,5	181,8	201,2	212,1	214,6	227,2	226,0

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

Tab. 6 - Rapporto numero pensioni/contribuenti e pensione media/reddito medio

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
RAPPORTO TRA NUMERO PENSIONI E CONTRIBUTENTI												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	82,8	83,2	84,0	86,2	88,4	89,8	91,5	91,4	91,2	90,3	89,3	87,9
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	47,7	49,5	51,9	53,4	54,7	57,2	61,9	63,2	69,5	72,8	74,4	75,3
<i>Artigiani</i>	37,3	38,6	40,0	42,6	45,4	48,6	50,6	55,6	60,1	60,5	61,9	63,2
<i>Commercianti</i>	41,4	42,4	43,0	45,0	47,1	48,3	49,4	52,8	54,8	54,9	56,3	57,6
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	146,9	153,2	176,5	209,5	228,2	257,1	266,1	274,8	287,8	298,7	305,4	304,1
<i>Liberi professionisti</i>	25,1	25,3	25,7	26,3	27,2	27,2	26,4	25,3	24,6	23,9	23,6	23,0
<i>Medici</i>	28,9	29,9	30,8	31,3	34,1	35,3	35,8	35,8	35,0	37,1	38,2	39,9
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL NETTO GIAS E REDDITO MEDIO												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	37,0	37,2	36,6	38,3	40,5	40,1	39,9	41,4	43,2	41,8	42,1	43,3
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,8	69,5	69,0	74,3	77,5	80,8	76,1	68,9	67,0	65,4	64,6	64,0
<i>Artigiani</i>	23,5	22,3	23,1	22,0	24,9	24,9	23,5	24,1	26,5	26,8	26,9	26,9
<i>Commercianti</i>	22,4	20,7	21,9	19,5	20,1	20,7	21,2	21,7	24,0	24,5	23,7	24,7
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	26,2	27,8	25,2	30,6	34,2	29,7	25,6	29,1	28,5	14,7	16,0	16,0
<i>Liberi professionisti</i>	30,4	29,8	29,9	25,6	28,0	30,6	32,6	33,7	37,3	38,3	40,0	41,5
<i>Medici</i>	37,2	38,1	38,4	46,6	71,3	52,4	55,1	58,4	56,1	40,9	41,5	43,9
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL LORDO GIAS E REDDITO MEDIO												
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	46,8	46,9	46,2	47,7	47,9	48,4	48,9	50,5	52,0	52,3	52,0	53,1
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,8	69,5	69,0	74,3	77,5	80,8	76,5	69,4	67,4	66,0	65,2	64,6
<i>Artigiani</i>	32,2	31,3	31,2	29,0	29,0	29,9	28,9	29,1	31,1	31,4	31,2	31,1
<i>Commercianti</i>	31,3	29,3	29,8	26,3	23,9	25,4	26,6	26,9	29,1	29,2	27,9	28,8
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	42,5	48,6	46,0	53,8	52,4	50,8	50,6	55,2	59,0	53,9	55,3	55,2
<i>Liberi professionisti</i>	30,5	29,8	29,9	25,7	28,0	30,6	32,6	33,7	37,4	38,3	40,0	41,5
<i>Medici</i>	37,2	38,1	38,4	46,6	71,3	52,4	55,1	58,4	56,1	40,9	41,5	43,9

**Tab. 7.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1989							
Dipendenti Privati	9.853,8	8,8	70.024,3	11.893,6	4,6	557,3	64.885,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.759,9	8,6	67.988,9	11.658,9	4,5	8,3	61.897,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.566,1	8,4	64.648,4	11.300,0	4,4	-	58.512,5
Fondo Trasporti	97,0	16,8	1.522,4	144,0	9,7	-	1.593,8
Fondo Telefonici	22,9	20,0	435,5	89,8	5,7	-	517,4
Fondo Elettrici	61,5	20,1	1.170,1	112,5	9,6	-	1.092,7
Fondo Volo	1,6	28,6	50,9	7,2	21,1	8,3	152,7
Fondo Imposte di consumo	10,9	14,8	161,6	5,5	5,1	-	28,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,9	22,8	2.035,4	234,8	11,7	549,0	2.988,3
Istituto Dirigenti di Azienda	44,2	34,9	1.451,1	85,1	24,0	487,6	2.213,2
Istituto Giornalisti	3,8	35,0	130,3	9,4	19,6	47,4	184,5
Ente Lavoratori Spettacolo	45,8	10,2	454,1	140,2	3,7	13,9	590,5
Dipendenti Pubblici	1.781,7	16,5	31.116,7	3.734,5	7,0	1.175,6	25.995,7
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.533,4	16,6	27.112,5	3.409,0	6,8	1.175,1	23.220,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	535,1	14,8	8.067,0	1.391,7	5,8	971,0	8.049,9
Cassa Insegnanti di Asilo	7,6	16,0	117,0	26,3	4,7	15,0	122,4
Cassa Sanitari	29,4	21,9	664,0	91,4	14,3	189,0	1.304,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	15,2	27,0	4,5	6,5	0,1	29,2
Dipendenti dello Stato	959,5	17,5	18.237,5	1.895,1	7,2	-	13.714,6
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	248,4	15,7	4.004,1	325,5	8,5	0,5	2.774,8
Dipendenti delle FFSS	202,5	16,1	3.392,8	208,5	11,2	-	2.332,2
Dipendenti delle Poste e Tel.	45,9	13,9	611,3	117,0	3,8	0,5	442,6
Autonomi e Professionisti	3.285,0	5,7	12.218,7	5.229,7	1,8	591,8	9.999,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.142,0	5,6	11.082,8	4.698,0	1,7	-	8.147,6
Fondo Artigiani	697,0	5,5	2.597,6	1.867,0	2,0	-	3.718,0
Fondo Commercianti	673,0	5,2	2.287,4	1.625,0	2,0	-	3.255,7
Fondo CDCM	1.772,0	5,9	6.197,9	1.206,0	0,7	-	1.174,0
<i>Liberi Professionisti</i>	71,0	8,5	597,6	282,5	3,2	345,7	1.037,8
Cassa Avvocati	13,0	9,6	122,6	40,7	4,7	104,9	191,0
Cassa Notai	2,3	40,7	97,0	4,5	31,2	49,2	140,3
Cassa Ingegneri e Architetti	10,5	4,5	44,0	39,5	4,3	77,9	170,4
Cassa Geometri	7,9	6,4	49,1	79,3	1,7	67,6	135,3
Cassa Dottori Commercialisti	2,5	10,7	28,0	14,8	6,7	26,4	98,9
Cassa Ragionieri e P. C.	1,8	9,1	17,5	18,7	2,3	-	43,5
Ente Consulenti Lavoro	2,5	5,7	14,2	16,0	1,7	6,3	27,1
Ente Veterinari	4,9	0,3	1,6	12,9	0,5	0,3	5,9
Ente Farmacisti	23,9	8,5	203,2	52,9	1,4	13,1	200,1
Fondo Spedizionieri	1,6	13,2	20,5	-	-	-	25,3
<i>Ente Medici</i>	72,0	5,0	538,2	249,2	3,3	246,2	813,7
Fondo Clero	14,0	7,0	58,8	25,6	1,1	-	27,8
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	14.934,5	9,0	113.418,5	20.883,5	4,3	2.324,7	100.908,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a pari a 18.388 mld. per FPLD, 952 per il fondo artigiani, 918 per il fondo commercianti, 3.863 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab.7.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1989							
Dipendenti Privati	160,4	107,9	30,7	82,8	130,3	37,0	0,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	164,8	109,8	31,4	83,7	131,2	37,5	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,5	110,5	31,5	84,7	130,5	37,2	0,0
Fondo Trasporti	110,3	95,5	33,5	67,4	141,8	49,7	0,0
Fondo Telefonici	86,4	84,2	16,0	25,5	330,5	62,9	0,0
Fondo Elettrici	109,1	107,1	35,4	54,7	195,8	64,8	0,0
Fondo Volo	33,5	33,3	11,6	22,5	148,1	51,6	5,4
Fondo Imposte di consumo	602,5	576,9	128,7	199,7	288,9	64,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	76,1	74,0	17,0	40,0	185,0	42,5	18,4
Istituto Dirigenti di Azienda	71,3	65,6	15,9	52,0	126,1	30,6	22,0
Istituto Giornalisti	70,7	70,6	18,3	40,6	174,1	45,2	25,7
Ente Lavoratori Spettacolo	96,4	86,4	21,3	32,7	264,4	65,1	2,4
Dipendenti Pubblici	119,7	119,7	31,9	47,7	250,9	66,8	4,5
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	116,8	116,8	30,1	45,0	259,6	66,8	5,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	100,2	100,2	27,3	38,4	260,6	71,1	12,1
Cassa Insegnanti di Asilo	95,6	95,6	21,1	29,0	329,3	72,8	12,3
Cassa Sanitari	50,9	50,9	16,9	32,1	158,4	52,7	14,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	92,5	92,5	26,9	39,5	234,2	68,0	0,4
Dipendenti dello Stato	133,0	133,0	32,5	50,6	262,6	64,2	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	144,3	144,3	53,4	76,3	189,1	70,0	0,0
Dipendenti delle FFSS	145,5	145,5	63,8	97,1	149,8	65,7	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	138,1	138,1	28,0	39,2	352,1	71,3	0,1
Autonomi e Professionisti	187,3	122,2	14,7	62,8	194,5	23,4	5,9
<i>Autonomi INPS</i>	214,0	136,0	15,8	66,9	203,4	23,6	0,0
Fondo Artigiani	95,5	69,9	8,8	37,3	187,1	23,5	0,0
Fondo Commercianti	98,5	70,3	9,3	41,4	169,6	22,4	0,0
Fondo CDCM	1139,5	527,9	38,5	146,9	359,3	26,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,5	65,4	7,6	25,1	260,3	30,4	33,3
Cassa Avvocati	64,7	64,2	6,0	32,0	200,6	18,7	54,9
Cassa Notai	69,1	69,1	8,6	51,9	133,2	16,6	35,0
Cassa Ingegneri e Architetti	25,8	25,8	2,9	26,5	97,2	10,9	45,7
Cassa Geometri	36,3	36,3	5,6	10,0	362,2	56,1	49,9
Cassa Dottori Commercialisti	28,3	28,3	3,5	17,2	164,0	20,2	26,7
Cassa Ragionieri e P. C.	40,4	40,4	0,0	9,7	417,1	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	52,4	52,3	0,0	15,3	340,5	-	23,3
Ente Veterinari	28,8	27,9	0,0	37,5	74,3	-	5,1
Ente Farmacisti	265,6	265,6	14,1	45,2	587,4	31,1	6,5
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	66,1	66,1	10,8	28,9	228,9	37,2	30,3
Fondo Clero	275,8	211,4	0,0	54,5	387,6	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	151,6	112,4	27,7	71,5	157,2	38,8	2,3

(1) al netto della Gias pari a pari a 18.388 mld. per FPLD, 952 per il fondo artigiani, 918 per il fondo commercianti, 3.863 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 8.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
Dipendenti Privati	9.970,4	9,6	77.754,5	11.977,7	5,1	617,4	70.572,3
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.871,3	9,5	75.153,1	11.729,3	5,0	11,1	67.447,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.672,7	9,3	71.336,6	11.370,0	4,8	0,0	63.467,1
Fondo Trasporti	99,0	18,4	1.732,6	143,0	12,2	-	1.948,6
Fondo Telefonici	23,8	22,5	524,4	92,0	6,4	-	592,5
Fondo Elettrici	63,1	21,7	1.309,7	111,8	10,9	-	1.229,9
Fondo Volo	1,7	30,9	67,7	7,7	24,1	11,1	184,8
Fondo Imposte di consumo	10,9	16,3	182,1	4,9	5,0	-	24,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	99,1	25,4	2.601,4	248,4	11,3	606,3	3.124,9
Istituto Dirigenti di Azienda	47,7	38,5	1.883,8	88,3	23,1	539,9	2.260,0
Istituto Giornalisti	3,9	41,1	158,6	10,3	21,1	51,6	218,8
Ente Lavoratori Spettacolo	47,5	10,9	559,0	149,7	3,6	14,8	646,2
Dipendenti Pubblici	1.864,5	18,5	36.332,4	3.763,7	7,6	1.386,5	28.475,0
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.600,7	18,9	31.924,1	3.441,2	7,4	1.372,2	25.436,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	562,6	16,1	9.236,0	1.404,4	6,3	1.022,0	8.913,1
Cassa Insegnanti di Asilo	8,2	17,2	134,0	25,8	5,3	26,0	135,9
Cassa Sanitari	30,6	24,5	804,0	96,1	13,7	324,0	1.318,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	16,8	31,0	4,5	6,5	0,2	29,3
Dipendenti dello Stato	997,4	20,3	21.719,1	1.910,4	7,9	-	15.039,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	263,8	16,1	4.408,2	322,5	9,4	14,3	3.038,6
Dipendenti delle FFSS	216,4	16,3	3.723,7	201,2	12,4	-	2.491,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	47,5	14,9	684,6	121,3	4,5	14,3	547,5
Autonomi e Professionisti	3.323,9	6,2	13.503,8	5.195,5	2,0	688,5	10.807,9
<i>Autonomi INPS</i>	3.174,0	6,1	12.209,4	4.650,0	1,8	-	8.723,8
Fondo Artigiani	717,0	6,0	3.043,0	1.856,0	2,1	-	3.958,4
Fondo Commercialisti	697,0	5,6	2.634,5	1.645,0	2,1	-	3.456,8
Fondo CDCM	1.760,0	6,4	6.531,8	1.149,0	0,9	-	1.308,7
<i>Liberi Professionisti</i>	73,6	8,9	673,5	290,5	3,6	422,8	1.187,8
Cassa Avvocati	13,6	10,0	139,7	42,4	5,4	138,2	229,3
Cassa Notai	2,3	47,7	108,4	4,3	36,2	52,0	154,4
Cassa Ingegneri e Architetti	10,7	5,6	60,4	42,1	4,9	96,1	205,6
Cassa Geometri	8,3	6,6	61,3	79,4	1,9	79,8	151,0
Cassa Dottori Commercialisti	2,7	11,3	33,7	15,8	7,2	35,4	114,3
Cassa Ragionieri e P. C.	1,9	9,3	17,6	20,1	2,1	-	41,3
Ente Consulenti Lavoro	2,6	5,6	15,7	16,3	1,5	7,6	24,4
Ente Veterinari	5,2	0,3	1,7	13,5	0,5	0,4	6,1
Ente Farmacisti	24,7	8,6	212,6	53,5	1,8	13,3	233,3
Fondo Spedizionieri	1,6	13,7	22,4	-	-	-	27,9
<i>Ente Medici</i>	76,2	5,5	620,9	255,0	3,5	265,8	896,3
Fondo Clero	14,4	7,6	85,2	25,0	1,2	-	29,1
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.173,1	10,0	127.675,9	20.961,8	4,8	2.692,4	109.884,2

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 20.407 mld. per FPLD, 1.219 per il fondo artigiani, 1.096 per il fondo commercialisti, 4.889 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 8.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1990							
Dipendenti Privati	160,6	110,2	30,9	83,2	132,4	37,2	0,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,8	111,4	31,5	84,2	132,4	37,5	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,1	112,4	31,5	85,1	132,1	37,1	0,0
Fondo Trasporti	99,6	88,9	35,7	69,2	128,4	51,6	0,0
Fondo Telefonici	90,2	88,5	18,2	25,9	341,7	70,4	0,0
Fondo Elettrici	107,9	106,5	35,8	56,5	188,5	63,3	0,0
Fondo Volo	36,8	36,7	12,9	22,3	164,2	57,7	6,0
Fondo Imposte di consumo	767,9	738,4	159,0	223,3	330,7	71,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,8	92,9	20,0	39,9	233,0	50,3	19,4
Istituto Dirigenti di Azienda	92,9	83,4	19,2	54,0	154,2	35,5	23,9
Istituto Giornalisti	72,6	72,5	19,4	37,3	194,2	52,1	23,6
Ente Lavoratori Spettacolo	106,0	103,0	23,9	31,7	324,9	75,5	2,3
Dipendenti Pubblici	127,6	127,6	34,4	49,5	257,6	69,5	4,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	125,5	125,5	32,8	46,5	269,8	70,5	5,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,6	103,6	29,5	40,1	258,7	73,6	11,5
Cassa Insegnanti di Asilo	98,6	98,6	23,2	31,9	308,9	72,6	19,1
Cassa Sanitari	61,0	61,0	18,3	31,8	191,7	57,7	24,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	105,7	105,7	31,0	40,9	258,6	75,9	0,8
Dipendenti dello Stato	144,4	144,4	35,6	52,2	276,6	68,2	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	145,1	145,1	54,2	81,8	177,3	66,2	0,5
Dipendenti delle FFSS	149,5	149,5	67,5	107,5	139,0	62,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	125,0	125,0	26,1	39,1	319,4	66,6	2,6
Autonomi e Professionisti	199,2	124,9	14,2	64,0	195,3	22,2	6,4
<i>Autonomi INPS</i>	229,7	140,0	15,1	68,3	205,0	22,2	0,0
Fondo Artigiani	107,7	76,9	8,6	38,6	199,0	22,3	0,0
Fondo Commercianti	107,9	76,2	8,8	42,4	179,9	20,7	0,0
Fondo CDCM	1103,2	499,1	42,5	153,2	325,8	27,8	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	64,3	64,2	7,5	25,3	253,3	29,8	35,6
Cassa Avvocati	61,4	60,9	5,9	32,0	190,3	18,4	60,3
Cassa Notai	70,2	70,2	8,9	53,2	132,0	16,7	33,7
Cassa Ingegneri e Architetti	29,4	29,4	3,5	25,5	115,1	13,8	46,7
Cassa Geometri	40,6	40,6	5,8	10,5	387,4	55,5	52,8
Cassa Dottori Commercialisti	29,5	29,5	3,4	17,1	172,3	19,9	31,0
Cassa Ragionieri e P. C.	42,5	42,5	0,0	9,4	450,2	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	64,4	64,2	0,0	15,8	406,2	-	31,1
Ente Veterinari	29,1	28,1	0,0	38,8	72,3	-	6,5
Ente Farmacisti	224,5	224,5	13,4	46,1	486,9	29,2	5,7
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	69,3	69,3	11,4	29,9	231,7	38,1	29,7
Fondo Clero	324,0	293,0	0,0	57,6	508,4	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	155,3	116,2	28,3	72,4	160,5	39,0	2,5

(1) al netto della Gias pari a 20.407 mld. per FPLD, 1.219 per il fondo artigiani, 1.096 per il fondo commercianti, 4.889 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 9.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1991							
Dipendenti Privati	10.146,8	10,7	85.872,6	12.083,3	5,7	833,7	78.779,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.041,0	10,5	82.740,3	11.833,3	5,6	154,2	75.294,8
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.808,5	10,1	77.692,0	11.400,0	5,4	0,0	69.920,0
Fondo Trasporti	101,0	20,6	1.994,7	143,5	13,8	-	2.176,8
Fondo Telefonici	25,3	24,8	595,6	94,2	6,8	118,8	656,0
Fondo Elettrici	66,4	24,2	1.470,9	110,7	12,6	-	1.411,8
Fondo Volo	1,8	33,2	86,0	8,3	25,1	26,5	209,4
Fondo Imposte di consumo	11,0	17,8	190,8	4,3	7,4	-	31,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	27,0	34,2	710,2	72,3	12,3	9,0	889,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	105,8	29,4	3.132,4	250,0	12,6	679,4	3.484,3
Istituto Dirigenti di Azienda	51,5	44,9	2.295,1	90,5	24,9	610,5	2.488,9
Istituto Giornalisti	3,9	45,1	170,6	11,0	23,3	55,1	256,7
Ente Lavoratori Spettacolo	50,4	12,3	666,7	148,5	4,2	13,8	738,7
Dipendenti Pubblici	1.961,9	20,6	41.995,7	3.780,2	8,7	1.450,5	33.069,7
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.685,0	20,8	36.636,3	3.481,7	8,6	1.445,1	29.832,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	607,5	18,2	10.842,0	1.430,0	7,8	976,0	11.146,4
Cassa Insegnanti di Asilo	9,1	18,8	159,0	25,6	6,1	37,0	156,6
Cassa Sanitari	32,1	30,5	1.011,0	100,9	16,7	432,0	1.687,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	18,4	35,0	4,6	8,6	0,1	39,1
Dipendenti dello Stato	1.034,3	22,1	24.589,3	1.920,6	8,7	-	16.802,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	277,0	19,4	5.359,4	298,5	10,8	5,4	3.237,6
Dipendenti delle FFSS	226,5	20,0	4.529,6	179,3	14,7	-	2.629,7
Dipendenti delle Poste e Tel.	50,4	16,9	829,8	119,2	5,1	5,4	607,9
Autonomi e Professionisti	3.563,0	6,6	14.851,1	5.194,5	2,7	784,2	14.760,6
<i>Autonomi INPS</i>	3.404,0	6,5	13.258,8	4.629,0	2,5	-	12.083,5
Fondo Artigiani	744,0	6,7	3.582,3	1.859,0	2,8	-	5.294,9
Fondo Commercianti	718,0	6,3	3.147,8	1.670,0	2,7	-	4.581,2
Fondo CDCM	1.942,0	6,4	6.528,6	1.100,0	1,6	-	2.207,4
<i>Liberi Professionisti</i>	77,5	10,9	789,7	301,0	4,0	492,4	1.374,2
Cassa Avvocati	14,2	11,3	167,7	45,1	5,8	158,1	259,7
Cassa Notai	2,3	53,7	122,5	4,5	35,8	54,9	162,8
Cassa Ingegneri e Architetti	11,4	12,1	100,6	44,4	5,8	129,7	258,1
Cassa Geometri	9,2	11,0	73,6	81,2	2,1	82,4	173,8
Cassa Dottori Commercialisti	2,8	12,2	36,8	17,0	7,8	43,7	132,0
Cassa Ragionieri e P. C.	2,0	10,0	17,8	22,0	2,1	-	45,1
Ente Consulenti Lavoro	2,9	6,6	19,8	16,6	1,7	8,5	27,6
Ente Veterinari	5,5	0,8	4,5	14,0	1,7	0,5	23,2
Ente Farmacisti	25,5	8,7	222,0	53,4	1,8	14,6	262,5
Fondo Spedizionieri	1,7	14,7	24,5	-	-	-	29,5
<i>Ente Medici</i>	81,6	6,1	802,6	264,5	4,9	291,8	1.302,8
Fondo Clero	14,7	8,3	86,0	24,4	1,3	-	30,6
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.686,4	11,0	142.805,5	21.082,5	5,5	3.068,4	126.640,0

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 22.401mld. per FPLD, 1.253 per il fondo artigiani, 1.134 per il fondo commercianti, 5.412 per il fondo CDCM.

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 9.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1991							
Dipendenti Privati	156,0	109,0	30,7	84,0	129,8	36,6	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	158,6	109,9	31,2	84,9	129,5	36,7	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	163,6	111,1	31,2	86,0	129,1	36,3	0,0
Fondo Trasporti	102,8	91,6	36,6	70,4	130,2	52,0	0,0
Fondo Telefonici	93,6	90,8	19,4	26,9	337,8	72,3	18,1
Fondo Elettrici	106,7	104,2	35,4	60,0	173,7	58,9	0,0
Fondo Volo	41,2	41,1	14,4	21,9	187,3	65,6	12,6
Fondo Imposte di consumo	636,8	598,5	134,5	254,8	234,9	52,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,9	79,9	20,8	37,4	213,9	55,8	1,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	100,7	99,8	22,4	42,3	236,0	53,0	19,5
Istituto Dirigenti di Azienda	102,4	92,2	22,1	56,9	162,1	38,8	24,5
Istituto Giornalisti	66,6	66,4	17,7	35,5	187,0	49,8	21,5
Ente Lavoratori Spettacolo	108,6	105,6	25,5	33,9	311,4	75,2	1,9
Dipendenti Pubblici	127,0	127,0	35,8	51,9	244,7	69,0	4,4
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	122,8	122,8	33,6	48,4	253,8	69,5	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	97,3	97,3	29,4	42,5	229,0	69,2	8,8
Cassa Insegnanti di Asilo	101,5	101,5	24,8	35,5	285,9	69,7	23,6
Cassa Sanitari	59,9	59,9	18,7	31,9	188,1	58,8	25,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,5	89,5	27,9	41,8	214,2	66,7	0,3
Dipendenti dello Stato	146,3	146,3	37,3	53,9	271,8	69,3	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	165,5	165,5	64,6	92,8	178,4	69,6	0,2
Dipendenti delle FFSS	172,2	172,2	81,9	126,3	136,3	64,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	136,5	136,5	30,0	42,3	322,6	70,8	0,9
Autonomi e Professionisti	160,5	100,6	14,3	68,6	146,7	20,8	5,3
<i>Autonomi INPS</i>	181,5	109,7	15,3	73,5	149,2	20,8	0,0
Fondo Artigiani	91,3	67,7	9,2	40,0	169,0	23,1	0,0
Fondo Commercianti	93,5	68,7	9,4	43,0	159,8	21,9	0,0
Fondo CDCM	692,2	295,8	44,4	176,5	167,5	25,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,4	65,3	7,7	25,7	253,8	29,9	35,8
Cassa Avvocati	65,0	64,6	5,8	31,4	205,4	18,3	60,9
Cassa Notai	75,2	75,2	9,6	50,2	149,8	19,2	33,7
Cassa Ingegneri e Architetti	39,0	39,0	5,6	25,8	151,3	21,7	50,3
Cassa Geometri	42,4	42,4	6,2	11,4	372,8	54,3	47,4
Cassa Dottori Commercialisti	27,9	27,9	3,1	16,4	170,3	18,9	33,1
Cassa Ragionieri e P. C.	39,5	39,5	0,0	9,0	438,8	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	71,9	71,8	0,0	17,8	403,8	-	30,8
Ente Veterinari	19,7	19,5	0,0	39,4	49,4	-	2,2
Ente Farmacisti	227,7	227,7	11,6	47,7	477,4	24,4	5,5
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	61,6	61,6	11,8	30,8	199,7	38,4	22,4
Fondo Clero	324,2	281,0	0,0	59,9	468,8	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	148,4	112,8	28,5	74,4	151,6	38,3	2,4

(1) al netto della Gias pari a 22.401mld. per FPLD, 1.253 per il fondo artigiani, 1.134 per il fondo commercianti, 5.412 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 10.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1992							
Dipendenti Privati	10.391,4	11,3	97.261,2	12.057,3	6,3	925,9	86.441,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.277,5	11,0	93.578,9	11.799,8	6,1	172,5	82.346,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.033,6	10,7	87.366,3	11.370,0	5,8	0,1	76.110,9
Fondo Trasporti	106,2	22,6	2.387,2	137,0	15,7	-	2.350,0
Fondo Telefonici	26,9	26,7	707,6	95,9	7,8	113,9	751,8
Fondo Elettrici	68,7	25,8	1.739,6	108,5	13,8	-	1.509,4
Fondo Volo	2,0	35,0	117,5	8,6	30,0	25,5	258,9
Fondo Imposte di consumo	11,1	19,0	224,8	4,0	8,1	-	32,6
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	36,3	1.035,9	75,8	17,6	33,0	1.332,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	113,9	32,5	3.682,4	257,5	14,0	753,4	4.095,9
Istituto Dirigenti di Azienda	57,3	48,3	2.742,3	90,2	29,2	674,1	3.006,3
Istituto Giornalisti	4,0	56,5	194,5	11,3	25,8	67,1	291,1
Ente Lavoratori Spettacolo	52,6	13,6	745,5	156,0	4,4	12,1	798,5
Dipendenti Pubblici	2.062,1	22,6	48.401,1	3.862,5	9,1	1.543,1	35.169,4
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.778,0	22,7	42.596,7	3.579,0	8,9	1.531,1	31.802,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	653,0	19,9	12.915,0	1.429,7	7,8	960,0	11.217,3
Cassa Insegnanti di Asilo	9,9	20,4	189,0	24,7	6,4	40,0	158,3
Cassa Sanitari	33,8	34,7	1.324,0	104,9	18,8	531,0	1.966,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	20,0	39,0	4,7	8,8	0,1	41,0
Dipendenti dello Stato	1.079,4	24,1	28.129,7	2.015,0	9,1	-	18.419,1
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	284,0	21,4	5.804,5	283,5	11,9	12,0	3.366,8
Dipendenti delle FFSS	230,2	22,2	4.862,2	167,4	16,3	-	2.733,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	53,9	18,0	942,3	116,0	5,5	12,0	633,8
Autonomi e Professionisti	3.702,8	6,9	16.577,4	5.058,6	3,2	920,5	16.485,5
<i>Autonomi INPS</i>	3.536,0	6,8	14.764,9	4.477,0	3,0	-	13.806,5
Fondo Artigiani	787,0	7,2	4.067,9	1.848,0	3,2	-	5.965,0
Fondo Commercianti	755,0	6,6	3.436,2	1.677,0	3,2	-	5.443,5
Fondo CDCM	1.994,0	6,7	7.260,9	952,0	2,3	-	2.398,1
<i>Liberi Professionisti</i>	80,5	11,6	889,6	305,9	4,3	616,6	1.485,8
Cassa Avvocati	14,5	12,2	183,3	46,9	6,8	204,8	321,2
Cassa Notai	2,3	58,1	133,3	4,6	33,8	55,6	154,0
Cassa Ingegneri e Architetti	12,0	12,9	119,5	47,1	4,8	151,0	227,6
Cassa Geometri	10,4	12,0	95,8	80,0	2,3	95,3	182,7
Cassa Dottori Commercialisti	2,9	13,4	40,8	18,2	6,8	58,5	123,0
Cassa Ragionieri e P. C.	2,1	11,8	24,0	21,5	4,2	26,3	90,2
Ente Consulenti Lavoro	3,3	6,6	23,7	16,1	2,3	9,3	36,4
Ente Veterinari	5,7	1,2	10,3	14,5	2,7	1,2	39,2
Ente Farmacisti	25,7	9,0	231,6	54,3	2,1	14,5	280,7
Fondo Spedizionieri	1,7	15,7	27,3	-	-	-	30,7
<i>Ente Medici</i>	86,3	6,7	922,8	275,7	4,3	303,9	1.193,2
Fondo Clero	15,0	8,6	101,0	23,8	1,3	-	31,9
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.171,2	11,7	162.340,8	21.002,2	6,0	3.389,4	138.128,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 23.719 mld. per FPLD, 1.298 per il fondo artigiani, 1.191 per il fondo commercianti, 5.528 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 10.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1992							
Dipendenti Privati	160,6	112,5	33,0	86,2	130,6	38,3	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,5	113,6	33,4	87,1	130,5	38,4	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,9	114,8	33,5	88,2	130,1	37,9	0,0
Fondo Trasporti	112,6	101,6	42,7	77,6	131,0	55,1	0,0
Fondo Telefonici	95,2	94,1	20,6	28,1	335,4	73,5	15,1
Fondo Elettrici	117,6	115,2	41,8	63,3	182,1	66,1	0,0
Fondo Volo	45,5	45,4	15,9	22,9	198,3	69,3	9,9
Fondo Imposte di consumo	725,4	689,9	156,2	275,2	250,6	56,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	77,7	77,7	20,6	38,3	203,2	53,8	2,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	103,2	102,0	24,9	44,2	230,5	56,3	18,4
Istituto Dirigenti di Azienda	105,0	91,2	25,4	63,5	143,6	39,9	22,4
Istituto Giornalisti	66,9	66,8	17,9	35,7	187,0	50,2	23,1
Ente Lavoratori Spettacolo	111,8	108,2	25,7	33,7	321,0	76,3	1,5
Dipendenti Pubblici	137,6	137,6	39,7	53,4	257,8	74,3	4,4
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	133,9	133,9	37,4	49,7	269,6	75,3	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	115,1	115,1	33,7	45,7	252,1	73,8	8,6
Cassa Insegnanti di Asilo	119,4	119,4	30,3	40,1	298,0	75,5	25,3
Cassa Sanitari	67,3	67,3	22,0	32,2	208,9	68,2	27,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	95,1	95,1	29,7	41,6	228,4	71,3	0,2
Dipendenti dello Stato	152,7	152,7	40,9	53,6	285,1	76,4	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	172,4	172,4	70,9	100,2	172,1	70,7	0,4
Dipendenti delle FFSS	177,9	177,9	89,3	137,5	129,4	65,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	148,7	148,7	34,3	46,4	320,1	73,9	1,9
Autonomi e Professionisti	152,8	100,6	14,6	73,2	137,4	20,0	5,6
<i>Autonomi INPS</i>	167,7	106,9	15,7	79,0	135,4	19,9	0,0
Fondo Artigiani	90,0	68,2	9,4	42,6	160,1	22,0	0,0
Fondo Commercianti	85,0	63,1	8,8	45,0	140,2	19,5	0,0
Fondo CDCM	588,5	302,8	64,0	209,5	144,6	30,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	67,6	67,5	6,7	26,3	256,3	25,6	41,5
Cassa Avvocati	57,4	57,1	5,4	30,8	185,1	17,4	63,8
Cassa Notai	86,6	86,6	11,5	49,6	174,4	23,2	36,1
Cassa Ingegneri e Architetti	52,5	52,5	6,1	25,4	206,7	24,2	66,3
Cassa Geometri	52,5	52,5	7,3	13,0	404,2	55,9	52,2
Cassa Dottori Commercialisti	33,2	33,2	2,9	15,7	211,0	18,2	47,5
Cassa Ragionieri e P. C.	26,6	26,6	2,0	9,7	275,4	20,6	29,1
Ente Consulenti Lavoro	65,1	65,0	3,4	20,7	314,6	16,6	25,5
Ente Veterinari	26,3	26,2	11,0	39,5	66,3	27,9	3,1
Ente Farmacisti	203,4	203,4	12,0	47,4	428,7	25,3	5,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	77,3	77,3	14,6	31,3	247,2	46,6	25,5
Fondo Clero	350,7	316,9	0,0	63,1	502,0	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	153,3	117,5	30,6	77,0	152,6	39,8	2,5

(1) al netto della Gias pari a 23.719 mld. per FPLD, 1.298 per il fondo artigiani, 1.191 per il fondo commercianti, 5.528 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tab. 11.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1993							
Dipendenti Privati	10.535,8	11,9	107.627,0	11.924,3	6,6	993,3	92.953,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.418,0	11,6	103.305,3	11.680,5	6,4	201,2	88.619,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.169,3	11,2	96.887,7	11.250,0	6,1	0,1	82.542,5
Fondo Trasporti	107,4	23,9	2.374,1	133,4	15,7	-	2.106,1
Fondo Telefonici	29,3	28,6	795,7	103,1	7,5	100,3	783,6
Fondo Elettrici	69,9	27,2	1.801,7	107,0	14,1	-	1.526,4
Fondo Volo	2,2	37,8	161,0	8,3	36,1	35,8	299,7
Fondo Imposte di consumo	11,0	19,9	228,3	3,5	8,3	-	29,2
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	37,5	1.056,8	75,2	17,7	65,0	1.332,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,7	35,6	4.321,6	243,8	15,1	792,1	4.333,9
Istituto Dirigenti di Azienda	59,7	52,8	3.220,7	87,6	30,1	708,4	3.185,4
Istituto Giornalisti	4,3	59,9	291,3	10,9	29,8	72,2	324,9
Ente Lavoratori Spettacolo	53,7	14,5	809,6	145,2	5,0	11,4	823,7
Dipendenti Pubblici	2.120,8	23,4	52.685,3	3.880,5	9,3	1.585,7	36.022,1
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.826,4	23,6	46.324,0	3.606,8	9,0	1.573,1	32.410,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	679,2	20,4	14.390,0	1.415,0	8,0	952,0	11.265,0
Cassa Insegnanti di Asilo	10,2	21,2	227,1	23,8	6,1	35,0	145,9
Cassa Sanitari	34,9	36,3	1.592,7	108,6	17,8	586,0	1.932,4
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	22,0	41,7	4,8	10,0	0,1	48,2
Dipendenti dello Stato	1.100,1	25,2	30.072,5	2.054,6	9,3	-	19.019,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	294,4	22,0	6.361,4	273,6	13,2	12,7	3.611,6
Dipendenti delle FFSS	239,6	22,7	5.359,8	161,1	18,3	-	2.951,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	54,8	18,8	1.001,6	112,6	5,9	12,7	660,1
Autonomi e Professionisti	3.810,1	7,2	20.753,8	4.924,5	3,7	1.026,8	18.553,9
<i>Autonomi INPS</i>	3.634,0	7,1	18.195,8	4.346,0	3,6	-	15.752,1
Fondo Artigiani	816,0	7,6	5.164,6	1.798,0	3,8	-	6.745,0
Fondo Commercianti	780,0	6,9	4.238,5	1.655,0	3,9	-	6.527,3
Fondo CDCM	2.038,0	6,9	8.792,7	893,0	2,5	-	2.479,8
<i>Liberi Professionisti</i>	84,1	12,6	1.061,8	308,9	4,8	728,5	1.615,6
Cassa Avvocati	15,1	16,5	263,7	49,1	7,5	236,7	366,2
Cassa Notai	2,3	63,0	144,0	4,5	34,3	58,6	154,3
Cassa Ingegneri e Architetti	12,3	13,6	143,8	48,0	5,3	190,7	256,6
Cassa Geometri	11,6	9,7	115,0	77,2	2,4	110,6	182,7
Cassa Dottori Commercialisti	2,9	15,0	46,6	19,1	7,3	69,5	139,5
Cassa Ragionieri e P. C.	2,3	15,2	36,5	22,3	5,8	31,0	129,6
Ente Consulenti Lavoro	3,5	6,7	25,9	16,2	3,8	11,4	61,4
Ente Veterinari	5,7	3,1	17,7	14,9	2,9	3,5	43,6
Ente Farmacisti	26,4	15,6	239,1	54,9	2,1	16,4	260,2
Fondo Spedizionieri	1,9	15,6	29,3	-	-	-	21,4
<i>Ente Medici</i>	92,0	7,6	1.496,2	269,6	4,4	298,3	1.186,1
Fondo Clero	15,3	9,0	117,6	23,4	1,4	-	33,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.481,9	12,3	181.183,7	20.752,7	6,4	3.605,8	147.562,5

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 19.465 mld. per FPLD, 854 per il fondo artigiani, 788 per il fondo commercianti, 4.667 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 11.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1993							
Dipendenti Privati	162,8	115,8	35,8	88,4	131,0	40,5	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	165,0	116,6	36,2	89,2	130,7	40,6	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	170,1	117,4	36,4	90,4	129,9	40,3	0,0
Fondo Trasporti	115,0	112,7	42,4	80,4	140,1	52,7	0,0
Fondo Telefonici	102,6	101,5	21,9	28,4	357,0	77,1	12,8
Fondo Elettrici	120,9	118,0	42,6	65,3	180,6	65,2	0,0
Fondo Volo	54,0	53,7	19,5	26,2	205,1	74,3	11,9
Fondo Imposte di consumo	827,5	782,9	188,0	313,5	249,7	59,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,3	79,3	21,4	38,6	205,7	55,5	4,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	118,7	117,1	28,9	48,3	242,5	59,8	18,3
Istituto Dirigenti di Azienda	123,2	101,1	29,1	68,1	148,5	42,8	22,2
Istituto Giornalisti	89,7	89,7	25,1	39,8	225,1	63,1	22,2
Ente Lavoratori Spettacolo	115,3	111,0	29,6	37,0	300,3	80,0	1,4
Dipendenti Pubblici	146,3	146,3	42,4	54,7	267,6	77,5	4,4
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	142,9	142,9	39,9	50,6	282,3	78,8	4,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	127,7	127,7	36,7	48,0	266,1	76,5	8,5
Cassa Insegnanti di Asilo	155,7	155,7	37,0	43,0	361,8	86,1	24,0
Cassa Sanitari	82,4	82,4	24,5	32,1	256,9	76,5	30,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	86,5	86,5	28,4	40,8	212,2	69,6	0,2
Dipendenti dello Stato	158,1	158,1	43,2	53,5	295,3	80,6	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	176,1	176,1	77,4	107,6	163,7	71,9	0,4
Dipendenti delle FFSS	181,6	181,6	96,8	148,8	122,1	65,1	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	151,7	151,7	37,3	48,7	311,5	76,6	1,9
Autonomi e Professionisti	148,8	111,9	17,0	77,4	144,6	22,0	5,5
<i>Autonomi INPS</i>	157,8	115,5	17,9	83,6	138,1	21,4	0,0
Fondo Artigiani	89,2	76,6	11,3	45,4	168,7	24,9	0,0
Fondo Commercianti	77,0	64,9	9,5	47,1	137,8	20,1	0,0
Fondo CDCM	595,5	354,6	78,1	228,2	155,4	34,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	72,3	72,2	7,6	27,2	265,1	28,0	45,1
Cassa Avvocati	72,3	72,0	7,0	30,9	233,2	22,7	64,6
Cassa Notai	93,3	93,3	12,1	50,6	184,6	24,0	38,0
Cassa Ingegneri e Architetti	56,0	56,0	7,2	25,7	218,3	28,1	74,3
Cassa Geometri	62,9	62,9	7,4	15,0	418,7	49,3	60,5
Cassa Dottori Commercialisti	33,5	33,4	2,9	15,4	217,6	18,7	49,8
Cassa Ragionieri e P. C.	28,2	28,2	2,8	10,2	276,8	27,2	23,9
Ente Consulenti Lavoro	42,3	42,2	3,6	21,8	194,0	16,5	18,6
Ente Veterinari	40,8	40,6	15,8	38,4	105,8	41,1	8,0
Ente Farmacisti	207,2	207,2	14,4	48,1	430,6	30,0	6,3
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	126,1	126,1	24,3	34,1	369,9	71,3	25,1
Fondo Clero	372,2	356,4	0,0	65,3	545,5	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	156,4	122,8	33,1	79,4	154,6	41,7	2,4

(1) al netto della Gias pari a 19.465 mld. per FPLD, 854 per il fondo artigiani, 788 per il fondo commercianti, 4.667 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 12.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1994							
Dipendenti Privati	10.560,8	12,7	111.430,6	11.756,7	6,8	967,0	92.426,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.440,1	12,4	106.709,5	11.501,8	6,6	260,8	87.885,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.178,0	11,9	99.555,9	11.080,0	6,3	0,1	81.514,7
Fondo Trasporti	111,4	25,4	2.617,9	127,0	16,7	-	2.123,7
Fondo Telefonici	35,1	31,0	971,4	100,3	8,7	108,4	874,4
Fondo Elettrici	71,9	28,7	1.956,2	103,0	15,2	-	1.578,1
Fondo Volo	2,5	41,1	255,8	8,1	36,2	50,3	294,5
Fondo Imposte di consumo	11,2	20,8	242,7	3,4	7,9	-	26,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	39,7	1.109,7	80,0	18,4	102,0	1.473,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	120,7	39,1	4.721,1	254,9	14,5	706,1	4.541,2
Istituto Dirigenti di Azienda	60,7	58,8	3.576,6	84,1	31,8	631,9	3.409,4
Istituto Giornalisti	4,5	65,2	288,4	10,9	30,6	65,5	332,7
Ente Lavoratori Spettacolo	55,5	15,4	856,1	159,9	4,3	8,8	799,1
Dipendenti Pubblici	2.255,1	24,8	57.911,0	3.944,5	9,3	1.427,5	36.810,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.944,1	25,1	50.887,7	3.586,0	9,2	1.413,1	33.144,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	737,0	21,8	15.338,0	1.418,1	8,2	909,0	11.651,8
Cassa Insegnanti di Asilo	11,1	22,1	237,1	23,8	6,4	28,0	153,6
Cassa Sanitari	36,8	38,6	1.677,1	108,6	19,2	476,0	2.085,2
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	22,1	44,6	4,7	9,8	0,1	46,0
Dipendenti dello Stato	1.157,1	26,8	33.590,9	2.030,7	9,5	-	19.207,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	311,0	22,6	7.023,3	358,5	10,2	14,5	3.666,4
Dipendenti delle FFSS	251,5	23,3	5.928,3	140,4	18,4	-	2.585,2
Dipendenti delle Poste e Tel.	59,5	19,8	1.095,1	218,1	5,0	14,5	1.081,2
Autonomi e Professionisti	3.957,3	7,8	21.106,2	4.903,2	4,0	990,3	19.784,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.775,0	7,6	18.743,7	4.314,0	3,9	-	16.833,7
Fondo Artigiani	881,0	8,5	5.748,3	1.813,0	4,0	-	7.337,4
Fondo Commercianti	819,0	7,5	4.596,3	1.694,0	4,2	-	7.176,0
Fondo CDCM	2.075,0	7,3	8.399,1	807,0	2,6	-	2.320,2
<i>Liberi Professionisti</i>	86,6	13,6	1.183,5	318,2	5,0	712,4	1.706,0
Cassa Avvocati	15,7	18,1	301,2	52,6	8,2	259,9	430,2
Cassa Notai	2,3	67,1	153,9	4,6	35,5	58,6	162,3
Cassa Ingegneri e Architetti	12,5	14,2	161,0	49,3	5,1	172,1	252,5
Cassa Geometri	12,5	11,0	137,9	77,8	2,5	86,6	191,2
Cassa Dottori Commercialisti	3,1	16,7	52,7	20,0	7,7	70,0	154,5
Cassa Ragionieri e P. C.	2,4	16,5	38,7	23,7	6,3	33,8	149,4
Ente Consulenti Lavoro	3,6	7,9	29,8	16,6	4,0	11,0	65,6
Ente Veterinari	6,0	3,8	24,0	15,3	3,0	3,6	45,6
Ente Farmacisti	26,6	9,5	253,8	55,7	2,0	16,9	231,8
Fondo Spedizionieri	1,9	16,2	30,6	-	-	-	23,0
<i>Ente Medici</i>	95,7	8,5	1.179,0	270,9	4,6	277,8	1.244,5
Fondo Clero	15,4	9,4	98,2	23,0	1,5	-	34,9
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.788,6	13,1	190.546,1	20.627,4	6,6	3.384,8	149.056,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 22.839 mld. per FPLD, 1.144 per il fondo artigiani, 1.049 per il fondo commercianti, 5.996 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 12.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1994							
Dipendenti Privati	168,4	120,6	36,0	89,8	134,2	40,1	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	170,3	121,4	36,3	90,8	133,8	39,9	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	175,4	122,1	36,4	91,9	133,0	39,6	0,0
Fondo Trasporti	125,3	123,3	45,9	87,7	140,5	52,3	0,0
Fondo Telefonici	111,8	111,1	24,1	35,0	317,1	68,9	12,4
Fondo Elettrici	126,9	124,0	44,6	69,8	177,6	63,9	0,0
Fondo Volo	87,1	86,8	31,4	30,3	286,8	103,7	17,1
Fondo Imposte di consumo	967,2	916,7	218,2	332,5	275,7	65,6	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,3	75,3	20,3	37,5	200,9	54,2	6,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	129,6	127,6	31,7	47,4	269,4	66,9	15,5
Istituto Dirigenti di Azienda	135,5	104,9	32,3	72,2	145,3	44,8	18,5
Istituto Giornalisti	86,4	86,7	24,1	41,4	209,4	58,3	19,7
Ente Lavoratori Spettacolo	127,8	123,8	32,4	34,7	356,4	93,2	1,1
Dipendenti Pubblici	157,3	157,3	46,2	57,2	275,2	80,8	3,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	153,5	153,5	43,7	54,2	283,2	80,7	4,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	131,6	131,6	38,8	52,0	253,3	74,6	7,8
Cassa Insegnanti di Asilo	154,4	154,4	37,7	46,7	330,3	80,8	18,2
Cassa Sanitari	80,4	80,4	24,3	33,9	237,2	71,6	22,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	96,9	96,9	32,4	42,5	227,9	76,1	0,1
Dipendenti dello Stato	174,9	174,9	48,6	57,0	306,9	85,3	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	191,7	191,6	77,5	86,7	220,8	89,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	229,3	229,3	122,2	179,1	128,0	68,2	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	101,9	101,3	26,0	27,3	371,1	95,2	1,3
Autonomi e Professionisti	150,7	106,7	16,9	80,7	132,2	20,9	5,0
<i>Autonomi INPS</i>	162,1	111,3	17,9	87,5	127,2	20,5	0,0
Fondo Artigiani	93,9	78,3	12,1	48,6	161,2	24,9	0,0
Fondo Commercianti	78,7	64,1	10,0	48,3	132,5	20,7	0,0
Fondo CDCM	685,2	362,0	76,3	257,1	140,8	29,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,6	74,5	8,3	27,2	273,6	30,6	41,8
Cassa Avvocati	70,3	70,0	7,2	29,8	234,6	24,0	60,4
Cassa Notai	94,8	94,8	13,0	49,9	189,9	26,0	36,1
Cassa Ingegneri e Architetti	63,8	63,8	8,1	25,4	250,6	31,9	68,2
Cassa Geometri	72,1	72,1	8,9	16,1	448,3	55,1	45,3
Cassa Dottori Commercialisti	34,2	34,1	3,2	15,3	223,2	21,2	45,3
Cassa Ragionieri e P. C.	25,9	25,9	2,8	10,1	257,3	27,5	22,6
Ente Consulenti Lavoro	45,4	45,4	3,7	22,0	206,3	16,9	16,8
Ente Veterinari	52,7	52,6	18,4	39,3	133,8	46,9	7,9
Ente Farmacisti	222,1	222,1	19,2	47,7	465,8	40,3	7,3
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	94,7	94,7	18,5	35,3	268,3	52,4	22,3
Fondo Clero	331,1	281,3	0,0	66,8	420,9	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	162,9	127,8	34,0	81,4	157,1	41,8	2,3

(1) al netto della Gias pari a 22.839 mld. per FPLD, 1.144 per il fondo artigiani, 1.049 per il fondo commercianti, 5.996 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 13.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1995							
Dipendenti Privati	10.647,5	13,0	115.925,5	11.642,0	7,1	1.037,1	93.875,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.520,5	12,7	110.448,0	11.377,3	6,9	341,2	89.140,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.245,6	12,2	102.498,8	10.970,0	6,6	0,1	82.742,4
Fondo Trasporti	114,7	26,0	2.827,6	120,0	16,9	-	2.035,3
Fondo Telefonici	37,8	32,0	1.155,5	98,4	8,5	131,8	845,0
Fondo Elettrici	78,2	30,0	2.263,4	97,4	15,9	-	1.559,0
Fondo Volo	3,0	44,4	248,0	7,9	35,8	58,3	285,1
Fondo Imposte di consumo	11,2	21,0	246,7	3,1	8,5	-	26,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	43,1	1.208,0	80,5	20,5	151,0	1.647,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	127,1	41,8	5.477,5	264,7	14,3	695,9	4.735,7
Istituto Dirigenti di Azienda	66,0	61,5	4.206,4	83,3	32,1	619,9	3.439,5
Istituto Giornalisti	4,7	67,9	319,3	11,0	32,0	67,0	350,1
Ente Lavoratori Spettacolo	56,4	16,6	951,9	170,4	4,5	9,0	946,1
Dipendenti Pubblici	2.336,0	25,6	62.610,6	3.776,8	10,8	1.170,5	40.755,3
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	1.993,7	26,0	55.094,1	3.452,9	10,5	1.153,1	36.298,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	752,2	22,1	16.827,9	1.367,7	9,5	828,5	13.118,4
Cassa Insegnanti di Asilo	11,2	22,2	238,9	22,7	7,8	15,6	177,6
Cassa Sanitari	37,8	39,2	1.747,3	107,6	23,0	308,8	2.482,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	21,9	46,2	4,7	7,4	0,2	35,5
Dipendenti dello Stato	1.190,5	28,1	36.233,8	1.950,3	10,5	-	20.484,7
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	342,4	23,6	7.516,5	323,9	13,8	17,4	4.456,6
Dipendenti delle FFSS	261,9	24,3	6.199,4	128,1	21,4	-	2.746,3
Dipendenti delle Poste e Tel.	80,4	21,3	1.317,1	195,7	8,7	17,4	1.710,3
Autonomi e Professionisti	4.020,4	8,0	20.681,9	4.909,0	4,1	1.058,0	20.224,0
<i>Autonomi INPS</i>	3.832,0	7,8	18.157,9	4.294,0	3,9	-	17.155,8
Fondo Artigiani	915,0	8,9	5.948,4	1.807,0	4,2	-	7.666,3
Fondo Commercianti	844,0	7,7	4.974,3	1.708,0	4,3	-	7.394,7
Fondo CDCM	2.073,0	7,4	7.235,2	779,0	2,4	-	2.094,8
<i>Liberi Professionisti</i>	89,1	14,5	1.291,9	338,0	5,1	779,0	1.841,8
Cassa Avvocati	16,5	19,6	341,6	58,3	8,3	256,2	483,1
Cassa Notai	2,3	70,1	161,2	4,4	36,9	65,8	160,7
Cassa Ingegneri e Architetti	12,9	14,7	180,7	51,7	5,1	197,0	264,0
Cassa Geometri	13,5	12,3	153,3	85,9	2,7	100,3	235,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,1	18,2	59,0	21,7	7,8	83,6	169,3
Cassa Ragionieri e P. C.	2,6	18,5	47,0	26,3	6,0	39,9	158,8
Ente Consulenti Lavoro	3,8	8,3	32,6	16,6	4,5	14,9	74,0
Ente Veterinari	6,2	4,3	27,5	15,5	3,2	4,1	49,2
Ente Farmacisti	26,3	9,7	255,7	55,3	1,9	17,1	221,3
Fondo Spedizionieri	1,9	17,1	33,1	-	-	-	25,8
<i>Ente Medici</i>	99,2	9,0	1.232,2	277,0	4,4	279,0	1.226,4
Fondo Clero	15,5	9,5	112,7	21,2	1,5	-	32,1
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.019,4	13,6	199.330,7	20.349,0	7,0	3.265,6	154.887,0

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 26.039 mld. per FPLD, 1.369 per il fondo artigiani, 1.270 per il fondo commercianti, 7.059 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 13.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1995							
Dipendenti Privati	172,1	123,5	36,5	91,5	135,0	39,9	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	173,4	123,9	36,6	92,5	134,0	39,6	0,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	177,6	123,9	36,5	93,4	132,6	39,0	0,0
Fondo Trasporti	141,9	138,9	51,4	95,6	145,3	53,7	0,0
Fondo Telefonici	137,8	136,7	30,0	38,4	356,5	78,2	15,6
Fondo Elettrici	147,7	145,2	52,7	80,3	180,8	65,7	0,0
Fondo Volo	87,2	87,0	31,5	38,1	228,2	82,5	20,4
Fondo Imposte di consumo	999,6	949,2	238,3	365,7	259,6	65,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	73,3	73,3	19,9	37,3	196,8	53,4	9,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	145,1	144,3	34,7	48,0	300,5	72,2	14,7
Istituto Dirigenti di Azienda	157,3	122,3	36,9	79,2	154,5	46,7	18,0
Istituto Giornalisti	90,8	91,2	25,8	42,8	213,2	60,3	19,1
Ente Lavoratori Spettacolo	127,7	123,7	29,9	33,1	373,7	90,3	0,9
Dipendenti Pubblici	154,7	153,6	47,1	61,9	248,4	76,1	2,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	152,1	151,8	45,3	57,7	262,9	78,5	3,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	129,0	128,3	40,7	55,0	233,3	74,0	6,3
Cassa Insegnanti di Asilo	135,6	134,5	37,4	49,5	271,6	75,5	8,8
Cassa Sanitari	70,6	70,4	22,1	35,1	200,5	62,8	12,4
Cassa Ufficiali Giudiziari	132,8	130,4	31,4	42,9	304,3	73,3	0,6
Dipendenti dello Stato	176,9	176,9	50,7	61,0	289,8	83,0	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	175,9	168,7	65,7	105,7	159,5	62,1	0,4
Dipendenti delle FFSS	225,7	225,7	120,7	204,5	110,4	59,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	95,8	77,0	20,9	41,1	187,4	50,8	1,0
Autonomi e Professionisti	152,7	102,3	16,0	81,9	124,9	19,5	5,2
<i>Autonomi INPS</i>	164,4	105,8	16,8	89,2	118,6	18,8	0,0
Fondo Artigiani	95,5	77,6	11,9	50,6	153,2	23,5	0,0
Fondo Commercianti	84,4	67,3	10,5	49,4	136,1	21,2	0,0
Fondo CDCM	757,4	345,4	68,2	266,1	129,8	25,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,9	74,8	8,6	26,4	283,6	32,6	42,3
Cassa Avvocati	71,0	70,7	7,6	28,4	249,3	26,7	53,0
Cassa Notai	100,3	100,3	13,6	52,8	190,0	25,7	40,9
Cassa Ingegneri e Architetti	68,5	68,5	7,8	25,0	273,7	31,3	74,6
Cassa Geometri	65,1	65,1	9,9	15,7	414,9	63,3	42,6
Cassa Dottori Commercialisti	34,9	34,8	3,3	14,2	244,7	23,4	49,4
Cassa Ragionieri e P. C.	29,6	29,6	3,2	9,7	304,8	33,2	25,1
Ente Consulenti Lavoro	44,1	44,1	3,9	22,7	194,1	17,2	20,1
Ente Veterinari	56,0	55,9	20,8	40,2	139,0	51,7	8,3
Ente Farmacisti	239,4	239,4	20,0	47,6	503,0	42,0	7,7
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	100,5	100,5	19,7	35,8	280,5	55,1	22,8
Fondo Clero	391,6	350,7	0,0	73,2	479,4	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	164,4	128,6	34,4	83,6	153,8	41,1	2,1

(1) al netto della Gias pari a 26.039 mld. per FPLD, 1.369 per il fondo artigiani, 1.270 per il fondo commercianti, 7.059 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 14.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1996							
Dipendenti Privati	10.656,7	14,0	124.385,8	11.653,4	8,7	990,5	115.767,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.524,1	13,6	118.462,0	11.390,4	8,6	375,8	110.640,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.241,3	13,1	109.781,5	10.990,0	8,2	0,6	103.644,5
Fondo Trasporti	117,3	28,3	3.046,7	116,0	17,4	-	2.022,7
Fondo Telefonici	41,3	32,8	1.322,8	98,1	9,3	115,4	1.124,3
Fondo Elettrici	80,0	31,9	2.443,7	94,4	17,3	-	1.645,5
Fondo Volo	3,3	47,7	360,6	8,7	34,4	41,8	299,4
Fondo Imposte di consumo	10,9	22,0	241,7	2,8	9,6	-	26,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	45,1	1.265,0	80,5	23,3	218,0	1.877,4
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	132,5	43,9	5.923,7	263,0	15,5	614,7	5.127,0
Istituto Dirigenti di Azienda	68,3	64,9	4.501,4	81,1	35,4	537,0	3.590,1
Istituto Giornalisti	4,8	73,2	347,6	11,0	33,4	66,6	367,3
Ente Lavoratori Spettacolo	59,5	17,4	1.074,7	170,9	5,0	11,1	1.169,6
Dipendenti Pubblici	2.415,4	26,8	68.158,6	3.819,1	13,5	1.399,3	60.733,5
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	2.068,4	27,0	60.094,0	3.507,2	13,1	1.377,2	55.218,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	785,6	23,2	18.390,0	1.345,0	13,2	931,2	17.959,3
Cassa Insegnanti di Asilo	11,5	23,4	273,0	22,7	10,8	27,2	247,1
Cassa Sanitari	39,0	41,0	1.865,0	107,6	32,7	418,1	3.535,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	23,6	50,0	4,7	6,6	0,6	31,8
Dipendenti dello Stato	1.230,2	29,0	39.516,0	2.027,2	12,1	-	33.445,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	347,0	25,9	8.064,6	311,9	17,7	22,1	5.514,6
Dipendenti delle FFSS	264,0	26,7	6.635,4	123,4	28,4	-	3.506,9
Dipendenti delle Poste e Tel.	83,1	23,1	1.429,2	188,5	10,7	22,1	2.007,7
Autonomi e Professionisti	4.185,5	9,1	24.280,3	4.920,5	4,3	1.213,9	21.303,3
<i>Autonomi INPS</i>	3.991,2	8,9	21.509,8	4.271,7	4,6	-	18.004,9
Fondo Artigiani	1.005,7	10,2	7.263,9	1.809,1	4,5	-	8.231,4
Fondo Commercianti	899,6	8,8	5.806,6	1.703,6	4,5	-	7.742,9
Fondo CDCM	2.085,9	8,3	8.439,3	759,0	2,4	-	2.030,6
<i>Liberi Professionisti</i>	91,5	15,8	1.431,7	361,7	5,2	949,0	2.003,7
Cassa Avvocati	17,3	21,4	387,1	64,5	8,1	389,7	521,8
Cassa Notai	2,3	73,9	172,7	4,5	35,9	76,7	160,0
Cassa Ingegneri e Architetti	13,2	15,5	202,8	62,6	5,0	203,8	312,5
Cassa Geometri	14,3	15,4	189,7	87,0	3,0	100,6	261,8
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	19,7	65,1	22,5	8,9	95,1	199,1
Cassa Ragionieri e P. C.	2,7	20,2	54,0	27,8	5,6	43,9	155,3
Ente Consulenti Lavoro	3,9	9,2	37,4	17,0	4,4	14,3	75,7
Ente Veterinari	6,3	5,0	32,8	15,9	3,0	7,2	48,3
Ente Farmacisti	26,3	9,7	256,0	57,8	2,1	17,6	244,4
Fondo Spedizionieri	2,0	17,5	34,3	-	-	-	24,6
<i>Ente Medici</i>	102,8	10,0	1.338,8	287,1	4,5	265,0	1.294,7
Fondo Clero	15,5	10,1	123,6	20,5	1,6	-	32,4
Gestione Parasubordinati	-	-	-	822,9	1,8	-	1.471,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.273,1	14,6	216.947,4	21.236,4	8,3	3.603,7	199.308,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 27.092 mld. per FPLD, 1.513 per il fondo artigiani, 1.389 per il fondo commercianti, 7.534 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 14.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1996							
Dipendenti Privati	149,5	107,4	37,9	91,4	117,5	41,4	0,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	149,6	107,1	38,0	92,4	115,9	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	151,0	105,9	37,6	93,2	113,7	40,4	0,0
Fondo Trasporti	158,5	150,6	56,3	101,1	149,0	55,7	0,0
Fondo Telefonici	145,9	117,6	32,6	42,1	279,4	77,5	10,3
Fondo Elettrici	151,6	148,5	55,2	84,8	175,1	65,1	0,0
Fondo Volo	120,6	120,4	44,4	38,3	314,2	115,9	14,0
Fondo Imposte di consumo	961,3	911,0	243,9	393,7	231,4	61,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	67,4	67,4	22,0	37,3	180,8	59,1	11,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	145,7	144,8	36,5	50,4	287,4	72,4	12,0
Istituto Dirigenti di Azienda	156,8	125,4	38,6	84,2	148,9	45,8	15,0
Istituto Giornalisti	94,5	94,6	27,5	43,3	218,8	63,5	18,1
Ente Lavoratori Spettacolo	130,4	126,7	32,7	34,8	363,8	93,8	0,9
Dipendenti Pubblici	132,9	112,2	43,6	63,2	177,4	68,9	2,3
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	130,4	108,8	42,1	59,0	184,5	71,4	2,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,8	102,4	38,4	58,4	175,3	65,7	5,2
Cassa Insegnanti di Asilo	111,0	110,5	41,9	50,6	218,2	82,8	11,0
Cassa Sanitari	52,9	52,8	16,6	36,2	145,6	45,9	11,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	161,3	157,2	31,3	43,4	362,4	72,2	2,0
Dipendenti dello Stato	160,8	118,2	47,7	60,7	194,7	78,6	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	153,7	146,2	59,6	111,3	131,4	53,6	0,4
Dipendenti delle FFSS	189,2	189,2	102,6	213,9	88,5	48,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	91,7	71,2	20,2	44,1	161,5	45,9	1,1
Autonomi e Professionisti	165,5	114,0	17,5	85,1	134,0	20,6	5,7
<i>Autonomi INPS</i>	179,5	119,5	18,6	93,4	127,9	19,9	0,0
Fondo Artigiani	106,6	88,2	13,4	55,6	158,7	24,1	0,0
Fondo Commercianti	92,9	75,0	11,5	52,8	142,0	21,7	0,0
Fondo CDCM	875,5	415,6	80,1	274,8	151,2	29,1	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	76,2	76,2	8,5	25,3	301,1	33,7	47,4
Cassa Avvocati	74,4	74,2	7,1	26,8	276,4	26,4	74,7
Cassa Notai	107,4	107,9	14,8	52,4	206,0	28,3	48,0
Cassa Ingegneri e Architetti	65,0	64,9	7,9	21,0	308,2	37,7	65,2
Cassa Geometri	72,4	72,4	11,6	16,5	439,4	70,3	38,4
Cassa Dottori Commercialisti	32,8	32,7	3,2	14,3	229,4	22,5	47,8
Cassa Ragionieri e P. C.	34,7	34,7	3,5	9,5	363,9	36,2	28,3
Ente Consulenti Lavoro	49,4	49,4	4,5	23,1	213,8	19,3	18,9
Ente Veterinari	68,0	67,8	26,3	39,9	169,9	65,8	14,9
Ente Farmacisti	213,6	213,6	18,2	45,5	469,5	40,0	7,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	103,4	103,4	20,9	35,8	288,8	58,4	20,5
Fondo Clero	421,6	381,5	0,0	75,8	503,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	0,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	145,2	108,8	34,0	81,3	133,7	41,8	1,8

(1) al netto della Gias pari a 27.092 mld. per FPLD, 1.513 per il fondo artigiani, 1.389 per il fondo commercianti, 7.534 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 15.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1997							
Dipendenti Privati	10.632,6	15,0	136.797,9	11.657,7	9,2	809,1	121.672,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.494,6	14,6	130.183,4	11.392,1	9,0	271,7	115.561,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.196,3	14,0	120.143,0	11.010,0	8,7	0,1	107.878,8
Fondo Trasporti	122,3	29,3	3.210,8	107,5	20,6	-	2.222,5
Fondo Telefonici	45,5	36,4	1.590,2	97,0	14,7	90,0	1.441,0
Fondo Elettrici	85,4	34,0	2.794,1	88,5	19,1	-	1.723,3
Fondo Volo	4,1	52,9	696,3	9,0	33,3	21,6	299,9
Fondo Imposte di consumo	11,0	23,3	261,6	2,2	11,5	-	25,8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	50,5	1.487,5	77,8	25,3	160,0	1.970,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	138,0	46,4	6.614,4	265,7	18,4	537,4	6.110,4
Istituto Dirigenti di Azienda	73,3	66,9	5.133,0	78,8	44,3	450,9	4.421,3
Istituto Giornalisti	4,8	77,6	373,7	11,2	35,2	69,3	392,3
Ente Lavoratori Spettacolo	59,9	18,8	1.107,8	175,7	5,7	17,3	1.296,8
Dipendenti Pubblici	2.542,2	27,9	73.506,8	3.660,2	15,1	1.058,1	65.981,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	2.184,2	28,2	64.844,0	3.362,0	15,0	1.037,3	61.180,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	833,9	24,0	20.078,0	1.363,5	13,4	721,2	18.448,0
Cassa Insegnanti di Asilo	12,0	22,2	277,0	21,2	12,9	24,9	274,2
Cassa Sanitari	40,9	42,2	2.099,0	112,0	37,3	291,0	4.187,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	24,8	52,0	5,3	8,8	0,1	47,2
Dipendenti dello Stato	1.295,3	30,6	42.338,0	1.860,0	14,9	-	38.223,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	358,0	25,7	8.662,8	298,2	16,1	20,8	4.801,3
Dipendenti delle FFSS	265,7	26,4	7.006,0	122,2	19,2	-	2.351,9
Dipendenti delle Poste e Tel.	92,3	23,5	1.656,8	176,0	13,9	20,8	2.449,4
Autonomi e Professionisti	4.335,1	9,7	26.362,1	4.919,7	4,4	1.290,6	21.869,1
<i>Autonomi INPS</i>	4.139,2	9,5	23.382,5	4.246,1	4,2	34,0	18.073,9
Fondo Artigiani	1.075,6	10,8	8.548,4	1.790,5	4,6	10,0	8.152,9
Fondo Commercianti	942,2	9,5	6.703,2	1.718,6	4,6	8,0	7.943,8
Fondo CDCM	2.121,4	8,8	8.130,9	737,0	2,4	16,0	1.977,3
<i>Liberi Professionisti</i>	93,8	16,4	1.584,7	381,8	5,5	962,2	2.221,2
Cassa Avvocati	17,9	23,5	433,2	71,3	8,5	386,5	604,5
Cassa Notai	2,4	75,7	183,3	4,5	43,8	89,0	198,8
Cassa Ingegneri e Architetti	13,4	16,2	231,5	68,4	4,8	175,3	324,8
Cassa Geometri	15,5	13,8	229,4	88,4	3,0	113,1	263,9
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	22,9	75,2	27,4	7,9	111,2	216,1
Cassa Ragionieri e P. C.	2,8	22,8	63,8	28,9	6,4	45,8	184,3
Ente Consulenti Lavoro	4,1	9,6	40,3	17,3	4,9	14,5	84,1
Ente Veterinari	6,4	5,4	35,0	16,4	3,1	7,9	50,4
Ente Farmacisti	26,1	9,8	254,9	56,9	2,4	18,9	268,9
Fondo Spedizionieri	2,0	18,6	38,0	-	-	-	25,4
<i>Ente Medici</i>	102,1	10,5	1.394,9	291,8	5,4	294,5	1.574,0
Fondo Clero	15,6	10,6	145,5	20,2	1,7	-	33,7
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.080,0	2,4	-	2.545,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.525,6	15,5	236.772,6	21.337,8	8,8	3.157,8	212.102,2

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 27.458 mld. per FPLD, 1.532 per il fondo artigiani, 1.421 per il fondo commercianti, 8.668 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 15.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1997							
Dipendenti Privati	152,7	112,4	39,4	91,2	123,3	43,2	0,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	153,5	112,7	39,4	92,1	122,3	42,8	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,9	111,4	39,1	92,6	120,3	42,2	0,0
Fondo Trasporti	158,9	144,5	55,8	113,8	126,9	49,0	0,0
Fondo Telefonici	111,2	110,4	29,8	46,9	235,3	63,6	6,2
Fondo Elettrici	166,7	162,1	52,7	96,5	168,0	54,6	0,0
Fondo Volo	232,5	232,2	87,9	45,7	508,0	192,4	7,2
Fondo Imposte di consumo	1070,6	1015,2	260,2	492,0	206,3	52,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,6	75,5	24,7	38,6	195,8	64,1	8,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	136,5	135,4	40,0	51,9	260,6	77,1	8,8
Istituto Dirigenti di Azienda	147,1	116,1	43,4	93,1	124,7	46,7	10,2
Istituto Giornalisti	94,5	95,3	28,1	43,0	221,6	65,4	17,7
Ente Lavoratori Spettacolo	115,9	110,9	32,8	34,1	325,5	96,3	1,3
Dipendenti Pubblici	133,8	111,4	46,6	69,5	160,4	67,0	1,6
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	128,5	106,0	45,0	65,0	163,1	69,3	1,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	110,1	108,8	42,4	61,2	178,0	69,4	3,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,7	101,0	42,2	56,8	177,8	74,4	9,1
Cassa Sanitari	50,3	50,1	17,8	36,5	137,3	48,9	6,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	111,8	110,2	27,3	39,5	278,7	68,9	0,2
Dipendenti dello Stato	152,7	110,8	50,3	69,6	159,1	72,3	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	189,7	180,4	62,8	120,0	150,3	52,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	297,9	297,9	109,8	217,3	137,1	50,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	85,8	67,6	22,3	52,5	128,9	42,5	0,8
Autonomi e Professionisti	176,3	120,5	19,0	88,1	136,8	21,5	5,9
<i>Autonomi INPS</i>	195,7	129,4	20,4	97,5	132,7	21,0	0,2
Fondo Artigiani	123,2	104,9	15,9	60,1	174,5	26,5	0,1
Fondo Commercianti	102,3	84,4	13,2	54,8	153,9	24,0	0,1
Fondo CDCM	949,8	411,2	82,1	287,8	142,9	28,5	0,8
<i>Liberi Professionisti</i>	76,0	75,9	9,2	24,6	308,7	37,3	43,3
Cassa Avvocati	71,8	71,7	8,3	25,1	286,0	33,1	63,9
Cassa Notai	92,2	92,2	15,8	52,6	175,3	30,0	44,7
Cassa Ingegneri e Architetti	71,4	71,3	8,8	19,6	363,6	44,8	54,0
Cassa Geometri	87,2	86,9	13,5	17,5	496,1	76,8	42,9
Cassa Dottori Commercialisti	34,9	34,8	3,3	11,8	296,1	27,7	51,5
Cassa Ragionieri e P. C.	34,6	34,6	3,7	9,7	357,6	38,3	24,9
Ente Consulenti Lavoro	48,0	48,0	4,8	24,0	200,0	19,9	17,2
Ente Veterinari	69,7	69,5	19,5	38,7	179,6	50,3	15,7
Ente Farmacisti	186,7	186,7	17,0	45,9	406,6	37,0	7,0
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	88,7	88,6	19,6	35,0	253,4	56,1	18,7
Fondo Clero	472,1	431,6	0,0	77,4	558,0	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	147,7	111,6	35,4	82,1	135,8	43,2	1,5

(1) al netto della Gias pari a 27.458 mld. per FPLD, 1.532 per il fondo artigiani, 1.421 per il fondo commercianti, 8.668 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 16.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
1998							
Dipendenti Privati	10.600,7	15,4	134.856,9	11.735,2	9,5	775,5	126.126,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.459,2	15,0	127.799,7	11.444,7	9,2	315,1	119.152,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.154,7	14,4	117.601,3	11.070,0	8,9	0,1	111.355,5
Fondo Trasporti	123,0	29,9	3.357,0	105,0	17,3	-	1.823,9
Fondo Telefonici	47,9	37,3	1.726,1	97,2	19,3	126,0	1.897,4
Fondo Elettrici	87,5	34,8	2.968,4	85,0	20,0	-	1.745,5
Fondo Volo	4,2	53,9	339,8	9,6	37,2	13,5	358,7
Fondo Imposte di consumo	10,8	23,7	274,2	2,2	13,3	-	28,8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	31,2	49,1	1.533,0	75,8	25,5	175,4	1.942,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	141,5	49,1	7.057,2	290,5	19,2	460,4	6.974,1
Istituto Dirigenti di Azienda	77,1	70,1	5.482,5	78,3	51,3	374,1	5.138,1
Istituto Giornalisti	4,9	78,7	383,5	11,4	36,8	67,7	420,8
Ente Lavoratori Spettacolo	59,5	19,4	1.191,2	200,8	5,6	18,6	1.415,2
Dipendenti Pubblici	2.591,6	29,0	77.539,0	3.558,1	16,0	944,8	70.366,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	2.230,2	29,5	68.684,4	3.262,6	16,0	923,4	65.416,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	846,0	24,9	21.216,5	1.320,0	14,3	715,9	19.097,3
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	23,5	285,8	20,0	14,2	12,5	284,6
Cassa Sanitari	41,9	55,6	2.229,8	113,0	35,7	194,9	4.040,1
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	25,0	54,1	5,6	8,4	0,0	47,4
Dipendenti dello Stato	1.328,1	31,6	44.898,1	1.804,0	16,0	-	41.947,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	361,4	26,3	8.854,6	295,5	16,8	21,4	4.950,1
Dipendenti delle FFSS	266,5	27,0	7.183,7	118,2	21,5	-	2.543,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	94,9	24,3	1.670,9	177,3	13,6	21,4	2.407,1
Autonomi e Professionisti	4.354,1	10,0	23.843,8	4.953,6	4,8	1.900,2	24.286,0
<i>Autonomi INPS</i>	4.148,2	9,8	20.867,4	4.257,4	4,7	547,6	20.056,4
Fondo Artigiani	1.090,5	11,2	9.071,8	1.803,0	5,0	129,9	9.036,2
Fondo Commercianti	962,6	9,8	7.241,8	1.752,9	5,1	417,7	8.991,0
Fondo CDCM	2.095,2	9,0	4.553,8	701,5	2,6	-	2.029,2
<i>Liberi Professionisti</i>	95,6	17,8	1.720,1	399,3	5,8	1.051,9	2.504,9
Cassa Avvocati	18,5	26,8	485,0	77,6	9,2	406,0	713,5
Cassa Notai	2,4	77,6	202,2	4,5	48,2	156,1	215,3
Cassa Ingegneri e Architetti	13,9	17,6	242,9	74,2	4,7	175,3	350,3
Cassa Geometri	16,5	15,0	268,7	88,9	3,7	85,6	330,5
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	26,0	80,5	29,7	7,2	115,4	213,2
Cassa Ragionieri e P. C.	3,0	25,0	72,0	29,9	7,1	69,9	212,9
Ente Consulenti Lavoro	4,3	10,2	43,7	17,6	5,1	15,3	89,3
Ente Veterinari	6,3	5,7	36,1	16,8	3,2	6,4	53,2
Ente Farmacisti	25,7	9,9	253,6	60,1	2,5	22,1	290,8
Fondo Spedizionieri	1,9	18,2	35,4	-	-	-	35,9
<i>Ente Medici</i>	110,2	10,6	1.256,3	296,9	5,8	300,7	1.724,6
Fondo Clero	15,7	10,8	160,6	19,4	1,6	-	31,6
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.516,0	2,2	-	3.396,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.562,0	16,1	236.400,3	21.782,3	9,0	3.620,4	224.207,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 33.494 mld. per FPLD, 1.552 per il fondo artigiani, 1.374 per il fondo commercianti, 12.186 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 16.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1998							
Dipendenti Privati	151,4	106,9	37,7	90,3	118,4	41,8	0,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	152,7	107,3	37,6	91,4	117,4	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,0	105,6	37,0	91,7	115,1	40,4	0,0
Fondo Trasporti	200,7	184,1	69,7	117,1	157,2	59,5	0,0
Fondo Telefonici	92,3	91,0	30,4	49,3	184,7	61,7	6,6
Fondo Elettrici	176,1	170,1	58,4	103,0	165,1	56,7	0,0
Fondo Volo	95,1	94,7	36,8	43,5	217,8	84,6	3,8
Fondo Imposte di consumo	995,0	950,6	311,4	497,4	191,1	62,6	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,5	78,9	26,0	41,2	191,6	63,1	9,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	127,6	126,9	40,5	48,7	260,4	83,1	6,6
Istituto Dirigenti di Azienda	136,7	106,7	44,8	98,5	108,3	45,5	7,3
Istituto Giornalisti	91,2	91,1	27,9	42,9	212,6	65,1	16,1
Ente Lavoratori Spettacolo	109,1	105,5	31,2	29,7	355,8	105,3	1,3
Dipendenti Pubblici	137,1	110,2	47,6	72,8	151,3	65,4	1,3
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	131,8	105,0	46,1	68,4	153,6	67,4	1,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	112,0	111,1	43,1	64,1	173,3	67,3	3,7
Cassa Insegnanti di Asilo	100,9	100,4	40,7	60,4	166,3	67,4	4,4
Cassa Sanitari	55,2	55,2	19,4	37,1	148,9	52,4	4,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	114,6	114,2	23,7	38,0	300,2	62,4	0,0
Dipendenti dello Stato	155,9	107,0	51,4	73,6	145,4	69,8	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	192,7	178,9	64,0	122,3	146,3	52,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	283,5	282,5	109,4	225,4	125,3	48,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	96,8	69,4	23,0	53,5	129,7	42,9	0,9
Autonomi e Professionisti	163,0	98,2	16,2	87,9	111,7	18,4	7,8
<i>Autonomi INPS</i>	181,2	104,0	17,4	97,4	106,8	17,8	2,7
Fondo Artigiani	117,6	100,4	16,2	60,5	166,0	26,8	1,4
Fondo Commercianti	95,8	80,5	13,5	54,9	146,7	24,5	4,6
Fondo CDCM	915,0	224,4	43,8	298,7	75,1	14,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,0	73,9	9,2	23,9	308,7	38,3	42,0
Cassa Avvocati	68,1	68,0	8,2	23,8	285,6	34,6	56,9
Cassa Notai	93,9	93,9	16,0	53,8	174,5	29,8	72,5
Cassa Ingegneri e Architetti	69,3	69,3	8,8	18,7	371,5	47,3	50,0
Cassa Geometri	81,5	81,3	15,0	18,5	438,8	81,2	25,9
Cassa Dottori Commercialisti	37,8	37,7	3,0	10,8	347,9	28,1	54,1
Cassa Ragionieri e P. C.	33,8	33,8	4,0	9,9	340,7	40,0	32,8
Ente Consulenti Lavoro	49,0	49,0	4,7	24,3	201,2	19,5	17,1
Ente Veterinari	68,1	68,0	19,0	37,5	181,5	50,6	11,9
Ente Farmacisti	170,9	170,7	16,9	42,8	399,3	39,5	7,6
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	72,9	72,8	15,2	37,1	196,3	40,9	17,4
Fondo Clero	550,5	508,1	0,0	80,8	628,6	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	146,1	105,4	34,0	80,6	130,8	42,2	1,6

(1) al netto della Gias pari a 33.494 mld. per FPLD, 1.552 per il fondo artigiani, 1.374 per il fondo commercianti, 12.186 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 17.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
Dipendenti Privati	10.608,2	15,9	141.422,7	11.872,6	9,9	966,3	133.624,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.463,3	15,5	133.915,5	11.575,5	9,6	325,8	126.126,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.152,5	14,8	123.041,6	11.205,0	9,3	3,7	118.591,2
Fondo Trasporti	122,5	30,3	3.497,9	106,7	17,5	-	1.945,0
Fondo Telefonici	49,6	38,1	1.851,2	95,9	17,6	159,7	1.733,1
Fondo Elettrici	91,7	36,0	3.229,6	81,2	20,1	0,0	1.657,2
Fondo Volo	4,4	59,0	422,1	10,5	29,1	12,4	307,3
Fondo Imposte di consumo	10,7	24,3	262,1	2,0	13,4	-	27,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,0	50,3	1.611,0	74,1	25,0	150,0	1.866,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	143,1	52,1	7.570,8	297,1	21,7	369,7	7.605,5
Istituto Dirigenti di Azienda	80,3	72,4	5.893,8	79,3	60,2	283,1	5.652,7
Istituto Giornalisti	5,0	81,2	397,5	11,9	35,6	67,3	418,2
Ente Lavoratori Spettacolo	59,5	19,4	1.215,8	206,0	5,5	17,9	1.426,9
Dipendenti Pubblici	2.641,7	29,7	80.345,9	3.548,2	16,5	803,2	73.661,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	2.273,7	30,2	71.312,2	3.266,8	16,5	802,6	69.002,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	861,4	25,4	21.735,1	1.318,0	14,8	587,1	19.553,8
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	23,9	291,9	19,0	15,1	10,8	293,5
Cassa Sanitari	43,0	58,1	2.446,5	114,0	36,7	203,9	4.327,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	25,6	56,8	5,8	20,6	0,1	119,5
Dipendenti dello Stato	1.355,1	32,4	46.781,9	1.810,0	16,4	0,6	44.708,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	368,0	26,6	9.033,6	281,5	16,6	0,7	4.659,8
Dipendenti delle FFSS	268,6	27,2	7.315,0	113,4	20,1	-	2.284,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	99,4	25,0	1.718,7	168,1	14,1	0,7	2.375,8
Autonomi e Professionisti	4.409,0	10,4	25.777,5	4.979,7	5,6	1.464,4	28.144,7
<i>Autonomi INPS</i>	4.197,6	10,2	22.565,2	4.266,6	5,5	366,7	23.780,8
Fondo Artigiani	1.124,0	11,7	9.850,0	1.817,0	6,0	44,3	10.930,3
Fondo Commercianti	996,1	10,3	7.838,9	1.769,3	6,1	322,2	10.836,7
Fondo CDCM	2.077,5	9,3	4.876,3	680,3	2,7	0,2	2.013,9
<i>Liberi Professionisti</i>	98,0	18,4	1.879,8	416,0	5,7	821,2	2.588,2
Cassa Avvocati	19,7	27,0	537,0	82,6	8,8	244,6	727,9
Cassa Notai	2,4	82,7	212,3	4,7	49,2	119,7	231,3
Cassa Ingegneri e Architetti	13,8	18,3	265,0	81,1	4,6	196,0	374,4
Cassa Geometri	17,1	15,6	293,5	90,1	3,7	81,5	333,9
Cassa Dottori Commercialisti	3,3	27,9	93,5	31,3	7,3	91,7	228,4
Cassa Ragionieri e P. C.	3,3	28,8	96,7	30,6	5,9	46,7	181,6
Ente Consulenti Lavoro	4,5	10,9	46,1	18,0	5,7	14,8	103,5
Ente Veterinari	6,3	5,9	37,9	17,4	3,3	5,0	56,9
Ente Farmacisti	25,7	9,8	259,7	60,2	2,5	21,1	307,9
Fondo Spedizionieri	2,0	18,4	38,0	-	-	-	42,5
<i>Ente Medici</i>	113,4	11,2	1.332,6	297,2	6,0	276,5	1.775,6
Fondo Clero	15,5	11,0	151,8	20,2	1,6	-	33,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.685,9	2,3	-	3.840,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.674,3	16,6	247.697,9	22.106,7	9,4	3.234,0	239.304,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 33.088 mld. per FPLD, 1.586 per il fondo artigiani, 1.404 per il fondo commercianti, 12.001 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 17.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1999							
Dipendenti Privati	148,6	105,8	37,6	89,3	118,5	42,1	0,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	150,2	106,2	37,5	90,4	117,5	41,5	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	150,2	103,8	36,7	90,6	114,5	40,5	0,0
Fondo Trasporti	198,3	179,8	70,3	114,8	156,6	61,2	0,0
Fondo Telefonici	109,5	106,8	36,0	51,7	206,6	69,7	9,2
Fondo Elettrici	199,5	194,9	65,7	112,9	172,7	58,2	0,0
Fondo Volo	138,1	137,4	57,0	41,5	331,2	137,5	4,0
Fondo Imposte di consumo	1014,5	968,4	316,6	525,7	184,2	60,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,8	86,3	28,4	43,2	200,1	65,8	8,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,5	117,5	38,6	48,2	243,9	80,1	4,9
Istituto Dirigenti di Azienda	123,5	104,3	42,0	101,3	102,9	41,5	5,0
Istituto Giornalisti	94,3	95,1	27,8	41,8	227,6	66,7	16,1
Ente Lavoratori Spettacolo	110,0	106,5	31,7	28,9	368,3	109,8	1,3
Dipendenti Pubblici	138,8	109,1	48,1	74,4	146,5	64,6	1,1
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	132,7	103,3	46,5	69,6	148,5	66,8	1,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	111,2	111,2	42,9	65,4	170,1	65,7	3,0
Cassa Insegnanti di Asilo	101,5	99,5	41,7	63,9	155,7	65,3	3,7
Cassa Sanitari	58,4	56,5	20,6	37,7	150,0	54,7	4,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	48,0	47,5	20,8	37,5	126,8	55,5	0,1
Dipendenti dello Stato	158,0	104,6	52,1	74,9	139,8	69,5	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	209,8	193,9	65,2	130,7	148,3	49,9	0,0
Dipendenti delle FFSS	320,3	320,3	110,5	236,9	135,2	46,6	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,5	72,3	23,8	59,1	122,4	40,2	0,0
Autonomi e Professionisti	147,0	91,6	16,5	88,5	103,4	18,6	5,2
<i>Autonomi INPS</i>	159,3	94,9	17,6	98,4	96,4	17,9	1,5
Fondo Artigiani	104,6	90,1	16,6	61,9	145,7	26,9	0,4
Fondo Commercianti	85,3	72,3	13,3	56,3	128,5	23,7	3,0
Fondo CDCM	935,3	242,1	48,8	305,4	79,3	16,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	78,8	78,7	9,4	23,6	333,8	40,0	31,7
Cassa Avvocati	73,9	73,8	8,3	23,8	309,7	35,0	33,6
Cassa Notai	91,8	91,8	16,6	50,9	180,3	32,6	51,8
Cassa Ingegneri e Architetti	70,8	70,8	8,8	17,0	416,9	51,9	52,4
Cassa Geometri	88,1	87,9	14,7	19,0	463,2	77,7	24,4
Cassa Dottori Commercialisti	41,0	40,9	3,3	10,5	391,4	31,9	40,2
Cassa Ragionieri e P. C.	53,3	53,3	5,4	10,8	493,1	50,3	25,7
Ente Consulenti Lavoro	44,5	44,5	4,8	24,7	180,2	19,6	14,3
Ente Veterinari	66,7	66,6	18,4	36,3	183,5	50,7	8,8
Ente Farmacisti	171,4	171,1	17,3	42,7	400,4	40,5	6,9
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	75,1	75,1	15,8	38,2	196,7	41,5	15,6
Fondo Clero	505,4	460,4	0,0	77,0	598,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	142,9	103,5	33,9	80,0	129,5	42,4	1,4

(1) al netto della Gias pari a 33.088 mld. per FPLD, 1.586 per il fondo artigiani, 1.404 per il fondo commercianti, 12.001 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 18.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mln	mld	mgl	mln	mld	mld
Dipendenti Privati	10.496,7	16,6	146.838,8	11.944,7	10,0	519,0	136.184,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.350,1	16,1	138.902,6	11.638,7	9,7	180,3	128.647,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.033,0	15,4	127.591,0	11.280,0	9,4	0,3	121.069,0
Fondo Trasporti	122,7	30,9	3.635,2	102,2	17,6	-	2.005,3
Fondo Telefonici	52,0	39,1	1.966,6	93,0	18,4	-	1.763,0
Fondo Elettrici	95,1	36,8	3.440,2	77,0	20,5	-	1.617,2
Fondo Volo	4,6	59,5	366,5	10,6	24,8	6,1	263,5
Fondo Imposte di consumo	10,7	24,6	266,2	1,9	13,6	-	25,4
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,0	51,2	1.637,0	74,0	25,4	174,0	1.904,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	88,8	75,1	6.656,8	302,8	16,6	319,4	6.002,5
Istituto Dirigenti di Azienda	83,7	74,7	6.242,6	79,4	58,0	251,1	5.570,0
Istituto Giornalisti	5,1	81,9	414,2	12,4	35,1	68,3	432,5
Ente Lavoratori Spettacolo	57,9	21,0	1.279,4	211,0	5,9	19,3	1.534,6
Dipendenti Pubblici	2.684,4	30,1	83.642,9	3.565,4	16,9	1,4	77.161,9
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	2.313,2	30,5	74.335,9	3.289,0	17,0	0,5	72.908,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	875,5	25,6	22.805,3	1.350,0	14,9	-	20.606,4
Cassa Insegnanti di Asilo	12,2	24,1	300,0	20,0	15,1	-	308,2
Cassa Sanitari	43,9	59,6	2.650,5	113,0	41,7	-	4.811,2
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	26,0	58,5	6,0	16,8	-	101,2
Dipendenti dello Stato	1.379,4	32,8	48.521,7	1.800,0	17,1	0,5	47.081,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	371,3	27,3	9.307,0	276,4	15,4	0,9	4.253,9
Dipendenti delle FFSS	268,0	28,0	7.496,0	110,5	18,6	-	2.060,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,3	25,6	1.811,0	165,9	13,2	0,9	2.193,9
Autonomi e Professionisti	4.444,1	10,7	27.226,1	5.007,9	5,3	1.512,2	26.833,3
<i>Autonomi INPS</i>	4.225,0	10,5	23.777,7	4.273,5	5,1	430,4	22.113,5
Fondo Artigiani	1.151,0	12,1	10.260,8	1.820,0	5,5	16,4	9.933,9
Fondo Commercianti	1.026,0	10,7	8.555,0	1.780,0	5,7	414,0	10.101,7
Fondo CDCM	2.048,0	9,5	4.961,9	673,5	2,8	-	2.077,9
<i>Liberi Professionisti</i>	100,4	19,3	1.973,7	437,2	6,0	803,3	2.823,4
Cassa Avvocati	20,2	28,6	577,2	88,7	8,6	270,1	758,8
Cassa Notai	2,4	86,6	202,2	4,6	50,5	68,9	230,1
Cassa Ingegneri e Architetti	14,3	19,2	277,3	86,7	6,2	169,4	534,0
Cassa Geometri	17,8	16,2	313,5	93,7	3,7	79,4	348,4
Cassa Dottori Commercialisti	3,4	29,6	99,1	33,4	7,6	83,5	253,7
Cassa Ragionieri e P. C.	3,5	30,7	109,6	30,8	6,1	91,6	187,5
Ente Consulenti Lavoro	4,9	10,8	50,8	18,3	5,5	14,3	101,0
Ente Veterinari	6,3	6,1	39,2	18,1	3,1	3,5	57,0
Ente Farmacisti	25,7	9,9	266,7	63,0	2,5	22,6	311,7
Fondo Spedizionieri	2,1	18,8	38,2	-	-	-	41,2
<i>Ente Medici</i>	118,7	11,2	1.474,7	297,2	6,4	278,5	1.896,4
Fondo Clero	15,5	11,2	155,4	20,6	2,5	-	51,5
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.897,3	2,5	-	4.801,4
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.640,8	17,2	257.863,1	22.435,9	9,4	2.032,7	245.032,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 34114 mld. per FPLD, 919 per il fondo artigiani, 767 per il fondo commercianti, 10439 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 18.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2000							
Dipendenti Privati	151,2	107,8	38,0	87,9	122,7	43,3	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	152,6	108,0	37,8	88,9	121,4	42,5	0,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	152,2	105,4	37,0	88,9	118,5	41,6	0,0
Fondo Trasporti	206,9	181,3	67,1	120,1	151,0	55,9	0,0
Fondo Telefonici	114,9	111,5	37,6	56,0	199,3	67,3	0,0
Fondo Elettrici	219,7	212,7	72,8	123,5	172,3	59,0	0,0
Fondo Volo	139,7	139,1	47,8	43,2	322,0	110,7	2,3
Fondo Imposte di consumo	1093,7	1046,1	340,4	572,7	182,7	59,4	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	87,1	86,0	28,5	43,2	198,8	65,9	9,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	132,2	132,1	44,5	29,3	450,3	151,7	5,3
Istituto Dirigenti di Azienda	135,7	112,1	46,3	105,5	106,2	43,9	4,5
Istituto Giornalisti	95,1	95,8	27,9	40,8	234,7	68,4	15,8
Ente Lavoratori Spettacolo	102,6	102,6	30,8	27,4	374,3	112,2	1,3
Dipendenti Pubblici	140,0	108,4	48,2	75,3	144,0	64,0	0,0
<i>Dipendenti Pubblici INPDAP</i>	132,6	102,0	46,5	70,3	145,0	66,2	0,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	113,5	110,7	44,1	64,9	170,7	67,9	0,0
Cassa Insegnanti di Asilo	99,4	97,3	40,8	61,2	159,2	66,8	0,0
Cassa Sanitari	56,2	55,1	19,8	38,8	141,8	50,9	0,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	57,9	57,8	25,1	36,5	158,2	68,6	0,0
Dipendenti dello Stato	157,3	103,1	51,8	76,6	134,5	67,6	0,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	237,6	218,8	67,3	134,3	162,9	50,1	0,0
Dipendenti delle FFSS	363,9	363,9	119,0	242,5	150,0	49,1	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	119,0	82,5	24,0	62,3	132,6	38,6	0,0
Autonomi e Professionisti	160,8	101,5	17,0	88,7	114,3	19,2	5,6
<i>Autonomi INPS</i>	178,3	107,5	18,2	98,9	108,8	18,4	1,9
Fondo Artigiani	119,5	103,3	17,0	63,2	163,3	26,9	0,2
Fondo Commercianti	99,1	84,7	14,2	57,6	146,9	24,7	4,1
Fondo CDCM	922,1	238,8	48,6	304,1	78,5	16,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	75,1	75,0	9,5	23,0	326,6	41,5	28,5
Cassa Avvocati	76,2	76,1	8,7	22,8	333,8	38,0	35,6
Cassa Notai	87,9	87,9	15,6	52,1	168,8	29,9	30,0
Cassa Ingegneri e Architetti	51,9	51,9	9,1	16,5	315,3	55,5	31,7
Cassa Geometri	90,1	90,0	14,6	19,0	473,4	76,7	22,8
Cassa Dottori Commercialisti	39,1	39,1	3,3	10,0	389,0	32,5	32,9
Cassa Ragionieri e P. C.	58,5	58,5	6,0	11,4	511,5	52,8	48,9
Ente Consulenti Lavoro	50,3	50,3	5,1	26,7	187,9	19,0	14,2
Ente Veterinari	68,9	68,7	19,0	34,5	199,1	55,1	6,1
Ente Farmacisti	166,4	166,1	17,8	40,7	407,7	43,6	7,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	77,8	77,8	17,5	39,9	194,7	43,9	14,7
Fondo Clero	330,7	301,4	0,0	75,2	401,0	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Pens. Obblig. di Base	145,8	105,2	34,2	78,6	133,8	43,5	0,8

(1) al netto della Gias pari a 34114 mld. per FPLD, 919 per il fondo artigiani, 767 per il fondo commercianti, 10439 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)